



**Piano Triennale di Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza 2021 - 2023**

**Giunta Regionale della
Campania**

Sommario

Sommario	2
PREMESSA	4
SEZIONE I – AMBITO APPLICATIVO E ORGANIZZAZIONE	8
1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	8
1.1 Lo scenario economico internazionale e le misure a sostegno del credito e della liquidità.....	8
1.2 Lo scenario economico nazionale	9
1.3 Le tendenze e i provvedimenti nazionali a sostegno dell'economia per il periodo post-lockdown.....	10
1.4 Il contesto imprenditoriale in Campania.....	11
1.5 Il sostegno alle imprese.	14
1.6 La difficoltà del mondo del lavoro.....	16
2. I FENOMENI CORRUTTIVI	19
2.1 Profilo criminologico del territorio.....	19
2.2 Irregolarità e frodi a danno del bilancio dell'Unione Europea	22
2.3 Le analisi dell'ANAC	23
2.4 Le ricerche ISTAT.....	26
2.5 L'osservatorio Transparency International Italia.....	28
3. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	30
4. SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA REGIONALE	35
5. IL PROCESSO PARTECIPATO FINALIZZATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	45
6. OBIETTIVI STRATEGICI	48
7. COLLEGAMENTI TRA IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	50
SEZIONE II - METODOLOGIA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	55
1. ANALISI DEL CONTESTO	58
1.1 La rilevazione dei processi	59
2. IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI	62
3. ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI GLI EVENTI RISCHIOSI, ANALISI DELL'ESPOSIZIONE E PONDERAZIONE DEI RISCHI	64
3.1 Analisi dei fattori abilitanti gli eventi rischiosi	64
3.2 Analisi dell'esposizione al rischio e ponderazione dei rischi.....	65
3.3 Approfondimento: Il ruolo dell'analisi dei “dati oggettivi” nella valutazione del rischio	67
4. IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE	70

SEZIONE III - I RISULTATI DELL'ANALISI: MONITORAGGIO E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO (MODALITÀ, RESPONSABILI, TEMPI DI ATTUAZIONE, INDICATORI).....	73
1. PREMESSA.....	73
2. MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE GENERALI E TRASVERSALI.....	75
2.1 Trasparenza.....	75
2.2 Codice di comportamento.....	75
2.3 Rotazione del personale addetto alle aree di rischio di corruzione...	80
2.4 Astensione in caso di conflitto di interessi.....	83
2.5 Svolgimento incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali.....	84
2.6 Inconferibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.....	86
2.7 Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	88
2.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica amministrazione.....	91
2.9 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).....	93
2.11 Patti di integrità negli affidamenti.....	97
2.12 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.....	98
2.13 Compiti della Regione in qualità di amministrazione controllante delle società e degli enti di diritto privato ed enti di diritto pubblico controllati e partecipati.....	99
2.14 La misura trasversale sui debiti fuori bilancio.....	101
3. MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE.....	103
3.1 Le misure specifiche.....	103
3.2. Focus sulla sanità.....	106
SEZIONE IV - TRASPARENZA.....	109
1. LA NUOVA TRASPARENZA.....	109
2. GLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.....	113
3. IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA - INDIVIDUAZIONE DEGLI UFFICI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE, DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI E DEI REFERENTI.....	116
4. MISURE ORGANIZZATIVE E STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	122
5. ACCESSO CIVICO.....	133
6. DATI ULTERIORI.....	136

PREMESSA

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto in Italia dalla legge n. 190/2012 prevede che la strategia di contrasto alla corruzione si articoli in un approccio coordinato tra le azioni messe in campo a livello nazionale e quelle interne a ciascuna amministrazione. In quest'ottica un ruolo fondamentale è svolto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), che attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e le linee guida, fornisce indicazioni e indirizzi a cui gli enti pubblici devono attenersi nel predisporre la propria strategia di prevenzione, espressa nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). In questo documento, che ciascuna Pubblica Amministrazione è tenuta a predisporre annualmente secondo quanto disposto dalla legge n. 190/2012, l'Amministrazione analizza la propria organizzazione ed il contesto in cui opera, al fine di valutare il livello di esposizione al rischio corruttivo.

La finalità del PTPCT è quella di individuare dove si annidano i principali rischi nello svolgimento dell'attività amministrativa e di predisporre gli interventi organizzativi (le misure) che si ritengono opportuni ed attuabili per contenere il fenomeno della corruzione nei pubblici uffici.

Ogni amministrazione ha le proprie peculiarità e presenta differenti livelli di esposizione e differenti fattori che favoriscono la corruzione, dovuti al contesto sociale, economico, organizzativo. Per questo motivo è lasciato a ciascun ente il compito di valutare il rischio e decidere come trattarlo (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione), seguendo le linee guida fornite a livello nazionale da Anac.

A livello metodologico, i Principi Guida indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (delibera Anac n. 1064 del 13/11/2019) per il processo di gestione del rischio sono i seguenti:

1) *Prevalenza della sostanza sulla forma.* Il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

2) *Gradualità.* Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente la profondità dell'analisi del contesto nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività. E' opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare gli ambiti maggiormente esposti ai rischi e agire su quelli.

4) Integrazione. La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. Occorre dunque garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance.

5) Miglioramento e apprendimento continuo. La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo attraverso il monitoraggio e il riesame periodico del sistema di prevenzione messo in atto.

Il presente PTPCT è stato redatto in linea con i suddetti principi. Il processo di gestione del rischio è stato progettato e realizzato in modo sostanziale e calibrato sulle specificità della Regione Campania, utilizzando strumenti personalizzati per Struttura di Primo livello per la mappatura dei processi, la valutazione e il trattamento del rischio.

Sulla base dell'analisi del rischio e degli obiettivi strategici individuati del Presidente della Giunta Regionale, riportati nel dettaglio all'interno del paragrafo dedicato, sono state poi definite azioni e misure riferite a tutti gli uffici regionali.

L'obiettivo è stato quello di un progressivo miglioramento nell'analisi del contesto sia esterno che interno, con approfondimenti gradualmente sui diversi settori di attività considerati a rischio. L'approfondimento ha riguardato sia la rilevazione e l'esame dei processi, sia la valutazione del rischio correlato e il suo trattamento.

A partire dal PTPCT 2019-2021 l'attenzione si è focalizzata sulle seguenti aree di Rischio:

- Area Acquisizione e gestione del personale;
- Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari;
- Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per i destinatari;
- Area Affidamento lavori servizi e forniture (ora ridenominata Area Contratti Pubblici);
- Area Debiti Fuori Bilancio;

- Area Rapporti i con i soggetti erogatori (con riguardo al processo di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie indirizzata esclusivamente alle Strutture competenti per materia);
- Area Controlli, verifiche, Ispezioni e Sanzioni;
- Area Incarichi e nomine;
- Area Affari Legali;
- Area Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio.

Successivamente il PTPCT 2020-2022, ha esteso l'analisi alle aree sotto elencate, anche sulla scorta delle indicazioni fornite a livello nazionale:

- Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti;
- Programmazione, gestione e controlli dei Fondi Europei;
- Governo del territorio;
- Attività normativo – legislativa;
- Gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Con il Piano 2021-2023 è stata ulteriormente approfondita l'analisi delle predette aree di rischio ed è stata creata la nuova area “Ambiente e rifiuti”, per la quale si è proceduto anche all'esame analitico dei processi autorizzatori in materia ambientale, non analizzati nella precedente e sostituita area di rischio “Gestione del ciclo integrato dei rifiuti”.

E' stato poi effettuato un sostanziale affinamento della mappatura dei processi delle strutture organizzative di tutta la Regione Campania.

Inoltre, si è intrapreso un percorso di affiancamento alle Strutture di Primo Livello regionali finalizzato a supportare gli uffici nella predisposizione di misure di prevenzione specifiche adeguate. Attraverso una serie di incontri formativi, calibrati sulle specificità delle SPL coinvolte, sono stati forniti strumenti e conoscenze per consentire alle strutture partecipanti sia di identificare e valutare i rischi presenti nel proprio settore di attività, sia di predisporre misure idonee per fronteggiare i potenziali eventi corruttivi.

La valutazione condotta si riferisce alla situazione esistente al 31 dicembre 2020; pertanto qualsiasi successiva modifica sostanziale degli elementi su cui la stessa si è basata richiederà una nuova analisi e, se necessario, una modifica del Piano.

Sul sito istituzionale della Regione Campania, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto-sezione “Altri Contenuti – Corruzione”, sono pubblicati tutti i Piani di prevenzione della corruzione adottati dall’Ente, le Relazioni annuali del RPCT ex art. 1, co.14, legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. e le Circolari emanate dal RPCT in attuazione delle misure di prevenzione e contrasto previste dai Piani.

Si ricorda che la violazione delle misure di prevenzione ivi previste costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 co. 14 della legge n.190/2012 e ss.mm.ii..

Per tutte le comunicazioni al RPCT sono disponibili due indirizzi di posta elettronica dedicati:

trasparenza.anticorruzione@regione.campania.it;

trasparenza.anticorruzione@pec.regione.campania.it.

SEZIONE I – AMBITO APPLICATIVO E ORGANIZZAZIONE

1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

1.1 Lo scenario economico internazionale e le misure a sostegno del credito e della liquidità

L'anno 2021 si apre con una pesantissima eredità costituita dalla crisi economica scatenatasi nel 2020 per effetto della pandemia da COVID SARS 19 ^[1] partita dalla Cina ^[2] alla fine di un anno, il 2019, durante il quale l'economia mondiale era già cresciuta, secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale (FMI), solo del 2,9 per cento, in decisa decelerazione rispetto al 3,6 per cento del 2018.

È su questa situazione già complessa che nel 2020 è sopravvenuta quale fattore straordinario, imprevisto ed imprevedibile, la crisi socio-sanitaria correlata alla pandemia da COVID-19 che si è velocemente propagata a livello mondiale, tanto da essere classificata come “pandemia” dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Il FMI ^[3] lo scorso 24 giugno, nello scenario di previsione di Aprile 2020 (World Economic Outlook-WEO), ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita del PIL, evidenziando come gli effetti dell'emergenza economico-sanitaria stessero provocando nel corso del 2020 una contrazione dell'attività economica maggiore di quanto precedentemente ipotizzato, prevedendo un recupero più graduale nel corso del 2021. Per l'economia dell'Eurozona, l'*outlook* peggiore si registra per Spagna, Italia e Francia.

La risposta delle politiche economiche della maggior parte degli stati coinvolti è stata tempestiva e di eccezionale ampiezza, tanto sul fronte puramente finanziario, per sostenere la liquidità sui mercati ed il credito, quanto sul versante del sostegno alla cosiddetta economia reale, stanziando ingenti risorse non solo per finanziare la spesa sanitaria, ma anche per sostenere i redditi delle famiglie e la liquidità delle imprese ^[4].

Nell'area euro l'Unione europea, per assicurare agli Stati strumenti finanziari immediati per affrontare le sfide poste dall'epidemia, ha attivato la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita.

¹ L'Organizzazione mondiale della Sanità ha classificato l'epidemia de COVID -19 come pandemia il 28 gennaio 2020

² Città di Wuhan, provincia di Hubei, Cina centrale

³ FMI World Economic Outlook Update, giugno 2020. Link: <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2020/06/24/WEUpdateJune2020>

⁴ Banca d'Italia, Relazione annuale 2019, 29 maggio 2020.

Tra i numerosi interventi varati dai governi per sostenere la liquidità del settore produttivo e per assicurare l'accesso al credito, vanno annoverati il rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti alle imprese, l'erogazione di finanziamenti, le moratorie fiscali e creditizie e l'introduzione o il rafforzamento dei programmi pubblici di garanzia, che sono stati pressoché generalizzati.

1.2 Lo scenario economico nazionale

L'impatto del COVID-19 sull'economia italiana è sopraggiunto in un momento in cui vi era stato già un peggioramento della performance economica dell'Italia anche a causa del susseguirsi di una serie di eventi geopolitici che, a partire dalla seconda metà del 2018, avevano generato crescente incertezza (Brexit, dazi statunitensi, rallentamento della domanda tedesca).

La crisi indotta dalla pandemia ha sottoposto le imprese ad un rilevante stress finanziario, malgrado l'elevato livello di liquidità disponibile all'inizio del 2020 e la concessione da parte del Governo di moratorie e di accesso a periodi aggiuntivi di cassa integrazione.

Nel terzo trimestre del 2020 l'ISTAT^[5] ha stimato che il prodotto interno lordo (Pil) (espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015) fosse aumentato del 16,1 per cento rispetto al trimestre precedente, durante il quale si è registrato il valore più basso dal primo trimestre 1995, periodo di inizio dell'attuale serie storica ISTAT a conferma che, dopo la forte riduzione registrata nel primo trimestre (-5,4%), l'economia italiana nel secondo trimestre 2020 ha subito una contrazione senza precedenti (-12,4%) per il pieno dispiegarsi degli effetti economici dell'emergenza sanitaria e delle relative misure di contenimento adottate ^[6], salvo registrare un significativo recupero nel terzo trimestre dello stesso anno ^[7].

A causa delle flessioni dei precedenti due trimestri dell'anno, nel confronto con il terzo trimestre del 2019 la variazione resta negativa nella misura del 4,7 per cento. Il marcato recupero del terzo trimestre riporta il volume del Pil ai livelli registrati nella prima metà del 2015.

Alla luce dell'evoluzione dell'emergenza, ancora in corso al momento in cui il presente documento è redatto, va necessariamente ricordato che per mitigare l'impatto della pandemia sull'economia del Paese, il Governo ha prima varato misure senza impatto sui conti pubblici, poi ha attuato una manovra espansiva che ha accresciuto l'indebitamento netto previsto di circa

⁵ Istat -Stima preliminare del PIL – III° trimestre 2020- pubblicazione 30/10/2020.

⁶ Istat – Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2020 Ed. 31 luglio 2020- link: <https://www.istat.it/it/archivio/246067> e link: https://www.istat.it/it/files/2020/07/FLASH_20q2.pdf

⁷ ISTAT stima preliminare del PIL II trimestre 2020 pubblicazione 31/7/2020; link: <https://www.istat.it/it/archivio/249706> e link: <https://www.istat.it/it/files/2020/10/stima-PIL-2020q3.pdf>

20 miliardi e un ulteriore intervento che rafforza notevolmente le garanzie pubbliche per i finanziamenti alle imprese [8]. Il 24 aprile 2020, infatti, il Governo ha approvato il Documento di economia e finanza 2020, che riporta una stima dell'indebitamento per il 2020 pari al 10,4 per cento del PIL (5,7% nel 2021) includendo gli effetti di un ulteriore provvedimento espansivo (55 miliardi) pubblicato in GURI il 20 maggio 2020 [9].

Nell'ambito di questi interventi, tra le misure di carattere più generale destinate ad avere un effetto indiretto sul comparto industriale, in quanto finalizzate a non inasprire la crisi di liquidità delle famiglie, vanno ricordati il differimento dei termini di pagamento della maggior parte delle scadenze fiscali ed il rafforzamento del Fondo di solidarietà per i mutui destinati all'acquisto della prima casa, che ha consentito la sospensione fino a 18 mesi delle rate ed un contributo per il pagamento degli interessi.

1.3 Le tendenze e i provvedimenti nazionali a sostegno dell'economia per il periodo post-lockdown

In Italia i rischi per la stabilità finanziaria rimangono elevati, soprattutto a seguito del riacutizzarsi dell'epidemia da Covid-19 avutasi nell'autunno del 2020. La forte ripresa dell'attività nei mesi estivi ha evidenziato, di contro, una buona capacità di recupero dell'economia e l'efficacia delle misure di sostegno attuate dal Governo. Nei prossimi mesi, tuttavia, benché sia stata avviata la campagna di vaccinazione, a seguito della nuova ondata del contagio e della conseguente riattivazione di misure di contenimento, potrebbero persistere ancora a lungo gli elementi di incertezza circa i tempi e la solidità della ripresa. Secondo le proiezioni più recenti della Banca d'Italia [10], in prospettiva, l'economia italiana, come quelle dei principali paesi europei, dovrà fronteggiare i rischi connessi con l'aumento

⁸ Decreto 25 marzo 2020; "Cura Italia" recante misure straordinarie per la tutela della salute e il sostegno all'economia, Conversione in legge del DL 8 aprile 2020, n. 23 (misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali); Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 "Liquidità" – recante Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali"; MEF Comunicato Stampa N° 105 del 20/05/2020 "Salgono a 2,3 milioni per un valore di 240 miliardi, le domande di adesione alle moratorie sui prestiti e superano quota 280.000 le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le Pmi. Attraverso 'Garanzia Italia' di Sace sono state concesse garanzie per 152 milioni, su 17 richieste ricevute. Sono questi i principali risultati della rilevazione settimanale effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, di cui fanno parte Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Mediocredito Centrale e Sace".

⁹ [Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18](#): Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19., in G.U. n. 70 del 17 marzo 2020 convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 (in S.O. n. 16, relativo alla G.U. 29/04/2020, n. 110).

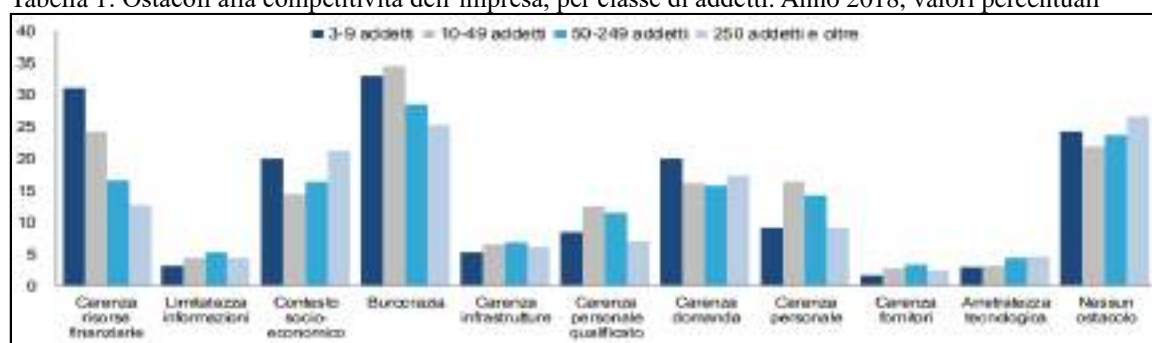
¹⁰ Banca d'Italia: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2020- pubblicazione Novembre 2020.

dell'indebitamento delle imprese e gli effetti della rimozione delle misure temporanee di sostegno a famiglie e imprese.

Nonostante il livello elevato del debito pubblico continui a destare preoccupazione, il Governo [11] con la “*Nota di aggiornamento e il Documento programmatico di bilancio 2021*” ha rivisto le stime e gli obiettivi per i conti pubblici e, per l'anno 2020, l'incidenza del debito pubblico rispetto al prodotto salirebbe di oltre 23 punti percentuali, al 158,0 per cento, per effetto sia del peggioramento del quadro macroeconomico sia delle misure espansive approvate dall'inizio di marzo. Con la manovra di bilancio il Governo programma un ulteriore stimolo: nel quadro programmatico il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto scenderebbe infatti gradualmente, fino a raggiungere il 151,5 per cento nel 2023 per l'effetto della manovra di bilancio sul quadro macroeconomico e dell'utilizzo dei trasferimenti del programma *Next Generation EU*.

Nel contesto innanzi descritto, merita particolare attenzione l'evidenza emersa da una recente indagine ISTAT [12] secondo la quale, tra i fattori di difficoltà segnalati più diffusamente dal comparto imprenditoriale figurano anzitutto gli oneri amministrativi e burocratici (33,1% delle imprese) e la carenza di risorse finanziarie (29,6%).

Tabella 1: Ostacoli alla competitività dell'impresa, per classe di addetti. Anno 2018, valori percentuali



Fonte: ISTAT – Censimento permanente delle imprese 2019: i primi risultati -; pubblicazione 7 febbraio 2020- link: <https://www.istat.it/it/files/2020/02/Report-primi-risultati-censimento-imprese.pdf>

1.4 Il contesto imprenditoriale in Campania

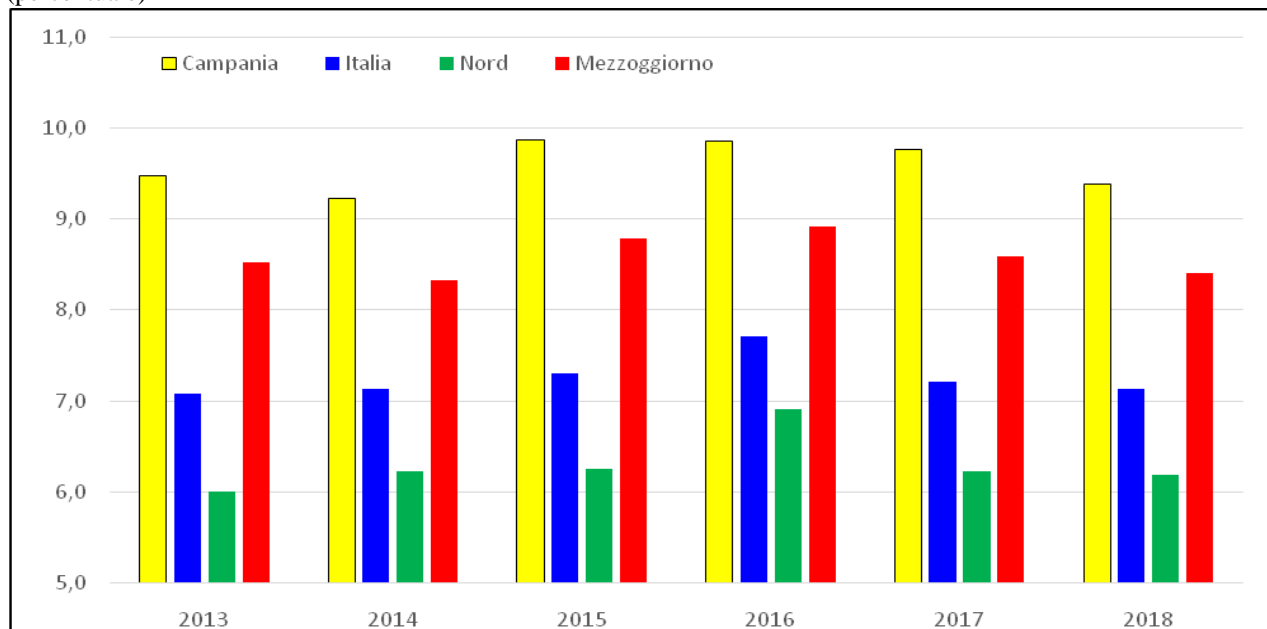
In Campania, con riferimento ai dati delle serie storiche pubblicate dall'ISTAT, agli studi di settore pubblicati dalla Banca d'Italia e da UNIONCAMERE, si rileva che il *trend* del tasso di

¹¹ Audizione preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020, testimonianza del Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia E. Gaiotti, Camera dei deputati, Roma, 12 ottobre 2020. In argomento, cfr. inoltre il riquadro: La crescita in Italia dopo Covid-19: valutazioni di lungo periodo del capitolo 4 nella Relazione annuale sul 2019. (link: <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/audizione-di-eugenio-gaiotti-preso-la-camera-dei-deputati-sulla-nota-di-aggiornamento-del-def-2020/> e link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2019/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>)

¹² Istat – Censimento permanente delle imprese 2019: i primi risultati -; pubblicazione 7 febbraio 2020- link: <https://www.istat.it/it/files/2020/02/Report-primi-risultati-censimento-imprese.pdf>

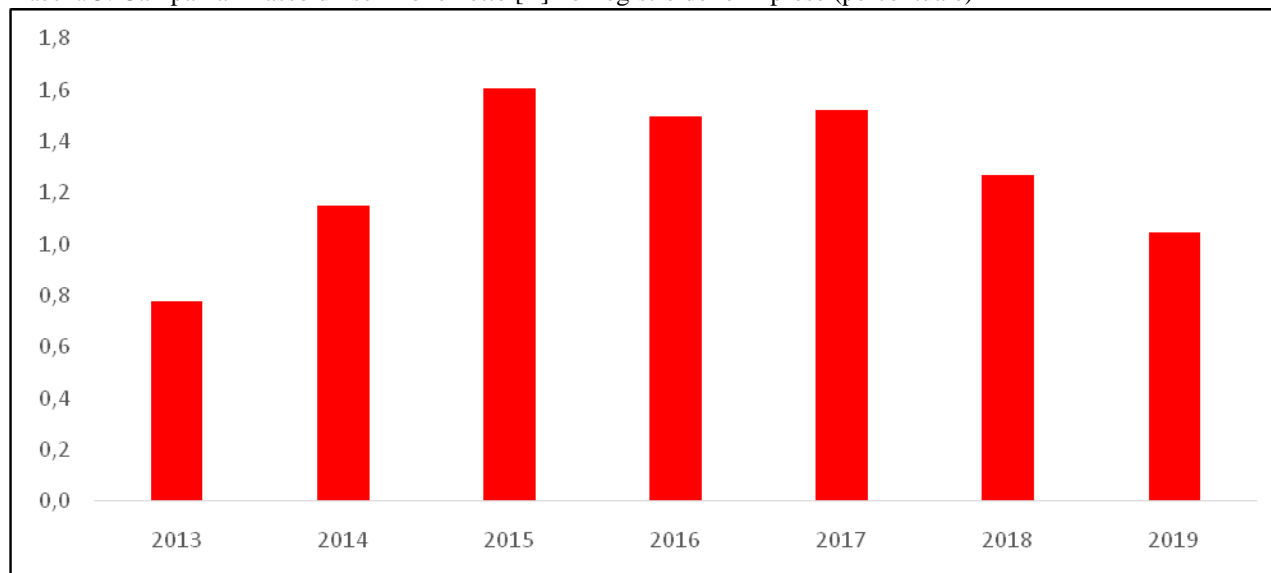
natalità delle imprese, inteso come rapporto tra il numero di imprese nate all'anno e le imprese attive dello stesso anno, dal 2017 mostra un trend decrescente pur mantenendo positivo il saldo tra imprese registrate e cessate per anno.

Tabella 2: Tasso di natalità delle imprese - Rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno (percentuale)



Elaborazione U.S. NVVIP su Fonte ISTAT - Demografia di impresa Ind. 054 AdP 2014/20

Tabella 3: Campania - Tasso di iscrizione netto ^[13] nel registro delle imprese (percentuale)



Elaborazione U.S. NVVIP su Fonte ISTAT - Demografia di impresa; link: <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

In tale contesto è interessante comprendere la tipologia di imprese che maggiormente ne caratterizzano l'andamento; nel 2018, infatti, la situazione può ritenersi, complessivamente, invariata rispetto all'anno precedente con una crescita del numero di imprese attive in regione,

¹³ Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (valore percentuale).

solo del 0,2 per cento, ad eccezione dei settori dell'Agricoltura e del Commercio dove si riscontra una lieve diminuzione (-2,4% e -1,1% rispettivamente; cfr. tab.9).

La crescita del numero di imprese attive è stata più sostenuta nel terziario, in particolare nei servizi di alloggio e ristorazione (+1,6 %) e Finanza e servizi alle imprese(+3,0%).

Tabella 4: Campania - Imprese attive per settore (unità e variazioni in percentuale su periodo corrispondente)

SETTORI	Campania			Sud e isole			Italia		
	Attive a marzo 2020	Variazioni		Attive a marzo 2020	Variazioni		Attive a marzo 2020	Variazioni	
		2019	Mar. 2020		2019	Mar. 2020		2019	Mar. 2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	58.859	-2,4	-2,1	333.904	-0,8	-0,7	724.423	-1,3	-1,2
Industria in senso stretto	40.822	-0,2	-0,2	137.434	-0,9	-0,9	500.804	-1,2	-1,2
Costruzioni	61.279	2,4	2,3	206.528	0,6	1,0	734.365	-0,3	0,1
Commercio	182.411	-1,1	-1,3	533.610	-1,2	-1,4	1.350.156	-1,5	-1,8
di cui al dettaglio	111.102	-1,6	-2,1	333.216	-1,9	-2,2	754.522	-2,2	-2,7
Trasporti e magazzinaggio	13.770	0,7	0,2	44.032	0,1	-0,0	147.190	-0,8	-0,9
Servizi di alloggio e ristorazione	38.081	1,6	2,0	128.028	1,9	1,8	392.721	1,0	0,8
Finanza e servizi alle imprese	57.323	3,0	2,8	184.102	2,5	2,3	879.232	1,9	1,7
di cui attività immobiliari	9.937	4,5	5,0	29.180	4,2	4,4	255.515	1,5	1,5
Altri servizi e altro n.c.a.	33.833	2,6	2,3	119.328	1,9	1,6	372.286	1,6	1,3
Imprese non classificate	508	1,8	29,9	1.251	4,5	29,4	3.134	-0,5	25,3
Totale	486.866	0,2	0,1	1.888.217	-0,0	-0,1	5.104.315	-0,3	-0,3

Fonte: BANCA D'ITALIA – Economie regionali – L'economia della Campania giugno 2020 - su elaborazione dati Registro nazionale degli aiuti di Stato e Infocamere; link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0015/2015-campania.pdf>

Nel saldo tra iscrizioni e cessazioni al primo trimestre, UNIONCAMERE [14] riporta che, al terzo trimestre del 2020, risultano 7.250 nuove iscrizioni sul territorio campano. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione Campania tra il terzo trimestre 2020 e il terzo trimestre 2019 è in miglioramento con una crescita del 8,5 per cento. La tendenza nazionale registra invece un decremento delle iscrizioni dello 0,7 per cento. L'elemento positivo delle nuove iscrizioni è migliorato dalla diminuzione delle cancellazioni delle imprese (-31,6%) e delle pratiche fallimentari (-33%).

Se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, si può notare come il dato positivo di nuove aperture si rifletti in particolar modo nelle società a prevalenza "giovane", dove si assiste ad un incremento del 3,5 per cento e con 2.640 nuove imprese aperte; le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria sono invece in crescita dell'1,2 per cento rispetto al 2019.

14 UNIONCAMERE Rapporto III° TRIM. 2020; link: https://www.unioncamere.campania.it/sites/default/files/analisi_iii_trimestre_2020_campania.pdf

1.5 Il sostegno alle imprese.

Dal 12 agosto 2017 è operativo il Registro nazionale degli Aiuti di Stato, che rileva ogni aiuto di stato, concesso e finanziato con risorse pubbliche, a eccezione delle misure non selettive, ossia quelle non rivolte a specifici soggetti o produzioni. Nel 2019 il settore pubblico ha concesso agevolazioni per il sostegno di attività economiche svolte in Campania per un importo complessivo di 877 milioni di euro (tav. a6.7), in significativa riduzione rispetto all'anno precedente (1.047 milioni).

Il totale degli aiuti concessi in Campania nel 2019, in larga parte contributi e garanzie (tab. 10), sono stati pari allo 0,8 per cento del PIL regionale 2018 (ultimo anno di disponibilità dei dati), poco meno del doppio rispetto alla media nazionale

Tabella 5: Aiuti concessi per tipologia e settore economico (unità e milioni di euro) (1) (2)

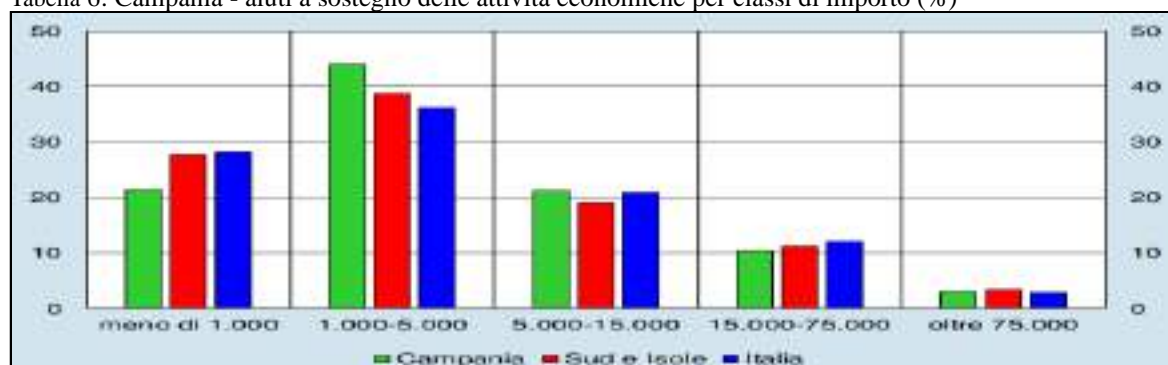
VOCI	Campania				Italia			
	2018		2019		2018		2019	
	Numero	Milioni di euro	Numero	Milioni di euro	Numero	Milioni di euro	Numero	Milioni di euro
Per tipologia								
Contributi	59.079	903	19.442	632	416.006	7.184	242.437	6.119
Finanziamenti agevolati	399	12	907	114	7.412	112	8.779	229
Partecipazione al rischio	227	11	56	3	1.680	92	1.459	120
Agevolazioni fiscali	3.292	27	4.457	34	34.264	1.006	57.947	925
Garanzie	11.590	94	12.439	93	139.091	991	143.487	1.001
Totale	74.587	1.048	37.301	877	598.453	9.388	454.109	8.393
Per settore								
Industria	13.871	284	7.771	345	153.602	3.011	121.849	3.088
Costruzioni	8.176	59	3.181	64	64.021	507	44.518	567
Commercio, trasporti, alberghiero	32.877	206	17.283	211	207.573	1.614	159.209	1.614
Servizi professionali	10.100	276	3.854	67	87.966	1.409	62.759	999
Altri servizi	8.028	88	3.672	42	67.158	635	45.784	515
Altro	1.300	153	1.205	146	15.297	2.122	17.106	1.503
Non disponibile	52	1	79	2	1.575	87	1.575	107
Totale	74.404	1.048	37.025	877	597.282	9.386	452.800	8.393

Fonte: elaborazioni su dati Registro Nazionale degli Aiuti di Stato. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Aiuti concessi dal settore pubblico. (1) Si considerano gli interventi a sostegno di attività economiche localizzate, in tutto o in parte, sul territorio considerato. – (2) La numerosità può essere diversa da quella indicata nelle tavole precedenti, poiché un medesimo aiuto concesso a un'impresa può contenere una o più componenti che differiscono per tipologia dell'agevolazione e/o settore di destinazione; tale discrepanza non emerge invece con riferimento agli importi.

Nel 2019 gli aiuti con importo inferiore a 5.000 euro erano pari al 65 per cento del numero totale di aiuti concessi, in linea con la media nazionale, mentre soltanto il 13 per cento presentava un importo superiore a 15.000 euro (15 per cento in Italia; figura A). L'importo medio delle agevolazioni è risultato pari a 23.700 euro circa, un valore superiore rispetto al 2018 (14.100) e alla media nazionale per il 2019 (18.500). (cfr. figura 12).

Le Amministrazioni Centrali e Locali (Regione) con l'attuazione dei Programmi di investimento dei fondi SIE sono un importante canale di erogazione di forme di aiuto al tessuto imprenditoriale locale. Per fronteggiare l'emergenza Covid-19 sono stati però adottati nuovi strumenti di incentivo e, in aggiunta alle disposizioni nazionali, la Regione Campania ha predisposto un piano di aiuti del valore di 1 miliardo di euro per il sostegno di persone a rischio di povertà, compresa l'integrazione a 1.000 euro per due mesi delle pensioni al minimo (372 milioni di euro), un contributo a fondo perduto di 2.000 euro per le micro imprese (140 milioni), azioni di sostegno ai servizi socio-assistenziali (99 milioni), un bonus una tantum di 1.000 euro a professionisti e lavoratori autonomi (80 milioni), un contributo a fondo perduto per le aziende agricole e della pesca (50 milioni). Si rinvia, per ulteriori dettagli, anche al DEFRC 2021-2023 approvato con D.G.R. n. 564 del 10/12/2020. Ulteriori iniziative locali sono state predisposte dalle Camere di Commercio di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, con 2,6 milioni di dotazione totale.

Tabella 6: Campania - aiuti a sostegno delle attività economiche per classi di importo (%)



Fonte: BANCA D'ITALIA – Economie regionali – L'economia della Campania giugno 2020 – su elaborazione dati Registro nazionale degli aiuti di Stato e Infocamere

Tabella 7: Aiuti concessi per obiettivo e tipo di amministrazione (migliaia di euro e valori percentuali)

VOCI	Campania				Italia			
	2018		2019		2018		2019	
	Numero	Milioni di euro	Numero	Milioni di euro	Numero	Milioni di euro	Numero	Milioni di euro
Per obiettivo (2)								
Sviluppo locale	41	50	286	312	14.925	890	13.318	1.155
Ricerca e sviluppo	805	305	219	54	6.595	1.295	4.500	772
Investimenti settoriali	253	41	25	12	6.607	133	5.070	192
Investimenti e crescita PMI	19.879	239	15.567	193	235.398	2.338	197.346	2.221
Formazione	7.477	52	9.081	53	101.435	498	108.297	569
Crisi o altri eventi eccezionali	20	4	167	18	6.596	144	7.035	316
ambiente ed efficienza energetica	179	129	49	119	3.434	1.979	3.257	1.238
Altro	46.753	229	12.707	106	223.228	2.106	114.457	1.941
Totale	74.417	1.048	37.081	577	598.221	9.386	453.310	8.393
Per tipo di amministrazione								
Amministrazione centrale	69.710	754	33.098	738	477.354	6.314	327.623	5.555
Amministrazione regionale	3.961	274	1.606	118	98.228	2.782	96.020	2.452
Altri enti locali	1	0	-	-	3.438	118	3.006	116
Camere di commercio	652	2	1.393	5	16.572	55	19.100	81
Enti previdenziali	121	8	480	13	1.573	116	4.821	178
Altro	26	0	446	2	110	1	1.324	10
Totale	74.401	1.048	37.025	877	597.275	9.386	452.784	8.393

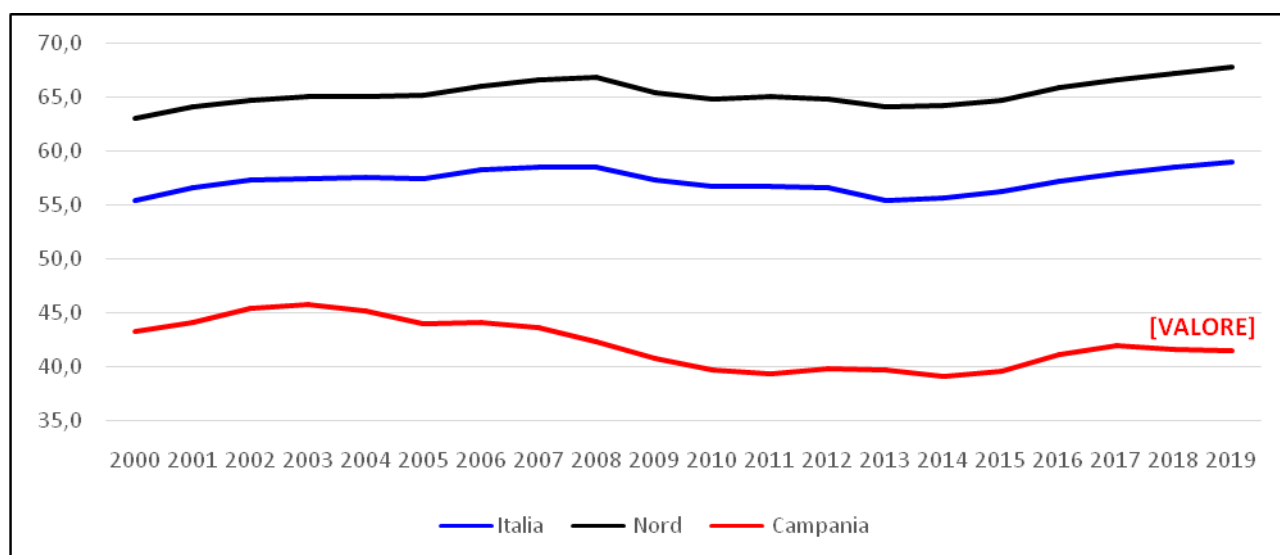
Fonte: BANCA D'ITALIA – Economie regionali – L'economia della Campania giugno 2020 - su elaborazione dati

1.6 La difficoltà del mondo del lavoro

La principale forma di contrasto alla povertà, tanto economica quanto sociale, è costituita dal lavoro. Se le attività di carattere assistenziale sono funzionali ad alleviare le situazioni di disagio, quelle volte ad agevolare l'entrata nel mondo del lavoro sono le uniche che offrono una reale prospettiva di uscita dalle condizioni di disagio socio-economico.

A fronte di un contesto economico e produttivo che, anche nel 2019, ancora faticava a superare in modo strutturale la crisi economica, il mercato del lavoro e gli andamenti dei tassi di occupazione e disoccupazione riflettono la medesima fatica, soprattutto per i giovani e le donne.

Tabella 8: “tasso di occupazione totale (15-64 anni)” nelle regioni del Mezzogiorno, 1995-2019



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT link: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_TAXOCCU1#

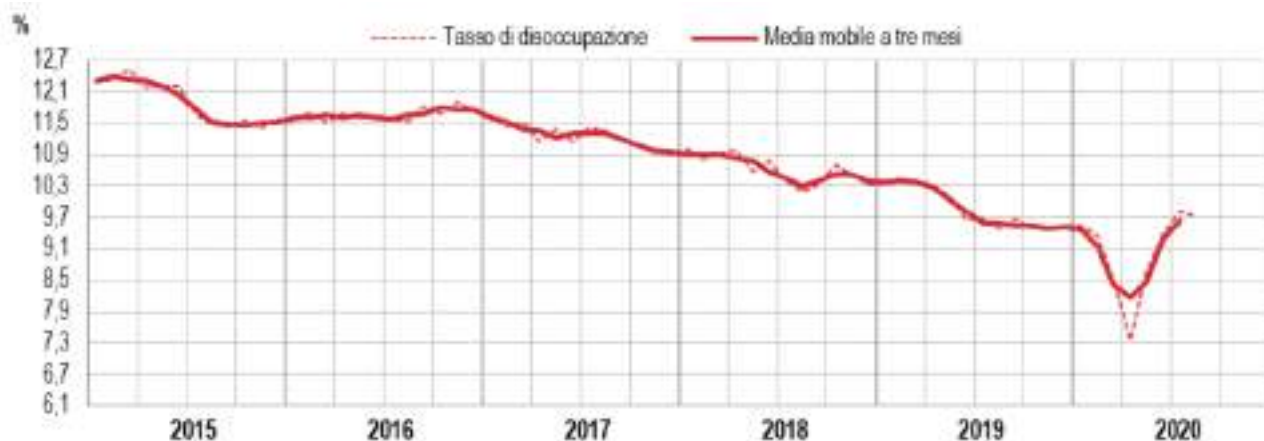
Come evidenziato nella figura precedente, al 31 dicembre 2019, per la Campania, il tasso di occupazione tra la popolazione attiva 15÷64 anni si è assestato al 41,5 per cento, quindi, anche se con una lievissima flessione del numero di occupati, il livello di occupazione si è sostanzialmente stabilizzato sui livelli dell'anno precedente, discostandosi dal dato nazionale ma, in sostanza, non invertendo il *trend* manifestatosi nell'ultimo triennio. Ovviamente, considerata l'enorme tensione alla quale è sottoposto il mercato del lavoro per effetto della crisi epidemiologica da COVID-19, è concreto il rischio di un brusco azzeramento del leggero progresso registrato.

	2018	2019	T1 - 2020	T2 - 2020
Italia				
Occupati	23.215	23.360	23.070	22.713
<i>tempo pieno</i>	18.908	18.922	18.676	18.563
<i>tempo parziale</i>	4.307	4.438	4.394	4.150
Disoccupati	2.755	2.582	2.398	1.897
Inattivi in età lavorativa	13.261	13.174	13.540	14.387
Mezzogiorno				
Occupati	6.172	6.183	6.001	5.945
<i>tempo pieno</i>	5.061	5.040	4.893	4.878
<i>tempo parziale</i>	1.111	1.143	1.109	1.067
Disoccupati	1.391	1.319	1.222	972
Inattivi in età lavorativa	6.114	6.077	6.263	6.565
Campania				
Occupati	1.664	1.647	--	--
<i>tempo pieno</i>	1.388	1.367	--	1.575(*)
<i>tempo parziale</i>	276	280	--	--
Disoccupati	426	413	379	317
Inattivi in età lavorativa	1.839	1.843	1.888	1.997

(--) valore ISTAT non pubblicato; (*) valore totale (tempo pieno + tempo parziale)

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_FORZLV1# - dati estratti il 12 Dec 2020

Tabella 10: Italia - tasso di disoccupazione – periodo: gennaio 2015÷agosto 2020 (valori percentuali, dati destagionalizzati)

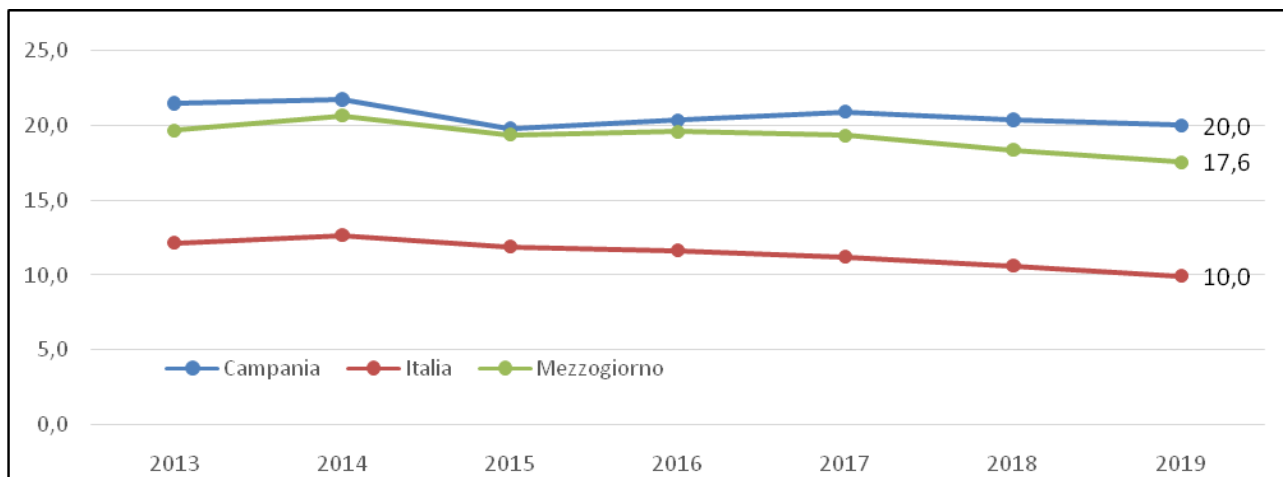


Fonte: ISTAT: OCCUPATI e DISOCCUPATI - agosto 2020 - pubblicazione del 1° ottobre 2020; link:
<https://www.istat.it/it/files/2020/10/Occupati-e-disoccupati-agosto-2020.pdf>

La contrazione dell'occupazione ha coinvolto uomini e donne di qualsiasi età, dipendenti e autonomi; quanto ai cambiamenti nell'area del non lavoro, sebbene negli ultimi anni il numero di disoccupati sia costantemente diminuito, passando dagli oltre 3,2 milioni del 2014 a quasi 2,6 milioni nel 2019, il loro livello rimane ben al di sopra di quello del 2008 (1,7 milioni).

Nello stesso periodo, il tasso di disoccupazione è calato dal 12,7 a circa il 10,0 per cento e, in particolare, nel bimestre luglio÷agosto 2020 è tornato stabilmente sopra ai livelli di febbraio 2020.

Tabella 11: Tasso di disoccupazione - Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro (%)



Fonte ISTAT – database Lavoro- Ind. 012 - link: <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

I dati di flusso relativi al mercato del lavoro, analizzati dall'ISTAT [15] per il periodo settembre 2019 – settembre 2020 mostrano che, tra i disoccupati, vi è stata una diminuzione della permanenza nello stato di disoccupazione e delle transizioni verso l'occupazione, a fronte di un aumento dell'inattività; tra i disoccupati, cioè, diminuiscono le azioni di ricerca di lavoro. Nel 2019 è calata soprattutto la quota di quanti dichiarano di essersi rivolti a un centro pubblico per l'impiego e/o di aver sostenuto un colloquio di lavoro; rivolgersi a parenti, amici e conoscenti rimane la pratica più diffusa seppur in calo, mentre è in aumento soltanto chi dichiara di cercare lavoro tramite internet; rispetto al calo della disoccupazione. Una possibile causa di “divergenza” per il flusso dei disoccupati verso l'inattività (spesso assorbita in forme di lavoro non contrattualizzate) potrebbe risiedere nella preponderanza delle nuove forme di lavoro estremamente precarizzate e nella loro tipizzazione contrattuale, fenomeno che, a seguito della crisi socio-sanitaria da COVID-19, ha esposto a condizioni di incipiente povertà alcuni milioni di persone. Il tasso di inattività, che misura le persone che si dichiarano non in cerca di occupazione, cioè quelle che esprimono la loro “non disponibilità” al lavoro, oltre a mascherare atavici problemi di diffusione del lavoro sommerso e senza tutele, assume anche il ruolo importante quale indicatore della condizione di svantaggio nella quale si trova la popolazione femminile. Con la crisi da COVID-19 (T2-2020) la quota di donne inattive ha toccato i valori massimi con un 66 per cento registrato dopo il primo *lockdown*, che pur ricalcando la tendenza generale, aumenta del 5,26 per cento rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente; rispetto allo stesso periodo, ancor più duramente è stato l'incremento del tasso di inattività nella popolazione maschile con un incremento del 14,55 per cento.

¹⁵ Istat: https://www.istat.it/it/files//2020/09/Mercato-del-lavoro-II-trim_2020.pdf.

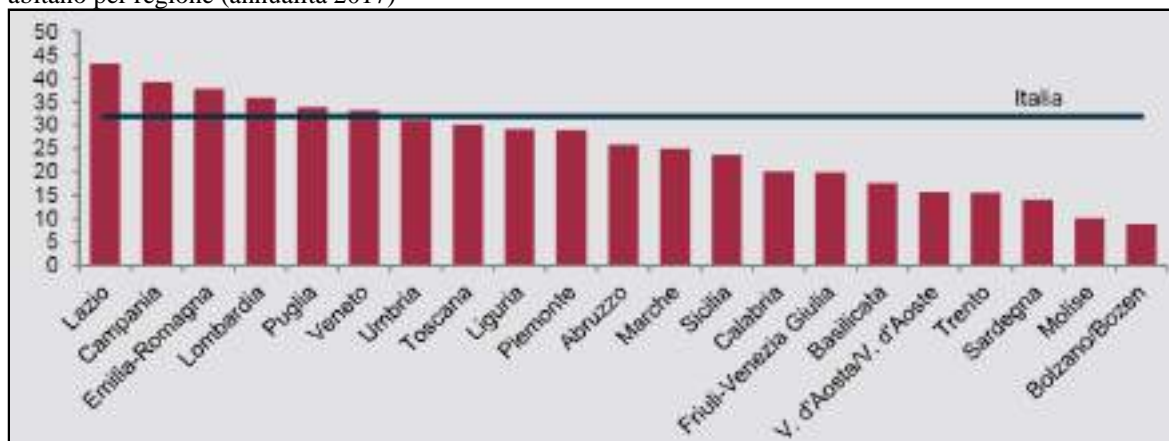
2. I FENOMENI CORRUTTIVI

2.1 Profilo criminologico del territorio

In base a tutti gli studi in materia, il fenomeno corruttivo non è un fattore isolato, ma tende ad essere un fattore spesso proporzionale al livello di criminalità presente nel territorio di riferimento della Pubblica amministrazione, che spesso non riesce a preservare la propria azione dall'influenza, quando non addirittura dall'infiltrazione, dei fenomeni criminali che caratterizzano il suo territorio.

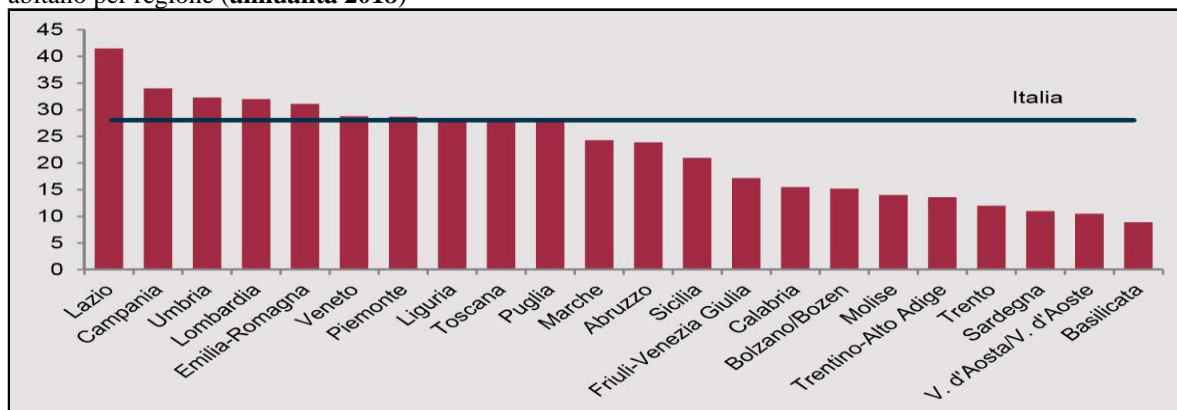
Al di là di quelle che sono le risultanze che emergono dalle serie statistiche relative ai delitti registrati sul territorio e di cui si dirà con maggior dettaglio nei seguenti paragrafi, non è trascurabile la percezione del rischio criminalità da parte delle famiglie che vivono i territori nella loro quotidianità, benché, va detto, non sempre corrisponde in pieno con quello che effettivamente accade.

Tabella 12: % di famiglie per giudizio su rischio di criminalità (molto o abbastanza presente) nella zona in cui abitano per regione (annualità 2017)



Fonte: ISTAT – Indagine multiscopo “Aspetti della vita quotidiana”

Tabella 13: % di famiglie per giudizio su rischio di criminalità (molto o abbastanza presente) nella zona in cui abitano per regione (annualità 2018)



Fonte: ISTAT – Indagine multiscopo “Aspetti della vita quotidiana” <https://www4.istat.it/it/archivio/91926> - febbraio 2018

Con riferimento alle precedenti figure 17 e 18, mentre per il 2018 tra le regioni meridionali si registra, mediamente, un calo di alcuni punti percentuali rispetto all’anno precedente, in Campania la percezione di una criminalità “molto o abbastanza presente”, rimane ancora alta posizionando la regione al secondo posto nella graduatoria ISTAT redatta rispetto all’indicatore esaminato; restano stabili rispetto all’anno precedente anche le posizioni delle regioni Sicilia (13°) e Calabria (15°); unica eccezione, la Puglia dove la percentuale di famiglie che ha espresso un giudizio sul rischio criminalità “molto o abbastanza presente” si è ridotto sensibilmente collocando la regione al 10° posto rispetto al 5° posto dell’anno precedente.

Questa percezione, pur non essendo confutata, per la Campania non è confermata in pieno dalle statistiche relative ai delitti denunciati alle forze dell’ordine, che non evidenzia particolari *shock* di sistema, visto che il numero di denunce non è variato in modo statisticamente significativo avendo anzi registrato una riduzione (-6,08%) nel periodo 2014-2019, anche se inferiore rispetto all’analoga riduzione registrata a livello nazionale (-18,17%).

Tipo di delitto	2014	2015	2016	2017	2018	2019
strage	20	20	15	17	20	14
omicidi volontari consumati	475	469	400	368	331	318
omicidi colposi	1.633	1.745	1.628	1.706	1.733	1.759
furti	1.573.213	1.463.527	1.346.630	1.265.678	1.192.592	1.071.776
rapine	39.236	35.068	32.918	30.564	28.441	24.276
estorsioni	8.222	9.839	9.568	8.496	9.954	8.997
Violenze sessuali	4.257	4.000	4.046	4.634	4.887	4.884
truffe e frodi informatiche	133.261	145.010	15.1464	164.157	189.105	212.106
delitti informatici	10.846	9.857	10.828	10.586	13.282	16.148
contraffazione di marchi e prodotti industriali	7.847	8.455	7.755	6.356	5.938	4.989
violazione della proprietà intellettuale	1.069	1.211	1.058	793	575	515
ricettazione	24.935	23.048	21.693	20.022	18.182	16.159
riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1.604	1.818	1.745	1.888	1.872	1.836
usura	405	375	408	307	189	191
danneggiamenti	279.277	284.755	249.850	253.030	257.729	262.248
incendi	6.855	8.934	8.005	10.310	4.750	6.533
normativa sugli stupefacenti	33.246	32.615	36.133	39.592	40.371	39.290
attentati	386	410	328	291	275	204
associazione per delinquere	986	844	687	611	518	395
associazione di tipo mafioso	89	85	81	72	93	160
contrabbando	1.231	1.106	408	360	427	396
altri delitti	439.120	420.024	421.285	439.369	434.648	463.352

Tipo di delitto	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TOTALE	2.812.936	2.687.249	2.487.389	2.429.795	2.371.806	2.301.912

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_DELITTIPS

Rispetto al dato medio nazionale, merita particolare interesse l'andamento della serie storica, aggiornata al 2019, del dato relativo ai delitti di natura informatica e/o connessi alla contraffazione di marchi e proprietà intellettuale in genere, in quanto, nell'ambito delle realtà industriali ed imprenditoriali nei quali trovano ragion d'essere, questi possono potenzialmente interferire con le attività delle Pubbliche Amministrazioni, in special modo, laddove connesse all'erogazione di contributi, anche di tipo comunitario al tessuto imprenditoriale.

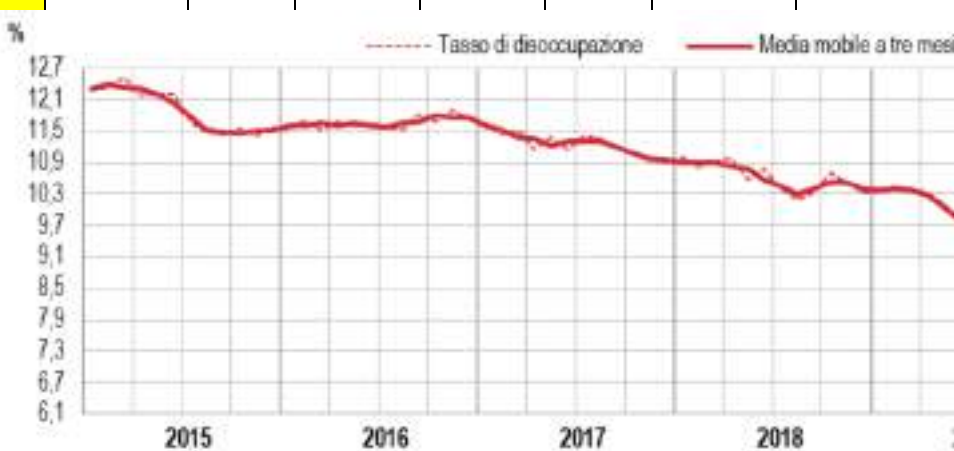
Tipo di delitto	2014	2015	2016	2017	2018	2019
strage	10	1	4	0	4	0
omicidi volontari consumati	67	107	82	53	43	35
omicidi colposi	118	141	140	145	148	178
furti	108.212	112.294	111.778	107.009	105.251	98.484
rapine	8.245	7.490	7.917	7.082	6.063	4.828
Violenze sessuali	1.124	1.277	1.307	1.223	1.305	334
truffe e frodi informatiche	16.310	17.388	18.206	18.593	20.566	20.574
delitti informatici	500	493	638	604	915	1.105
contraffazione di marchi e prodotti industriali	925	1.120	1.490	1.334	979	998
violazione della proprietà intellettuale	347	484	285	206	141	92
ricettazione	2.629	2.467	2.632	2.404	2.033	1.791
riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	207	265	237	211	274	208
usura	69	77	48	52	46	38
danneggiamenti	10.402	11.305	10.224	10.424	10.569	10.612
incendi	886	1.483	1.241	1.603	483	884
normativa sugli stupefacenti	2.813	2.859	2.998	3.409	3.373	3.060
attentati	58	87	60	61	34	24
associazione per delinquere	115	119	110	96	93	67
associazione di tipo mafioso	32	42	31	28	35	72
contrabbando	671	584	279	329	399	363
altri delitti	46.744	43.496	42.816	43.897	45.047	47.241
TOTALE	224.847	227.740	222.685	217.846	217.743	211.182

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_DELITTIPS

Rispetto all'anno precedente, il confronto diretto tra il dato della Campania relativo ai delitti di natura informatica con le principali regioni a vocazione imprenditoriale (Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna) e/o con alto tasso di efficienza nella spesa dei fondi comunitari (Puglia), il settore che maggiormente permane "sotto attacco" è sempre quello della "Finanza e servizi alle imprese" verso il quale vi è il maggior volume finanziario di aiuti; in particolare, rispetto alla particolare tipologia di reati osservati (contraffazione di marchi e prodotti

industriali, violazione della proprietà intellettuale) in cui la Campania mostra dati superiori alle altre regioni, si ritiene che siano particolarmente esposte le microimprese e le *start-up* che fondano la loro competitività proprio sull'offerta di *know-how* altamente specialistico.

Tabella 16: delitti di natura informatica e/o connessi alla contraffazione di marchi e proprietà intellettuale in genere denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo. Anni 2014-2019. Confronto

Tipo di delitto	CAMPANIA 2018 vs 2019	LOMBARDI A	VENETO	PIEMONTE	EMILIA ROMAGNA	PUGLIA	SICILIA
truffe e frodi informatiche	20.574 ↑	38.769	15.982	19.397	15.172	10.504	16.422
delitti informatici	1.105 ↑	3.535	1.325	1.363	1.259	563	1.092
contraffazione di marchi e prodotti industriali	998						
violazione della proprietà intellettuale	92 ↑	25	9	7	6	47	81

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_DELITTIPS

Nel merito si segnala che nell'executive summary 2020 della Property Rights Alliance^[16], una rete di istituti, di cui fa parte, per l'Italia, il *think tank Competere.eu*, è stilata la classifica internazionale dei Paesi rispetto alle azioni a tutela della proprietà intellettuale, rispetto alla quale l'Italia si posiziona al 47esimo posto su 129 Paesi indicando, tra le principali motivazioni di tale posizionamento, l'instabilità politica, la corruzione e ad una scarsa efficienza della giustizia.

2.2 Irregolarità e frodi a danno del bilancio dell'Unione Europea

Come già rappresentato nei precedenti paragrafi, le Amministrazioni Centrali e Locali (Regione) con l'attuazione dei Programmi di investimento dei fondi SIE sono un importante canale di erogazione di forme di aiuto al tessuto imprenditoriale locale, come si può rilevare,

¹⁶ International Property Rights Index (IPRI)- Executive summary 2020 - https://www.competere.eu/2017/wp-content/uploads/2020/11/IPRI_ExecSummary_2020_v9.pdf

dalla tabella in calce relativa agli aiuti ed ai sostegni economici alle attività economiche concessi nel 2019.

Tabella 17: Aiuti a sostegno delle attività economiche concessi nel 2019 (migliaia di euro e valori percentuali)

VOCI	Campania				Italia			
	2018		2019		2018		2019	
	Numero	Milioni di euro	Numero	Milioni di euro	Numero	Milioni di euro	Numero	Milioni di euro
Per tipologia								
Contributi	59.079	903	19.442	632	416.006	7.184	242.437	6.119
Finanziamenti agevolati	399	12	907	114	7.412	112	8.779	229
Partecipazione al rischio	227	11	56	3	1.680	92	1.459	120
Agevolazioni fiscali	3.292	27	4.457	34	34.264	1.006	57.947	925
Garanzie	11.590	94	12.439	93	139.091	991	143.487	1.001
Totale	74.587	1.048	37.301	877	598.453	9.386	454.109	8.393
Per settore								
Industria	13.871	284	7.771	345	153.602	3.011	121.849	3.088
Costruzioni	8.176	59	3.181	64	64.021	507	44.516	567
Commercio, trasporti, alberghiero	32.877	206	17.263	211	207.573	1.614	159.209	1.614
Servizi professionali	10.100	276	3.854	67	87.966	1.409	62.759	999
Altri servizi	8.028	88	3.672	42	67.158	635	45.784	515
Altro	1.300	153	1.205	146	15.297	2.122	17.106	1.503
Non disponibile	52	1	79	2	1.575	87	1.575	107
Totale	74.404	1.048	37.026	877	597.282	9.386	452.800	8.393

Fonte: BANCA D'ITALIA – Economie regionali – L'economia della Campania giugno 20120

Le ingenti risorse finanziarie rese disponibili e i correlati meccanismi di assegnazione ed erogazione previsti nell'ambito dei Programmi di investimento dei fondi SIE, devono essere un elemento di alta attenzione al fine di prevenire comportamenti potenzialmente vulnerabili per irregolarità e/o frodi a danno del bilancio dell'Ente erogatore e dell'Unione Europea.

Il fenomeno viene rilevato anche dalla Corte dei Conti [17] che, fra le aree permanentemente significative in termini di irregolarità e frodi, ha individuato proprio l'assegnazione di fondi comunitari ed il settore degli appalti [18]; ciò deve quindi far sicuramente tenere alta la guardia su questo fenomeno, pur in presenza di un *trend* osservato, in relazione all'esercizio 2018, che ha registrato un decremento complessivo delle irregolarità, con un totale di segnalazioni annue, da parte dell'OLAF, passato da 1.227 a 779.

2.3 Le analisi dell'ANAC

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", finanziato dall'Unione europea, l'Anac sta lavorando al progetto "*Misurazione del*

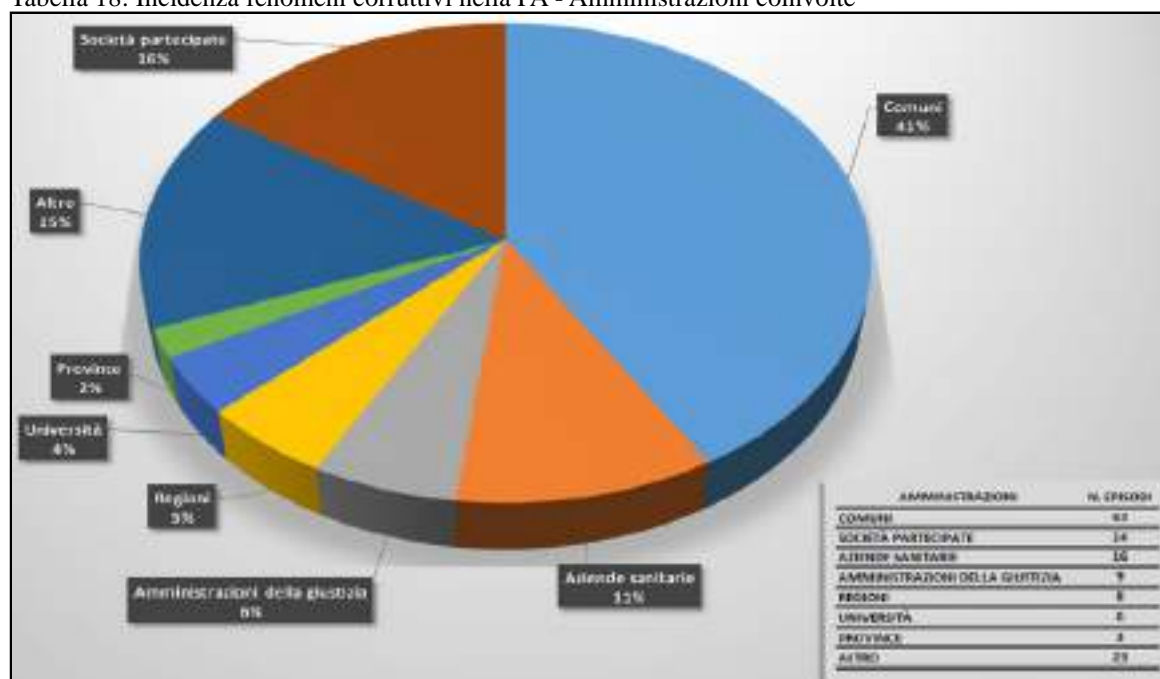
¹⁷ Corte dei Conti – Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali – Relazione annuale 2019 - ex Deliberazione n. 16/2019 –Adunanza del 20.12.2019.

¹⁸ Fenomeno richiamato anche dalla Corte dei Conti UE, cfr. Relazione annuale della Corte dei Conti europea del 28 settembre 2017 sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2016.

rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza” [19] che punta a definire un *set* di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica Amministrazione.

Dai dati presentati sul rapporto Anac “La Corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare)” si legge che “...*Le forme di condizionamento dell’apparato pubblico più estese e pervasive si registrano prevalentemente a livello locale (specie al Sud), secondo forme di penetrazione capillare nel tessuto sociale, economico-imprenditoriale, politico e istituzionale.*”; di ciò, nelle seguenti Figure n. 15 e Tabella n. 17, sono rappresentati, rispettivamente, il diagramma dell’incidenza, per settori della PA, dei fenomeni corruttivi indagati e la loro distribuzione territoriale.

Tabella 18: Incidenza fenomeni corruttivi nella PA - Amministrazioni coinvolte



Fonte: ANAC *La Corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*. (cfr.Tab. 5)

Più in generale, l’Anac [20], rivolge la sua attenzione all’efficienza dei contratti pubblici quale principale indicatore di rischio corruttivo ritenendo, innanzitutto, che la registrazione di elevati livelli dei prezzi rispetto a quelli di riferimento elaborati dalla stessa Agenzia, “...*può presumibilmente essere imputabile a fattori di inefficienza, che possono a loro volta celare dei potenziali fenomeni corruttivi*”; in tal senso la comparazione delle performance delle stazioni appaltanti, resa possibile dai prezzi di riferimento calcolati dall’Anac, consente di individuare,

19 Oltre ad ANAC, partecipano: Istat, Dipartimento per le politiche di coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Guardia di Finanza, Ministero dell'Economia, dell'Interno e della Giustizia. (cfr. *La Corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*)

20 ANAC: Efficienza dei contratti pubblici e sviluppo di indicatori di rischio corruttivo – 29 Gennaio 2018.

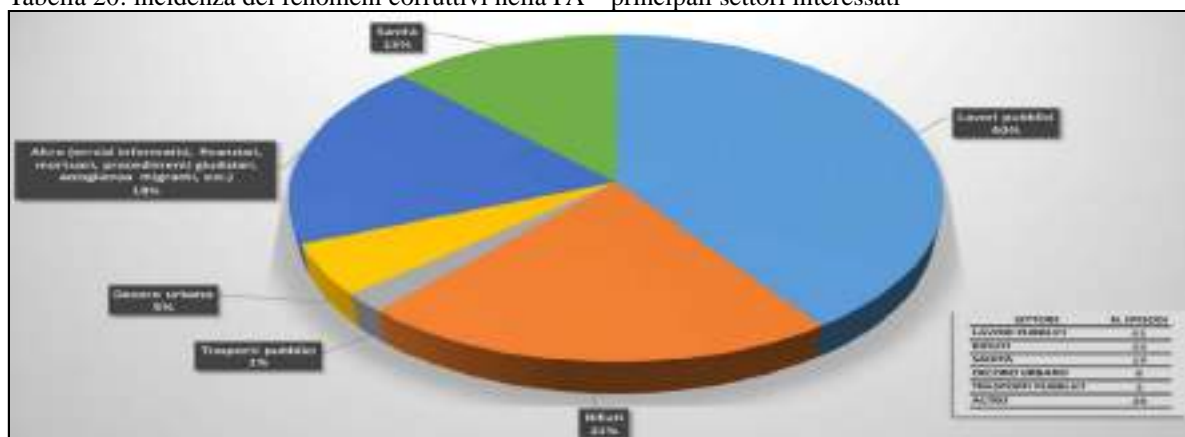
attraverso la costruzione di uno o più sistemi di *ranking*, le stazioni appaltanti potenzialmente “meritevoli” di approfondimento istruttorio.

Tabella 19: Distribuzione territoriale degli “Episodi di corruzione 2016-2019” nella PA

REGIONE	EPISODI	%
SICILIA	28	18,4%
LAZIO	22	14,5%
CAMPANIA	20	13,2%
PUGLIA	18	10,5%
CALABRIA	14	9,2%
LOMBARDIA	11	7,2%
ABRUZZO	6	3,9%
LIGURIA	6	3,9%
TOSCANA	6	3,9%
SARDEGNA	4	2,6%
VENETO	4	2,6%
BASILICATA	3	2%
EMILIA ROMAGNA	2	1,3%
MARCHE	2	1,3%
PIEMONTE	2	1,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	2	1,3%
VALLE D'AOSTA	2	1,3%
UMBRIA	1	0,7%
STATO ESTERO	1	0,7%
TOTALE	152	100%

Fonte: ANAC *La Corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*. (cfr.Tab. 1)

Tabella 20: incidenza dei fenomeni corruttivi nella PA – principali settori interessati



Fonte: ANAC *La Corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*.

<https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/RELAZIONE%20+%20TABELLE.pdf>

In base alle analisi effettuate dall’Anac, il principale ambito di corruzione alberga nel settore degli appalti pubblici a cui è ascrivibile ben il 74 per cento dei fenomeni corruttivi rilevati, mentre il restante 26 per cento riguarda i concorsi, le concessioni edilizie e procedimenti amministrativi vari.

Il quadro complessivo del rapporto Anac testimonia che il fenomeno corruttivo è comunque un fenomeno radicato e persistente sul quale occorre mantenere un livello di attenzione alto, per il cui contenimento è necessario utilizzare un'azione combinata che vede accanto ai fenomeni repressivi una necessaria implementazione di azioni preventive da attuare attraverso linee di coordinamento comuni. Tra queste un ruolo principale deve essere certamente attribuito alla previsione di adeguate misure organizzative capaci di ridurre a monte i fattori di rischio associate ad un rafforzamento di quelle relative alla trasparenza, quale strumento di monitoraggio civico dell'azione amministrativa a cui è possibile, proprio nel settore degli appalti, associare anche lo strumento dell'istituto della vigilanza collaborativa, attraverso il quale è possibile sottoporre la documentazione di gara al vaglio preventivo dell'ANAC che, dalla sua introduzione, ha consentito lo svolgimento di grandi eventi e di bandire appalti di particolare entità senza le infiltrazioni mafiose e criminali che avevano afflitto tante procedure analoghe svolte nel passato.

2.4 Le ricerche ISTAT

Sul fronte della ricerca statistica e sociologica, il fenomeno corruttivo è stato oggetto anche di diversi studi dell'Istat ^[21]. In una delle più recenti pubblicazioni relativa alla percezione ed agli atteggiamenti nei confronti della corruzione e della possibilità di denuncia ^[22] emerge, peraltro, che circa un terzo dei cittadini ritiene inutile denunciare la corruzione e, in generale, il rapporto dei cittadini italiani con il fenomeno corruttivo si mostra più articolato e complesso di quanto non emerga dai giudizi in merito alla gravità percepita del fenomeno.

²¹ "ISTAT: La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie del 12 ottobre 2017" e "Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana - marzo 2019"

²² ISTAT "Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana - marzo 2019".

	La corruzione è naturale e inevitabile (a)	Denunciare fatti di corruzione è inutile (a)	Denunciare fatti di corruzione è pericoloso (a)
14-17	23,7	31,3	53,4
18-24	29,3	33,4	57,9
25-34	27,9	36,2	58,4
35-44	24,7	36,4	60,1
45-54	25,9	35,2	60,3
55-64	25,5	38,2	60,7
65 e più	24,7	36,8	63,5
Popolazione 18 anni e più	25,9	36,3	60,7
Popolazione 14 anni e più	25,8	36,1	60,4
(a) molto/abbastanza d'accordo			

Fonte: ISTAT “Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana - marzo 2019”; link: <https://www.istat.it/it/files//2019/03/Report-Senso-civico.pdf>

Un quarto delle persone di 14 anni e più considera la corruzione un fatto naturale e inevitabile (il 25,8% si dichiara molto o abbastanza d'accordo con tale affermazione); oltre il 60 per cento ritiene pericoloso denunciare fatti di corruzione e oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile.

La percezione dell'inevitabilità della corruzione è di poco più elevata al Sud (27,9%) mentre nei confronti della denuncia i residenti del Nord ritengono in misura maggiore che sia pericolosa (66,7% degli abitanti del Nord-ovest e 64,7% di quelli del Nord-est) o inutile (37,2% e 38,6%).

La Campania fa registrare valori percentuali più alti rispetto al dato medio nazionale per tutti e tre i comportamenti percepiti nei confronti del fenomeno corruttivo (inevitabilità, inutilità e pericolosità) e, comunque, valori più alti dell'area omogenea di riferimento.

Tabella 22: Persone di 14 anni e più per atteggiamento nei confronti della corruzione per ripartizione territoriale. Anno 2016 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	La corruzione è naturale e inevitabile	Denunciare fatti di corruzione è inutile	Denunciare fatti di corruzione è pericoloso
Campania	31,7	38,1	55,0
Nord-Ovest	26,7	37,2	66,7
Nord-Est	26,9	38,6	64,7
Centro	23,0	33,6	57,7
Sud	27,9	36,2	55,3
Isole	22,3	33,2	53,2
Italia	25,8	36,1	60,4

Fonte: ISTAT “Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana - marzo 2019”; link: <https://www.istat.it/it/files//2019/03/Report-Senso-civico.pdf>

Singolare è riscontrare come i valori dei predetti indicatori di percezione della corruzione restino sostanzialmente invariati anche al mutare dei profili professionali del campione indagato dall’ISTAT.

	La corruzione è naturale e inevitabile	Denunciare fatti di corruzione è inutile	Denunciare fatti di corruzione è pericoloso
Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti	23,0	32,5	53,2
Direttivi, Quadri, Impiegati, Intermedi	22,4	31,3	57,6
Operai, Apprendisti	28,9	39,9	63,4
Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	30,5	38,5	61,5
In cerca di nuova occupazione	27,2	38,8	60,2
In cerca di prima occupazione	28,8	34,5	53,9
Casalinghe	25,8	38,8	62,1
Studenti	25,1	29,6	54,9
Ritirati dal lavoro	24,4	36,9	64,3
Altra condizione	28,1	38,1	58,7
Totale	25,8	36,1	60,5

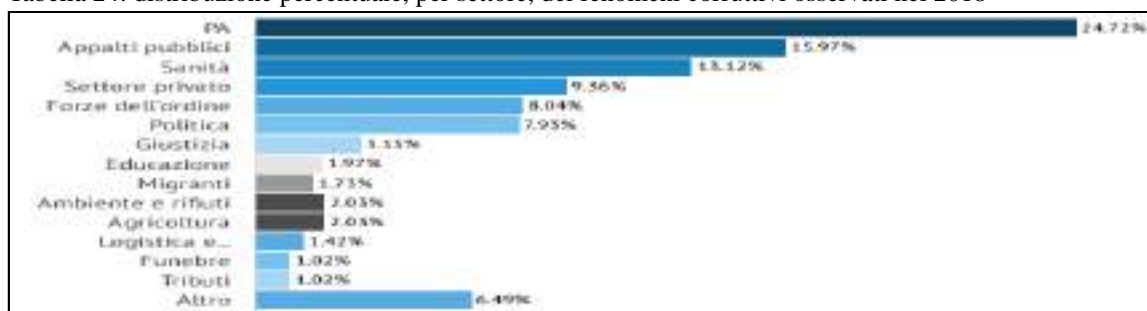
Fonte: ISTAT “Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana - marzo 2019”; link: <https://www.istat.it/it/files//2019/03/Report-Senso-civico.pdf>- Allegato: TAVOLE

2.5 L’osservatorio Transparency International Italia

Il fenomeno della corruzione è tanto sentito, che ha dato luogo alla creazione di iniziative spontanee volte a combatterle, tra cui ha assunto un ruolo rilevante per le sue attività di studio e monitoraggio l’associazione *Transparency International*, nata a Berlino nel 1993 che ha esteso la sua attività anche in Italia con una sezione aperta nel 1996 con importanti attività in materia.

Nell'ambito delle sue analisi l'associazione *Transparency International* propone l'utilizzo dell'indice di Percezione della Corruzione (CPI) [23] quale misura della “percezione” della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo tramite la sua valorizzazione attraverso l'opinione rilevata con 13 sondaggi e valutazioni di esperti sulla corruzione nel settore pubblico; si tratta, tuttavia, di un indicatore qualitativo in costante aggiornamento, che viene proposto annualmente tanto su scala nazionale quanto internazionale.

Tabella 24: distribuzione percentuale, per settore, dei fenomeni corruttivi osservati nel 2018



Fonte: Transparency International Italia “Mappiamo la Corruzione - Un anno di casi riportati dai media Dicembre 2017 -Dicembre 2018”; link: https://www.transparency.it/images/pdf_publicazioni/report-mappiamo-la-corruzione-2018.pdf.

²³ Transparency International Italia - Indice di percezione della corruzione - 2019; pubblicazione gennaio 2020; https://www.transparency.it/?gclid=Cj0KCQiAvJXxBRCEARIsAMSkAppCXf6eX76TynpMFne6RTs3RPmD28-5gCbQlFE84C5KOdy2u841_wgaAkXnEALw_wcB

3. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno concerne tutti gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Ente, al fine di individuare - tra l'altro - le possibili anomalie che potrebbero provocare eventuali rischi corruttivi.

Attraverso la verifica dei punti di forza e di debolezza che caratterizzano l'Amministrazione risulta più efficace il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e prevenzione della corruzione, anche progettando eventuali azioni correttive per migliorare gli aspetti in cui si è più deboli.

Conoscere il contesto organizzativo e la popolazione interna rappresenta un passo preliminare fondamentale per la progettazione efficace di interventi rivolti ai destinatari interni ed esterni all'organizzazione, come per esempio la progettazione degli interventi formativi e della comunicazione interna o la definizione delle politiche di sviluppo del personale.

È altresì necessario ricordare che non esiste una linea di condotta unica ed universalmente condivisa in quanto l'analisi del contesto interno deve essere funzionale all'obiettivo che ogni ente/organizzazione si prefigge di raggiungere. Inquadrare i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione, il quadro normativo di riferimento, le risorse ed altre caratteristiche serve quale punto di partenza per identificare rischi ed opportunità.

Tabella 25



L'analisi del contesto rappresenta il primo e fondamentale passo al fine di conoscere i fattori che influenzano il raggiungimento degli obiettivi di un progetto, o più in generale del nostro Ente.

Per condurre un'analisi interna, intesa come fase di una più ampia analisi di contesto, si devono considerare alcune variabili, le quali si distribuiscono su due diversi livelli. A livello **macro-strutturale** si situano tutti i fattori di carattere generale che condizionano le scelte ed i comportamenti dell'ente/organizzazione e tutte le persone del sistema in cui tale ente/organizzazione si colloca:

- la **componente istituzionale/politica**;
- la **componente strutturale** che consiste nell'organigramma ovvero nella definizione ordinamentale, nella distribuzione del personale e nei profili professionali presenti all'interno dell'ente/organizzazione;
- la **componente tecnologica** che riguarda invece gli strumenti utilizzati e il loro grado di modernizzazione.

A livello micro – strutturale rilevano, invece, i ruoli e i processi organizzativi all'interno di ogni specifico settore individuato, attraverso il ricorso a specifiche tecniche di rappresentazione dei processi.

Tanto premesso, con riferimento quindi alla componente strutturale, si evidenzia che l'organigramma degli Uffici della Giunta regionale è rinvenibile sulla pagina del sito istituzionale Sezione Amministrazione Trasparente/Organizzazione/Articolazione degli Uffici: <http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/articolazione-degli-uffici-ts85>.

Per quanto concerne le funzioni e i compiti dei dirigenti delle strutture, si rinvia a quanto previsto dall'allegato a) della D.G.R. n. 619/2016 e ss.mm. ed ii. (Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali/Atti amministrativi generali/DG Risorse umane).

Per le strutture di Primo Livello le relative funzioni sono individuate dal Regolamento n.12/2011 e ss.mm. ed ii., pubblicato nella pagina Normativa, accessibile dalla *homepage* del sito istituzionale nonché per il tramite della Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali/Statuti e leggi regionali.

Nel corso dell'anno 2020, il contesto interno ha subito delle modifiche organizzative per effetto delle variazioni regolamentari ed ordinamentali intervenute, di cui alle D.G.R. nn. 37/2020, 99/2020, 192/2020, 356/2020, 600/2020 e 601/2020, tutte rinvenibili sul portale (Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali/Atti amministrativi generali/DG Risorse umane) <http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/atti-generalis12g>,

Detti provvedimenti sono stati adottati dalla Giunta allo scopo di proseguire la strategia dell'innovazione organizzativa e di favorire lo sviluppo delle competenze, migliorando la performance individuale ed organizzativa, nel rispetto degli obiettivi di efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Delle succitate D.G.R., alcune rimandano la produzione degli effetti alla conclusione degli interpelli per l'affidamento degli incarichi dirigenziali sulle strutture interessate dalle modifiche ordinamentali: si tratta in particolare delle D.G.R. nn. 356, 600 e 601.

In attuazione delle predette D.G.R. nn. 37/2020, 99/2020, 132/2020, 192/2020, e coerentemente alle stesse, si è provveduto a riallocare alcuni dei processi contenuti nel PTPCT 2020-2022.

In esito a detto processo le strutture ordinamentali attualmente realizzate sono n. 265, articolate come di seguito:

- n. 18 Uffici di Direzione Generale;
- n. 1 Segreteria di Giunta;
- n. 1 Autorità di Audit;
- n. 1 Ufficio del Datore di Lavoro;
- n. 6 Uffici Speciali;
- n. 3 Uffici di Staff incardinati in posizione di autonomia funzionale presso le DD.GG.;
- n. 75 Uffici di Staff alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali e agli Uffici di cui all'art.37 del Regolamento;
- n. 155 Uffici di Unità Operative Dirigenziali;
- n. 5 Uffici di livello dirigenziale per strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali.

Le Direzioni Generali costituiscono strutture complesse di livello dirigenziale corrispondenti agli ambiti alle politiche di intervento regionale. A ciascuna Direzione generale è preposto un direttore generale, nominato dal Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta medesima, che svolge funzioni di Direzione e di controllo delle Unità Operative Dirigenziali nelle quali si articola la Direzione generale e compiti di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie attribuite, attuando gli indirizzi del Presidente della Giunta Regionale e della Giunta medesima.

Gli Uffici Speciali, invece, sono strutture di livello dirigenziale generale, poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale, che svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, per il Consiglio regionale, gli enti regionali, le società partecipate dalla Regione e per gli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.

Sono inoltre presenti delle strutture di **Staff** per l'espletamento di funzioni di supporto tecnico operativo e tecnico-amministrativo alle strutture ordinamentali, cui è preposto un dirigente.

Le Unità Operative Dirigenziali sono le strutture di livello dirigenziale in cui si articolano le Direzioni generali e gli Uffici speciali. I dirigenti preposti alle stesse svolgono le funzioni di direzione dei rispettivi uffici, curano l'attuazione dei progetti e delle gestioni assegnati o delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali, adottano i relativi atti.

Inoltre, il contesto organizzativo della Giunta regionale contempla anche le c.d. "**Strutture di Missione**", disciplinate dal Regolamento n. 12/2011 (art. 36) ed istituite con decreto del Presidente della Giunta per lo svolgimento di particolari compiti, per il raggiungimento di risultati determinati o per la realizzazione di specifici programmi.

Alla data del 1 gennaio 2021 dette strutture risultano essere le seguenti: S.M. per lo smaltimento dei RSB; S.M. Ufficio Elettorale Regionale.

Per l'esercizio di funzioni di indirizzo politico, infine, il Presidente della Giunta regionale si avvale degli **Uffici di diretta collaborazione** aventi competenze di supporto dell'organo di Direzione politica e di raccordo tra questo e l'Amministrazione regionale.

Allorquando le modifiche ordinamentali introdotte dalle suddette D.G.R. nn. 356, 600 e 601 diventeranno esecutive, con decorrenza all'esito della definizione delle relative procedure di interpello, si provvederà ad adeguare il PTPCT riattribuendo i processi alle strutture competenti a seguito della riorganizzazione regionale.

Anche il contesto interno è stato influenzato dalla pandemia COVID-19. Con riferimento allo *smart working* la Regione Campania (che aveva cominciato il processo di definizione e sperimentazione dell'istituto con la D.G.R. n. 114/2000) ne ha supportato l'applicazione in ragione della fase emergenziale, nel rispetto delle indicazioni nazionali, al fine di semplificarne l'accesso, in considerazione dell'esigenza di garantire *in primis* la sicurezza dei dipendenti. Pertanto, in esecuzione delle citate disposizioni governative, tenuto conto delle previsioni della D.G.R. 114/2020 per quanto compatibili e dei Decreti Presidenziali che si sono susseguiti (47 del 10 marzo 2020, 52 del 23/03/2020, ecc.) la Direzione generale per le Risorse Umane ha

fornito indicazioni in ordine allo *smart working* emergenziale e alle attività da rendere in presenza, adottando numerose circolari rinvenibili nella sezione “[Amministrazione trasparente / Disposizioni Generali /Atti generali/Provvedimenti relativi all'emergenza COVID-19](#)”, in una sottosezione a tal fine dedicata.

Al contempo, al fine di favorire una diffusa consapevolezza sulle peculiarità del lavoro agile la medesima Direzione generale per le Risorse Umane ha organizzato il webinar dal titolo *Il Lavoro Agile in regime di emergenza: inquadramento normativo, aspetti e comportamenti organizzativi*, erogato in tre edizioni (6, 15 e 21 maggio 2020), che ha visto la partecipazione complessiva di 2274 dipendenti della Giunta regionale della Campania appartenenti alle categorie B, C, D e dirigenti.

4. SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA REGIONALE

Il sistema di prevenzione della corruzione della Regione Campania, in linea con quanto previsto dalla normativa in materia e sulla scorta delle indicazioni fornite da Anac attraverso i PNA, si basa sull'azione sinergica di una pluralità di attori, con ruoli, responsabilità e competenze differenti.

Infatti la gestione del rischio corruttivo, come rimarcato nel PNA 2019 *“non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate”* (pag. 18). L'efficacia del sistema improntato e la sua reale capacità di prevenire e contenere gli eventi corruttivi dipende anche dalla piena e attiva collaborazione di tutti gli attori coinvolti. La partecipazione attiva di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività dell'ente, rende gli stessi consapevoli del rilievo che possono avere le misure di prevenzione e contribuisce a creare in tal modo un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione.

Sono elencati di seguito i principali gli attori del sistema di risk management, con descrizione dei rispettivi compiti, nonché delle reciproche relazioni.

- **L'Organo di indirizzo**, che ha il compito di:

- a) nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, c. 7, della l. 190/2012);
- b) definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT (art. 1, c. 8, della l. n.190/2012;
- c) adottare il PTPCT su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, c. 7 e 8, della l. 190/2012).
- d) ricevere la relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta (art. 1, c. 14, della l. 190/2012) e le segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

- **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (RPCT)**, che svolge i compiti indicati dalla legge n. 190 del 2012 e ss.mm.ii. In particolare:

- a) segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- b) elabora la proposta di PTPCT, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione;
- c) definisce procedure per selezionare e formare i dipendenti operanti in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- d) verifica l'attuazione del Piano;
- e) propone modifiche al Piano in caso di significative violazioni o di mutamenti nel contesto di riferimento;
- f) verifica l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione e della misura della rotazione degli incarichi;
- g) individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- h) elabora e trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione;
- i) vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali. Per tutti i compiti in materia di trasparenza e anticorruzione in capo al RPCT si rimanda in ogni caso alla normativa nazionale di riferimento.

In base a quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, come modificato e integrato dal D.lgs. n. 97 del 2016, in materia di trasparenza il RPCT deve, ai sensi dell'art.43:

- a) svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- b) assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- c) segnalare alla Giunta regionale, all'OIV, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- d) assicurare e controllare la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5 e 5-bis.

In Regione Campania, in attuazione a quanto previsto dalla l. n. 190/2012, con D.G.R. n. 581 del 28.12.2017, è stata istituita la struttura di Staff 50.14.94 “Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza” posta in posizione di autonomia funzionale e organizzativa. L’attuale Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale è il dott. Mario D’Adamo, nominato con Decreto Presidenziale n. 170 del 04/12/2020; con il medesimo decreto è stato confermato l’incarico di sostituto temporaneo del RPCT al dott. Mario Monsurrò, già conferito con il Decreto Presidenziale n. 120 del 16/07/2018, al fine di non lasciare mai l’Ente privo di una figura così rilevante per l’attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione.

Con nota di verifica della Relazione del RPCT – Anno 2019, l’OIV ha ribadito i passi in avanti compiuti dall’Amministrazione rispetto agli anni precedenti, quando si assisteva ad un sistematico rinvio delle misure previste, evidenziando che i risultati sono stati ottenuti anche a seguito del maggior coinvolgimento dei referenti delle singole strutture: *“Rispetto agli anni precedenti – si legge nella nota – la discrasia tra quanto programmato e quanto realizzato (ci si riferisce agli anni 2016-2017) è stata superata, in quanto le misure, seppur parzialmente sono state realizzate. Il processo di cambiamento graduale, più volte auspicato, sta dando i primi frutti. La previsione di obiettivi specifici in capo ai singoli dirigenti in tema di trasparenza ed anticorruzione, il ruolo assegnato al RPCT nel Ciclo della Performance (il RPCT, sia nella fase di assegnazione degli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza, che in quella di rendicontazione, partecipa al processo -cfr art 11 e 14 dello Smivap), rappresentano esempi dei passi in avanti effettuati. In una logica di gradualità, auspicata anche dall’Anac, è necessario, però, procedere al completamento della mappatura”*.

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio. Il ruolo e i poteri di tale soggetto sono stati poi ulteriormente ampliati dal legislatore con il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, correttivo della richiamata legge 190 del 2012, che ha assegnato al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza.

La legge però non declina espressamente i contenuti dei poteri di vigilanza e controllo del RPCT, assegnandogli invece un obiettivo generale consistente nella predisposizione e nella verifica della

tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione. Sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT è intervenuta Anac con la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, che ha chiarito alcuni dubbi.

Il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPC e relative misure di prevenzione ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva. Anche in merito alle segnalazioni pervenute al RPCT, la delibera n. 840/2018 afferma *“il principio di carattere generale secondo cui non spetta al RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione), qualunque natura esse abbiano”*. Il RPCT è tenuto a fare riferimento agli organi preposti appositamente sia all'interno dell'amministrazione che all'esterno. I suoi poteri, quindi, sono strettamente connessi ma non sovrapponibili con quelli di altri soggetti che hanno specifiche responsabilità sul buon andamento dell'attività amministrativa nonché sull'accertamento di responsabilità.

In caso di mancata attuazione delle misure, lo stesso legislatore indica che il RPCT deve riferire ad altri soggetti per l'adozione delle iniziative conseguenti di loro competenza. Esempi ne sono il dovere di segnalazione all'organo di indirizzo politico e all'OIV rispetto alle disfunzioni rilevate; la trasmissione agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare dei nominativi dei dipendenti che non abbiano dato attuazione alle misure (art. 1 c. 7, 8, 9 e 10, l. 190/2012); la segnalazione degli inadempimenti in materia di trasparenza al vertice politico, all'OIV, all'ANAC o, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina (art. 43 d.lgs. 33/2013).

La medesima delibera del 2018, ha inoltre chiarito che *“il RPCT, nell'esercizio delle proprie funzioni - secondo criteri di proporzionalità, ragionevolezza ed effettività, rispetto allo scopo delle norme richiamate - non possa svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione, né esprimersi sulla regolarità tecnica o contabile di tali atti, a pena di sconfinare nelle competenze dei soggetti a ciò preposti all'interno di ogni ente o amministrazione ovvero della magistratura”*. Tra RPCT e organi di controllo è quindi quanto mai opportuno che si crei, come riportato già in diversi PNA, una collaborazione costante e costruttiva nel rispetto delle rispettive competenze, che si concretizza anche nel tenere informato il RPCT sugli esiti delle attività svolte.

Con il medesimo atto sono stati altresì chiariti i limiti dell'attività di indagine del RPCT rispetto al contenuto di segnalazioni su presunte irregolarità e/o illegittimità compiute nell'amministrazione: qualora il RPCT riscontri o riceva segnalazioni di irregolarità e/o illeciti,

deve, innanzitutto, svolgere una deliberazione sul *fumus* di quanto rappresentato. A tal fine è facoltà del RPCT richiedere l'eventuale supporto dell'Ufficio Avvocatura regionale dell'Ente che dovrà fornirlo nel rispetto dei tempi indicati nella richiesta e comunque tali da poter riscontrare nei 30 gg. le segnalazioni.

Il RPCT dovrà verificare se nel Piano vi siano o meno misure volte a prevenire il tipo di fenomeno segnalato: *“Se nel PTPC esistono misure di prevenzione adeguate, il RPCT è opportuno richieda per iscritto ai responsabili dell'attuazione delle misure - come indicati nel PTPC - informazioni e notizie sull'attuazione delle misure stesse, rappresentando, anche in modo circostanziato e con riferimento alla fattispecie specifica riscontrata o segnalata, le ragioni per le quali tali notizie e informazioni vengono richieste. Qualora, invece, a seguito dell'esame del PTPC non risulti mappato il processo in cui si inserisce il fatto riscontrato o segnalato ovvero, pur mappato il processo, le misure manchino o non siano ritenute adeguate rispetto alla fattispecie rappresentata, il RPCT è opportuno proceda con la richiesta scritta di informazioni e notizie agli uffici responsabili su come siano state condotte le attività istituzionali su cui si innesta il fenomeno di presunta corruzione riscontrato o segnalato, rappresentando, anche in modo circostanziato e con riferimento alla fattispecie specifica riscontrata o segnalata, le ragioni per le quali tali notizie e informazioni vengono richieste. In tal senso, ad esempio, il RPCT potrà chiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento in difformità alle indicazioni fornite nel PTPC e ai dirigenti che lo hanno validato, di fornire motivazione per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento. Gli uffici e i dipendenti interessati, a loro volta, possono certamente allegare documenti alle risposte che inviano. Il dovere di corrispondere alle richieste del RPCT, come sopra si è visto, è uno specifico dovere che grava su tutti i dipendenti dell'amministrazione o ente. Tale impostazione è coerente con quanto previsto nel PNA 2016 (§ 5.2.) per cui “alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione”.*

Nello svolgimento dell'attività di verifica il RPCT è autorizzato anche all'audizione di dipendenti e all'acquisizione diretta di atti dei procedimenti oggetto di criticità. L'Anac ritiene che tale attività di acquisizione documentale nonché l'audizione dei dipendenti da parte del RPCT sia consentita, in quanto è da inquadrare non come attività di accertamento di responsabilità o della fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione ma piuttosto come azione finalizzata a fornire al

RPCT una più chiara ricostruzione dei fatti, su cui si baserà la decisione di attivare, se necessario, gli organi sia interni che esterni all'amministrazione competenti al riguardo, ovvero per calibrare il PTPC rispetto ai fatti corruttivi che possono verificarsi nell'ente: *“Questo potere istruttorio del RPCT va utilizzato secondo criteri di proporzionalità, ragionevolezza e adeguatezza. Ciò vuol dire che se il RPCT può acquisire elementi e valutazioni utili ai fini sopra indicati attraverso l'interlocuzione con gli uffici o le strutture interne, anche di controllo o con compiti ispettivi, è opportuno che si avvalga della loro collaborazione”*.

A questa attività di condivisione, coordinamento e interlocuzione tra il RPCT e gli altri soggetti della struttura che svolgono attività ispettive o di controllo l'Anac raccomanda particolare attenzione, poiché la reale efficacia del ruolo del RPCT dipende in modo decisivo dall'integrazione e dal coordinamento di tale soggetto con il sistema dei controlli interni dell'ente di riferimento.

Per una disamina completa di tutti i compiti in materia di trasparenza e anticorruzione in capo al RPCT, nel richiamare da ultimo anche il PNA 2019 ed i suoi allegati, si rimanda più in generale alla normativa nazionale di riferimento.

- ***L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)***, a cui è riservato un ruolo di stretta collaborazione con il RPCT, per garantire la coerenza e il coordinamento tra le misure anticorruzione e le misure di miglioramento della performance degli uffici e dei dipendenti pubblici.

Come richiesto dall'Anac, infatti, è necessario che si realizzi una piena integrazione tra il PTPCT e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale. L'OIV verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto anche degli obiettivi relativi all'anticorruzione e alla trasparenza. Inoltre, l'OIV ha il compito di verificare i contenuti della Relazione annuale del RPCT, in cui vengono esposti i risultati dell'attività svolta, in rapporto agli obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Nell'ambito di tale verifica, l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti, ed effettuare audizioni di dipendenti.

L'OIV ai sensi dell'1, co. 8 bis, della legge n. 190/2012 come introdotto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 ed in linea con quanto già disposto dall'art. 44 del D.Lgs. n. 33/2013:

- a) verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i PTPC siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione

strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;

- b) verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; a tal fine, può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti;
- c) riferisce all'Anac sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- d) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 4, lett. g, D.Lgs. n. 150/2009);
- e) verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44 D.Lgs. n. 332013);
- f) riceve dal RPCT segnalazioni sui casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 D.Lgs. n. 332013);
- g) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento che l'amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, co. 5, D.Lgs. n. 165/2001;
- h) riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPCT (art. 1, co. 7, legge n. 190/2012).

• ***I Referenti per la prevenzione della corruzione*** che supportano il RPCT in tutte le fasi di processo di gestione del rischio corruttivo e fungono da interlocutori stabili nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni periferiche, per permettere al RPCT di avere elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività dell'amministrazione.

I Referenti sono individuati nelle figure dei dirigenti apicali delle strutture amministrative di primo livello (SPL) previste dal Regolamento 122011 (Dirigenti delle Direzioni Generali, Responsabili degli Uffici Speciali, delle Strutture di Missione, degli Staff autonomi, dell'Autorità di Audit) e, per gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale, nel Capo di Gabinetto o suo delegato. La rete dei Referenti delle SPL, necessaria in un'organizzazione articolata come quella della Regione Campania, ha l'obiettivo di semplificare il flusso di informazioni e di garantire la predisposizione di idonee misure di prevenzione nonché di presidiare la loro attuazione. I Referenti, infatti, coadiuvano il RPCT

attuando le misure di competenza della struttura da essi diretta e programmate nel PTPCT; forniscono prontamente riscontro, nei tempi prescritti dal RPCT, su qualsiasi richiesta finalizzata alla raccolta di dati e /o informazioni per la gestione di segnalazioni; monitorano le attività esposte al rischio di corruzione; adottano i provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi e sono corresponsabili nella promozione e adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

Il D.Lgs. n. 165/2001 (art.16, co.1, lett. l-bis, l-ter, l-quater), infatti, attribuisce ai dirigenti di livello dirigenziale generale specifiche competenze in materia di prevenzione della corruzione, conferendogli poteri propositivi e di controllo nonché compiti di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione. Inoltre, nell'Intesa sancita il 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012, viene esplicitamente richiamata la possibilità da parte degli Enti di individuare dei "referenti" per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, come punti di riferimento per la raccolta delle informazioni e per le segnalazioni. Nel dettaglio i referenti sono chiamati a:

- a) collaborare con il RPCT nell'attività di mappatura dei processi, nell'analisi e valutazione del rischio e nella individuazione di misure di contrasto;
- b) provvedere al monitoraggio periodico, secondo le indicazioni del RPCT, delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, formulando specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- c) concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, controllandone il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- d) proporre al RPCT l'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi all'interno delle strutture di appartenenza;
- e) collaborare all'attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure di contrasto previste dal Piano, raccogliendo i dati richiesti dal RPCT;
- f) provvedere alla costituzione ed all'aggiornamento di un gruppo di lavoro composto da personale dirigenziale e non, all'interno delle strutture di competenza, che supporti la realizzazione delle attività su indicate;

- g) riscontrare le richieste di informazioni del RPCT, finalizzate alla gestione delle segnalazioni, nel rispetto dei tempi indicati e comunque tali da poter riscontrare entro 30 gg. le segnalazioni pervenute;
- h) con particolare riferimento al Referente Anticorruzione dell'Ufficio Speciale Avvocatura, nei casi di particolare complessità in cui il RPCT necessita di un corretto inquadramento normativo della fattispecie, come ad esempio ai fini della valutazione di una segnalazione, fornire risposta nei tempi indicati dal RPCT e comunque tali da consentire di poter riscontrare la segnalazione entro 30 giorni.

• **I gruppi di lavoro individuati a supporto dei Referenti della prevenzione della corruzione**, i cui componenti collaborano con i Referenti nell'implementazione delle attività sopra descritte.

Nell'anno 2021 i referenti anticorruzione saranno chiamati ad individuare un controller che, analogamente a quanto già avviene per la performance, avrà anche accesso alla piattaforma G-Zoom a supporto del sistema anticorruzione (su cui cfr. *infra*, Capitolo 6 e Capitolo 7).

• **I Referenti della Trasparenza**, individuati per ciascuna SPL nella figura di un dirigente chiamato a garantire, tra l'altro, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;

• **L'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate**, che, in raccordo con le strutture competenti *ratione materiae*, coadiuva il RPCT nell'attività di verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle Società partecipate e degli enti e organismi, diversi dalle società, partecipati o controllati dalla Regione. **I dirigenti** che, per la struttura di rispettiva competenza:

- a) svolgono un'attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria;
- b) collaborano attivamente al fine di assicurare la corretta attuazione del PTPCT e della normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- c) partecipano al processo di gestione del rischio;
- d) propongono le misure di prevenzione;
- e) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione;
- f) adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e osservano le misure contenute nel PTPCT;

g) riscontrano, nel minor tempo possibile e comunque entro i tempi stabiliti qualsiasi richiesta del RPCT finalizzata alla raccolta di dati e /o informazioni per la gestione di segnalazioni.

- **L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)**, individuato nella UOD 50.14.02 "*Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare*", il quale svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

- **I dipendenti**, che, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento, sono chiamati a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT. Essi sono chiamati a:

a) partecipare al processo di gestione del rischio;

b) osservare le misure contenute nel PTPCT;

c) segnalare le situazioni di illecito nelle modalità stabilite dalla legge e dalle procedure interne;

d) comunicare le situazioni di conflitto di interessi;

e) presentarsi in audizione davanti al RPCT qualora siano stati convocati al fine di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

- **I collaboratori** a qualsiasi titolo dell'amministrazione, che sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalando, altresì, le situazioni di illecito. Infine, con riferimento all'**AUSA** – Anagrafe unica delle stazioni appaltanti – il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante dell'Amministrazione (RASA) è individuato nella figura del Responsabile della U.O.D. 60.06.01 "*Centrale acquisti e Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture*".

5. IL PROCESSO PARTECIPATO FINALIZZATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il PTPCT è il documento con cui ogni amministrazione o ente, secondo una logica incrementale di miglioramento progressivo, individua il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi che intende effettuare per prevenire tale rischio. La predisposizione del Piano è dunque un'attività che presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, dei processi decisionali, dei procedimenti amministrativi, conoscenza necessaria per identificare quali profili di rischio siano presenti e quali misure di prevenzione della corruzione meglio si adattino alla fisionomia dell'ente.

È chiaro dunque che il Piano per sua natura è un documento che non può essere “calato dall'alto” ma richiede la partecipazione attiva di dirigenti e responsabili che conoscono nel dettaglio le specificità dei singoli settori in cui si esplica l'attività complessiva dell'amministrazione. Il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli attori ai vari livelli decisionali, li rende consapevoli del rilievo che possono avere le misure di prevenzione e contribuisce a creare in tal modo un tessuto culturale favorevole alla prevenzione della corruzione.

In linea con quanto osservato sopra, la predisposizione del presente Piano ha visto la partecipazione di tutte le strutture regionali, di primo e secondo livello, che sono state coinvolte nelle due fasi fondamentali di mappatura dei processi e di valutazione e trattamento dei rischi.

Si è proceduto, infatti, alla mappatura dei processi gestiti dagli uffici, alla ricognizione dei relativi possibili eventi rischiosi e alla valutazione del loro grado di rischio.

In una prima fase, dunque, le strutture regionali sono state chiamate a consolidare l'elenco dei processi proposti e ad associarli agli uffici competenti, e a verificare l'elenco degli eventi rischiosi prospettato.

Nella seconda fase ogni singolo ufficio è stato chiamato a valutare i singoli processi di competenza ed a proporre eventuali misure preventive del rischio corruttivo.

Di particolare importanza ai fini della redazione del presente documento, è stata tale attività di rilevazione, indispensabile ai fini di una più ampia mappatura dei processi e finalizzata ad una più completa ed accurata analisi dei rischi per la determinazione delle correlate misure di prevenzione.

Nella stesura del Piano si è altresì tenuto conto delle prescrizioni normative statali in materia di anticorruzione e trasparenza, soggette ad una costante rivisitazione; delle indicazioni fornite dai Piani Nazionali Anticorruzione 2013, 2015, 2016 e 2017, 2018 e in particolare dal PNA 2019; dell'Allegato 1 al PNA 2019 recante le *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”*; delle *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, approvate dall'ANAC con Delibera n. 1134/2017; del DEFRC approvato con D.G.R. n. 564 del 10/12/2020 (su cui *infra*, Capitolo 7); degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza individuati dall'Organo di indirizzo dell'Ente in linea con gli indirizzi forniti con nota prot. n. 2503/UDCP/GAB/UFFICIO6 del 09/02/2021; dei risultati dell'attività in materia di anticorruzione e trasparenza svolta nel 2020; della delibera Anac n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT; delle specifiche indicazioni fornite in passato da Anac su taluni processi dell'Ente (accreditamento strutture sanitarie e sociosanitarie del Sistema Sanitario Regionale).

La redazione del PTPCT è stata curata dal Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dott. Mario D'Adamo (nominato con Decreto Presidenziale n. 170 del 04/12/2020) e dal Sostituto del RPCT Dott. Mario Monsurrò, con la proficua collaborazione dei componenti dello Staff 50.14.94, ovvero dei funzionari Dott.ssa Antonella Scotti e Sig.ra Claudia Pasquinelli, nonché della Dott.ssa Alessandra Masturzo, della Sig.ra Immacolata Davino, avvalendosi per la metodologia di un supporto tecnico e specialistico.

L'analisi del contesto esterno è stata curata dalle Dott.sse Maria Salerno e Lucia Sorrentino del Nucleo di Valutazione per gli Investimenti Pubblici.

La parte relativa al resoconto attuativo delle misure previste nel PTPCT 2020 è stata realizzata anche grazie alla collaborazione della Direzione Generale per le Risorse Umane e dell'Ufficio speciale per il Controllo e la vigilanza su enti e società partecipate e, in particolare, alla Dott.ssa Maria Messina, al Dott. Lorenzo Masi, alla Dott.ssa Luisa Aliperta, al Dott. Fabio D'Ambrosio, al Dott. Giuseppe Filippone, al Dott. Bruno De Filippis, alla Dott.ssa Maria Stefania Panza, al Dott. Eugenio Aveta, nonché ai funzionari: Dott.ssa Marilena Aievola per le misure di competenza della UOD 50.14.02, Dott.ssa Giuliana Grisard e Dott. Davide Di Blasi per il contesto interno, Dott. Emiliano Buglione per la formazione e le misure di competenza della UOD 50.14.04, Dott.ssa Barbara di Serafino per il contributo sull'attuazione delle misure

di competenza della UOD 50.14.01, Dott. Carmine Baselice per la parte di competenza dell'US 60.10.00.

In ordine alle statistiche sugli accessi al Portale, hanno collaborato i funzionari Dario Fonzo e Giorgio Izzillo della Redazione del portale istituzionale dell'Ente.

Al fine di garantire la massima trasparenza e la più ampia partecipazione alla strategia di prevenzione della corruzione, la bozza finale del presente Piano è stata posta in consultazione interna ed esterna pubblica, mediante pubblicazione sul portale della Regione Campania dal 15 febbraio 2021 al 1 marzo 2021, in modo da consentire ai soggetti interessati di formulare suggerimenti, segnalazioni o proposte integrative sul PTPCT prima dell'approvazione definitiva da parte della Giunta Regionale.

6. OBIETTIVI STRATEGICI

L'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016, dispone, tra l'altro, che *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*.

I suddetti obiettivi sono stati individuati dal Presidente della Giunta Regionale, in linea con gli indirizzi forniti con il Documento di Economia e Finanza regionale – DEFRC 2021-2023 approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 564 del 10/12/2020, attraverso la nota Prot. 2021-2503/U.D.C.P./ UFFICIO06 del 09/02/2021 U. Tale documento ha indicato quali direttrici prioritarie nell'azione di prevenzione e contrasto della corruzione in Regione Campania i seguenti ulteriori obiettivi strategici:

- Prosecuzione delle attività di integrazione tra il sistema dell'anticorruzione e trasparenza e il sistema del ciclo della performance.

L'integrazione procede, dunque, mediante l'individuazione condivisa di nuovi OBSA trasversali nella materia dell'anticorruzione e della trasparenza, nonché mediante l'attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione (cfr. *infra*, Capitolo 7).

- Avvio delle attività di informatizzazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'applicativo acquisito dalla Regione Campania, in ambiente GZOOM, utile alla gestione ed al monitoraggio delle misure anticorruzione, sarà sottoposto a test ed esaminato nelle sue potenzialità e funzionalità in modo da produrre un Documento di analisi con proposte migliorative idonee a renderlo coerente con le specificità della metodologia e del sistema anticorruzione attuale.

- Potenziamento del processo di elaborazione e articolazione di misure di prevenzione del rischio corruttivo.

Proseguirà la mappatura dei processi delle strutture regionali, anche utilizzando le altre mappature esistenti in Regione (come quella dei procedimenti amministrativi ex art. 35 del d.lgs. n. 33/2013) in modo da affinare la catalogazione esistente, nonché l'aggiornamento della valutazione del rischio e dell'eventuale suo trattamento, mediante una attività di affiancamento alle SPL anche con l'utilizzo di call laboratoriali.

- Potenziamento dell'accessibilità e della fruibilità dei dati, dei documenti e delle informazioni pubblicate ai sensi delle disposizioni vigenti.

Sarà effettuata una analisi sulla sezione del sito istituzionale “Amministrazione trasparente” in modo da individuare eventuali soluzioni di semplificazione e riorganizzazione della medesima, nell'ottica di maggiore accessibilità e fruibilità da parte degli stakeholder.

7. COLLEGAMENTI TRA IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione è necessario che il PTPCT sia coordinato con tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione e gli obiettivi in essi stabiliti. Questa esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata più volte sottolineata dall'Anac che, nel PNA 2019, ha dedicato ampio spazio alla connessione tra PTPC e performance, sottolineando come tale coordinamento sia espressamente indicato dal legislatore.

Infatti l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012, nel prevedere che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza”* e che questi ultimi *“costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare. Il concetto è ribadito all'art. 1 co. 8-bis che affida all'OIV il compito di verificare, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i Piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Il legame, inoltre, è ulteriormente rafforzato dalle disposizioni dell'art. 44 del d.lgs. 33/2013 in base al quale l'OIV:

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e valuta l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di pubblicazione ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

Alla luce delle suddette disposizioni normative, si è ritenuto necessario attuare il richiesto coordinamento tra le azioni programmatiche del presente Piano e quelle previste nei documenti programmatici dell'Ente, con particolare riferimento al DEFR e al Piano della Performance.

Al fine di rafforzare in modo più evidente il legame tra PTPCT e Piano della Performance, è stato avviato già a partire dal PTPCT 2019-2021, un coordinamento tra i due uffici di Staff che

si occupano delle predette tematiche, allo scopo di concordare un metodo finalizzato a fare in modo che le evidenze scaturite dall'analisi dei rischi e che hanno dato luogo alla previsione di specifiche misure di prevenzione della corruzione siano correlate agli obiettivi del Piano della Performance, creando in tal modo un'efficace sinergia tra questi due strumenti di programmazione.

Tale impostazione consente di far sì che all'interno del Piano della Performance rientrino taluni obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ma anche che le misure di prevenzione della corruzione siano almeno parzialmente recepite formalmente come obiettivi di performance e assegnati agli uffici competenti.

Anche quest'anno si è deciso di individuare per le strutture di primo livello un unico OBSA in materia di anticorruzione e trasparenza denominato “Garantire il corretto sviluppo, monitoraggio e controllo degli interventi in materia di trasparenza, di accesso e di prevenzione della corruzione”, aggiungendo però un nuovo ed importante indicatore, ovvero il “*Numero complessivo di Misure specifiche di prevenzione del rischio proposte dalla SPL per i processi afferenti alla SPL e alle SSL in essa incardinate / Numero di SSL incardinate nella SPL*”.

L'obiettivo strategico è declinato a sua volta, per le per le SPL articolate in Strutture di secondo livello, in due obiettivi operativi (OBO) e quattro azioni. Detti obiettivi concorreranno, sulla base del peso loro assegnato dal RPCT e riportato in tabella, a definire la performance organizzativa dell'Ente nel suo complesso e delle singole Strutture organizzative.

Tabella 26

Obiettivo Strategico Annuale per tutte le SPL ¹				Obiettivi Operativi per le SPL ¹				
Descrizione	Peso	Indicatore	Target ³	Descrizione	Peso	Azione	Indicatore	Target
OBIETTIVO STRATEGICO 1 Garantire il corretto sviluppo, monitoraggio e controllo degli interventi in materia di trasparenza, di accesso e di prevenzione della corruzione	5	Riscontri forniti in maniera adeguata e tempestiva al RICT ² / Riscontri inoltrati al RICT	100%	OBIETTIVO OPERATIVO 1 Assicurare adempimenti adeguati e tempestivi in materia di anticorruzione, trasparenza e accesso	1	Divisione nei tempi prescritti dalla legge delle istanze di accesso ⁴	N° di istanze evase dalla SPL entro i termini di legge / N° istanze ricevute dalla SPL nell'anno	100%
		Numero complessivo di iniziative specifiche di prevenzione del rischio proposte dalla SPL per i processi afferenti alla SPL, e alle SPL in essa incardinate / Numero di SPL incardinate nella SPL ⁵	30%			Riscontro adeguato alle SPL di appartenenza sulle attività svolte e gli obblighi previsti in materia di anticorruzione e trasparenza	N° di riscontri tempestivamente forniti alla SPL di appartenenza / N° di riscontri dovuti o richiesti dalla SPL di appartenenza	100%
		Livello di adeguatezza e tempestività del monitoraggio effettuato sull'attuazione del PTPCT ⁶	100%	OBIETTIVO OPERATIVO 2 Gestire l'attuazione degli interventi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione	1	Attuazione di una o più Misure di prevenzione della corruzione, ivi inclusa la Misura della Trasparenza ⁷	Indicatore relativi alle Misure individuate	100%
						Verifica della coerenza tra le tipologie di procedimento ex art. 35 D.lgs. 33/2013, i processi mappati nel PTPCT e quelli eventualmente mappati per il controllo di gestione	Produzione di un report finalizzato all'armonizzazione tra le tipologie di procedimenti ex art. 35 D.lgs. 33/2013, i processi mappati nel PTPCT e quelli eventualmente mappati per il controllo di gestione	on/off

Per il raggiungimento dell'OBO "Garantire l'attuazione degli interventi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione" ciascuna SSL dovrà attuare una delle misure di anticorruzione previste dal PTPCT 2021-2023, che dovrà essere scelta sulla base della rilevanza strategica/significatività della stessa rispetto alle attività della specifica SSL. Tale previsione rafforza il collegamento tra PTPCT e Piano della Performance.

Inoltre, per favorire la misurazione degli indicatori relativi agli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, è intendimento dello Staff RPCT avviare l'utilizzo sperimentale dell'applicativo GZOOM Anticorruzione, previo studio delle sue caratteristiche e potenzialità ed eventuale richiesta di manutenzione evolutiva, in modo da customizzare il software e renderlo coerente con le caratteristiche del sistema dell'anticorruzione seguito dalla Regione Campania. L'implementazione dell'applicativo va nell'ottica di aumentare il collegamento tra i due strumenti di programmazione.

Quanto, invece, all'interazione tra il PTPCT ed il DEFRC 2021-2023, approvato con D.G.R. n. 564 del 10/12/2020, quest'ultimo nell'ambito della politica regionale del rafforzamento amministrativo pone in debito conto l'importanza del corretto censimento dei processi gestiti, che oltre a costituire di per sé una misura funzionale all'efficientamento della gestione e dunque di prevenzione della corruzione, può migliorare l'identificazione e l'analisi dei rischi corruttivi e la conseguente definizione delle misure per il loro trattamento.

Si ritiene opportuno, pertanto, proseguire nel percorso di consolidamento del catalogo dei processi adottato per i precedenti PTPCT, estendendo progressivamente il campo di indagine a tutti i processi di competenza dell'Amministrazione e razionalizzando la mappatura esistente anche attraverso una armonizzazione delle analisi organizzative condotte ad altri fini ma che hanno il medesimo oggetto di rilevazione (quali a titolo di esempio la mappatura dei procedimenti amministrativi effettuata ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013, e quelle effettuate ai fini del controllo di gestione).

Al contempo, il rafforzamento del processo di identificazione e programmazione di misure specifiche di prevenzione della corruzione, che vadano ad aggiungersi a quelle di carattere "generale" comuni a tutte le Amministrazioni Pubbliche, deve compiersi nella consapevolezza del significato ampio da assegnare al concetto di corruzione e del fatto che azioni di efficientamento amministrativo e di razionalizzazione dei processi, così come una generalizzata applicazione del principio di trasparenza anche oltre i ristretti confini delle norme di settore, sono da considerarsi direttamente funzionali ad un innalzamento del livello di impermeabilità alla cattiva gestione della cosa pubblica.

Nell'ambito del DEFRC 2021-2023 è stata pertanto prevista la specifica Linea d'azione n. 86 "Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione", da implementarsi mediante il "Potenziamento dello strumento del Piano Triennale

Anticorruzione e trasparenza attraverso un miglioramento della mappatura dei processi grazie ad un più corretto censimento delle attività svolte dagli uffici regionali ed un affinamento delle misure specifiche di prevenzione della corruzione”.

SEZIONE II - METODOLOGIA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il processo di elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2021-2023 è stato basato sulle più consolidate tecniche di gestione del rischio (*risk management*) e ha seguito i principi guida, già richiamati in Premessa, e le indicazioni metodologiche ANAC previste dal PNA 2019 e dal suo Allegato 1.

Seppur elaborato in continuità con l'edizione precedente (PTPCT 2020-2022) già in linea con le nuove indicazioni del PNA 2019, il presente Piano si contraddistingue per gli strumenti metodologici utilizzati, tesi a rendere più efficace l'intero processo di gestione del rischio, semplificando le modalità di interlocuzione con gli uffici regionali, in considerazione soprattutto delle difficoltà organizzative degli stessi legate alla pandemia da Covid-19, di seguito descritte.

In particolare, nel presente lavoro i suddetti principi guida, elencati nella Premessa al Piano, sono stati attuati con le seguenti modalità:

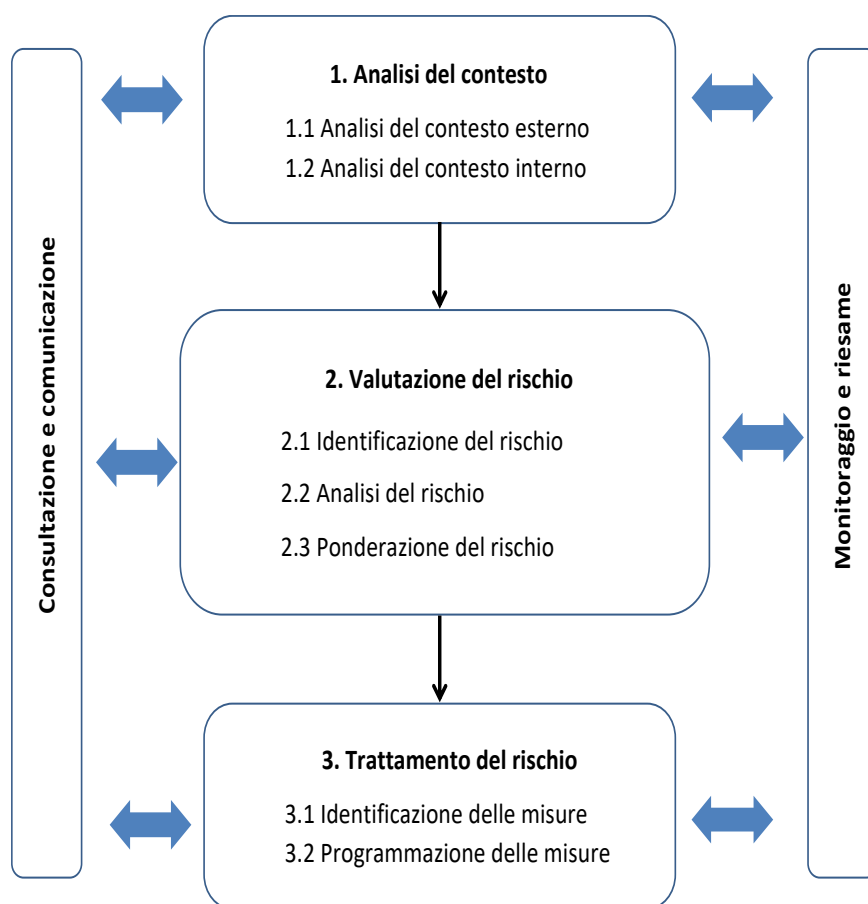
- a) **Prevalenza della sostanza sulla forma:** tutte le attività legate alle varie fasi del processo di gestione del rischio sono state progettate e realizzate in modo da semplificare l'attività di interlocuzione con gli uffici e di acquisizione dei relativi dati. Per evitare una logica di mero adempimento, gli strumenti di rilevazione delle informazioni sono stati calibrati sulle specificità delle singole "Strutture di primo livello", sia nella fase di mappatura dei processi che in quella di valutazione e trattamento del rischio. E tanto per valorizzare un sistema a Rete grazie al quale il RPCT si interfaccia con i Referenti per la prevenzione della corruzione che, a loro volta, interloquiscono con i Dirigenti delle strutture di secondo livello incardinate presso le rispettive "Direzioni Generali/Uffici Speciali/Strutture di Missione/Uffici di diretta collaborazione del Presidente".
- b) **Gradualità:** si intende addivenire ad un miglioramento progressivo e continuativo dell'entità e della profondità dell'analisi del contesto interno (in particolare nella rilevazione/analisi dei processi) nonché della valutazione e del trattamento dei rischi. Nello specifico, si è dato seguito all'attività di approfondimento e razionalizzazione della mappatura di tutte le aree di attività dell'amministrazione. Attraverso una nuova e massiccia interlocuzione con gli uffici, si è proceduto a colmare le lacune della precedente mappatura, ad aggiornare le attività delle strutture regionali in considerazione delle nuove attribuzioni

di competenze e ad eliminare eventuali duplicazioni di processi già ricompresi in processi più ampi. Si è completato altresì l'approfondimento tematico sull'area "Ambiente e Rifiuti", già avviato con il precedente piano 2020-2022.

- c) **Selettività:** sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, sono stati programmati interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.
- d) **Integrazione:** si è consolidato ed affinato il sistema di integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della *performance*, già avviato nella precedente annualità. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT corrispondono specifici obiettivi inseriti nel Piano della Performance incidenti sulla misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali. A tal proposito, il Piano della Performance tiene conto tanto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT quanto della effettiva partecipazione delle strutture.
- e) **Miglioramento e apprendimento continuo:** tali principi guida sono stati favoriti da un'attività di formazione rivolta a tutte le strutture di primo e secondo livello in relazione alle varie fasi del processo di gestione del rischio. È stata particolarmente attenzionata la fase di trattamento del rischio, in relazione alla quale, oltre ad eventi formativi generali di carattere teorico-operativo, si sono avviate altresì specifiche attività di affiancamento e di formazione "personalizzata" ad 11 Direzioni Generali, nell'ambito delle quali sono state esaminate e sistematizzate le varie misure "specifiche" di trattamento del rischio proposte dalle strutture.

La seguente figura riporta le fasi del processo di gestione del rischio attuato e descritto nei paragrafi successivi.

Tabella 27



Per la progettazione e implementazione della metodologia – e con particolare riferimento all’attività di formazione interna, di trasferimento della metodologia e degli strumenti da utilizzare – la Regione Campania si è avvalsa del supporto tecnico della Fondazione Ifel Campania, nell’ambito delle attività previste dalla Convenzione tra Regione Campania e Fondazione Ifel Campania stipulata per l’attuazione del “*Programma Integrato di Interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa del POR FSE Campania 2014-2020*” – DGR 607/2017 – CUP B64G18000020009.

1. ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio è inerente alla definizione del contesto interno ed esterno, al fine di comprendere le caratteristiche dell'ambiente esterno in cui l'organizzazione opera, nonché le modalità operative adottate e le attività che essa svolge per il raggiungimento dei propri fini.

L'analisi del *contesto esterno* è stata sviluppata elaborando i dati oggettivi (statistiche giudiziarie) e soggettivi (dati di percezione), relativi ai fenomeni di corruzione e altre forme di illegalità.

Attraverso il confronto dei dati relativi al territorio campano con quelli relativi agli altri contesti regionali, è stato possibile individuare il profilo generale di rischio corruttivo che rivela una particolare esposizione al fenomeno e la necessità di approfondire taluni ambiti di attività (per es. la gestione delle problematiche ambientali).

L'analisi del *contesto interno*, oltre ai dati generali relativi alla struttura e alla dimensione e complessità organizzativa (vedi Capitolo 2 della Sezione 1), è stata basata sulla rilevazione e analisi dei processi organizzativi²⁴ (vedi paragrafo successivo e Allegato 1 “*Catalogo processi, eventi rischiosi, valutazione e misure*”).

Oggetto di indagine e di intervento sono stati i processi già ricompresi nelle seguenti aree di rischio, in gran parte già analizzate nei precedenti PTPCT:

- “Accreditamento istituzionale strutture sanitarie”
- “Affari legali”
- “Altre attività”;
- “Ambiente e rifiuti”;
- “Attività normativo – legislativa”;
- “Contratti pubblici”;
- “Controlli” (Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni);
- “Debiti fuori bilancio”;
- “Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio”;
- “Governo del territorio”;
- “Incarichi e nomine”;

²⁴ Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). *Piano Nazionale Anticorruzione - Allegato 1 Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi (2019), pag. 14.*

- “*Personale*” (Acquisizione e gestione del personale);
- “*Programmazione, gestione e controlli dei Fondi europei*”;
- “*Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti*”;
- “*Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*”;
- “*Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*”.

Nell’anno 2020 è stato completato il *focus* sui processi connessi alla Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti, avviato nel precedente piano, e si è proceduto, altresì, ad estendere il campo d’indagine a tutti i processi autorizzatori in materia ambientale.

Le risultanze di tale approfondimento, frutto di svariate interlocuzioni ed incontri di formazione/affiancamento con la competente “*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali*” (DG. 50.17), sono contenute nell’area di rischio “Ambiente e rifiuti”, che ha sostituito la precedente “Gestione dei rifiuti”.

Nell’ambito di tale analisi, i singoli processi sono stati esaminati e valutati dettagliatamente nelle loro singole fasi, prestando particolare attenzione all’implementazione di adeguate misure specifiche di trattamento del rischio.

1.1 La rilevazione dei processi

L’individuazione dei processi è stata sviluppata a un livello di aggregazione tale da ottimizzare la rilevazione, l’elaborazione e la rappresentazione dei dati. I risultati della rilevazione sono esposti nell’Allegato 1 “*Catalogo processi, eventi rischiosi, valutazione e misure*”.

Ai fini della realizzazione del Catalogo sono state combinate diverse fonti informative, tra cui in particolare:

- a) i precedenti PTPCT della Regione Campania;
- b) i PTPCT di altre regioni;
- c) i procedimenti amministrativi regionali;
- d) i regolamenti e le declaratorie delle funzioni degli uffici regionali;
- e) gli approfondimenti tematici contenuti nei PNA (per es. approfondimento Fondi Europei, Governo del territorio, etc.).

In particolare, sono state svolte le seguenti fasi operative:

- integrazione del catalogo dei processi di cui al PTPCT 2020-2022 attraverso le fonti informative sopra richiamate;
- seconda integrazione del Catalogo dei processi, attraverso il coinvolgimento attivo dei Referenti Anticorruzione delle singole “Strutture di Primo livello” regionali e dei dirigenti di ogni struttura organizzativa (attraverso appositi schemi di rilevazione personalizzati per Direzione);
- elaborazione finale del Catalogo dei Processi da parte del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nel complesso il Catalogo dei processi “a livello aggregato” contiene 279 processi (rispetto ai 244 del PTPCT 2020/2022), così suddivisi:

- 19 processi inerenti l’area “Acquisizione e gestione del personale”;
- 57 processi inerenti l’area “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”;
- 15 processi inerenti l’area “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”;
- 11 processi inerenti l’area “Contratti pubblici”;
- 33 processi inerenti l’area “Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio”;
- 19 processi inerenti l’area “Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni”;
- 10 processi inerenti l’area “Affari legali”;
- 12 processi inerenti l’area “Incarichi e nomine”;
- 15 processi inerenti l’area “Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie”;
- 7 processi inerenti l’area “Debiti fuori bilancio”;
- 16 processi inerenti l’area “Programmazione, gestione e controlli dei Fondi europei”;
- 24 processi inerenti l’area “Ambiente e Rifiuti”;

- 12 processi inerenti l'area "Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti";
- 24 processi inerenti l'area "Governo del territorio";
- 2 processi inerenti l'area "Attività normativo – legislativa";
- 3 processi inerenti l'area "Altre attività"

L'Allegato 1 "*Catalogo processi, eventi rischiosi, valutazione e misure*" riporta, dunque, le strutture di primo livello (SPL: UDCP, Direzioni generali, Uffici speciali, Strutture di missione, Staff autonomi) e le strutture di secondo livello (Staff ed UOD) coinvolte nella realizzazione di ciascun Processo, con il dettaglio delle fasi in cui le stesse intervengono.

2. IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

L'obiettivo principale della fase di identificazione e analisi degli eventi rischiosi consiste nella definizione dei presupposti razionali per una corretta individuazione delle misure di prevenzione più appropriate.

A partire dal Catalogo dei Processi è stato sviluppato un Registro degli eventi rischiosi. Tale registro contiene, in maniera logicamente organizzata, i possibili rischi di corruzione identificati per ciascun processo organizzativo censito.

Per procedere alla più corretta **identificazione degli eventi rischiosi** sono state combinate diverse fonti e metodi, tra cui in particolare:

- a) l'analisi del contesto interno e esterno, più volte menzionata;
- b) le caratteristiche proprie dei diversi processi;
- c) i dati giudiziari relativi alle fattispecie corruttive verificatesi nella Regione;
- d) il *benchmarking* con amministrazioni simili;
- e) gli approfondimenti tematici contenuti nei PNA (per es. approfondimento Fondi Europei, Governo del territorio, etc.).

Come per il catalogo dei processi, l'identificazione degli eventi rischiosi è avvenuta attraverso le seguenti fasi operative:

- creazione di una prima versione del Registro degli eventi rischiosi per ogni processo rilevato, creato attingendo alle citate fonti informative;
- integrazione del Registro attraverso il coinvolgimento diretto dei Referenti di ogni Struttura di Primo livello regionale e dei dirigenti delle strutture organizzative regionali;
- elaborazione del Registro degli eventi rischiosi da parte del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'**Allegato 1**, a cui si rinvia, contiene per intero il Registro degli Eventi rischiosi, comprensivo delle seguenti informazioni:

- l'area di rischio;

- la denominazione dei processi che afferiscono all'area di rischio in analisi;
- le Unità Operative Dirigenziali coinvolte nella realizzazione di ciascun processo;
- la fase/ le fasi del processo dove ogni UOD interviene
- gli eventi rischiosi associati a ciascun processo.

3. ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI GLI EVENTI RISCHIOSI, ANALISI DELL'ESPOSIZIONE E PONDERAZIONE DEI RISCHI

3.1 Analisi dei fattori abilitanti gli eventi rischiosi

Per gli eventi rischiosi identificati e riportati nel Registro dei rischi descritto nel precedente paragrafo e contenuto nell'Allegato 1 è stata realizzata l'**analisi dei fattori abilitanti** che possono favorire il verificarsi di eventi corruttivi, ossia di quei fattori connessi a variabili di tipo ambientale ed organizzativo che possono favorire il proliferare di eventi corruttivi.

Tra i principali fattori abilitanti, identificati in linea con quanto indicato dall'Allegato 1 al PNA 2019, si menzionano:

- mancanza di misure di trattamento del rischio (e/o controlli);
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Tale attività è stata realizzata con degli appositi *tools* somministrati ai dirigenti regionali per il tramite dei Referenti della prevenzione della corruzione. Le risultanze di tale analisi sono riportate sempre nell'Allegato 1 "*Catalogo processi, eventi rischiosi, valutazione e misure*", contenente le strutture ordinamentali coinvolte nella realizzazione di ciascun Processo, con l'indicazione, per ognuna di esse, degli eventi rischiosi, dell'esposizione al rischio, dei relativi fattori abilitanti i rischi e delle tipologie di misure applicabili.

3.2 Analisi dell'esposizione al rischio e ponderazione dei rischi

La fase di analisi dell'esposizione al rischio e ponderazione dei rischi ha avuto lo scopo di stimare il livello di esposizione al rischio di corruzione dei diversi processi organizzativi e l'individuazione delle priorità di intervento per singola struttura ordinamentale, fino al livello di Unità organizzativa dirigenziale (UOD).

L'analisi si è basata sul preventivo reperimento ed elaborazione di una pluralità di informazioni, con lo scopo di addivenire ad una stima attendibile del grado di esposizione al rischio per ciascun processo, sia per l'organizzazione nel suo complesso, sia a livello di singole Direzioni e UOD che intervengono in ogni dato processo.

Ciò è stato realizzato attraverso il coinvolgimento sia della Rete dei Referenti, sia di tutti i Dirigenti dell'amministrazione, ciascuno in relazione ai processi di propria competenza (per la raccolta delle valutazioni è stato utilizzato il tool excel già citato in relazione all'analisi dei fattori abilitanti).

La metodologia utilizzata si è basata sulle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019.

Per ciascun processo censito e per i relativi rischi identificati sono stati misurati degli indicatori di rischio attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (c.d. self assessment).

Il giudizio finale di esposizione al rischio è stato effettuato da parte dei dirigenti regionali tenendo conto della scala di misurazione ordinale e del tipo di dati utilizzati. Data la natura principalmente "qualitativa" dei dati, anche il giudizio finale è stato elaborato evitando di attribuire un punteggio numerico, bensì un giudizio sintetico, corredato da una "motivazione", su di una scala Alto, Medio, Basso.

Gli indicatori di rischio utilizzati sono stati:

- livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività/fase esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre

realità simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;

- opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Alle variabili misurate attraverso il self assessment del personale dirigente si aggiunge la variabile “oggettiva” relativa ai casi analizzati relativi ai precedenti giudiziari, procedimenti disciplinari e alle segnalazioni, questa volta pervenute al RPCT (vedi approfondimento di cui al paragrafo successivo).

Per ciascuna variabile analizzata la misurazione per processo è stata effettuata utilizzando sempre una scala di misurazione ordinale (Alto, Medio e Basso).

Alla valutazione finale è stata affiancata la motivazione del giudizio espresso con eventuali evidenze a supporto da parte di ogni dirigente regionale per ogni processo o fase di processo di competenza.

Per quei processi per i quali i rispettivi dirigenti competenti non hanno esplicitato una valutazione, il RPCT, in via prudenziale, ha provveduto d'ufficio ad assegnare il valore “Alto”, considerando come variabile di valutazione il “livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano”, così come suggerito dal PNA 2019.

Il RPCT ha, inoltre, provveduto ad un'ulteriore verifica delle valutazioni espresse, rapportando le stesse con quanto rilevato nel PTPCT 2020/2022. Laddove si evidenziavano evidenti discrasie di valutazione per gli stessi processi dei medesimi uffici, ha chiesto chiarimenti ed invitato ad una riflessione i dirigenti valutatori. In molti casi quest'ultimi hanno ritenuto difatti di innalzare in via prudenziale il livello di rischio anche in considerazione delle valutazioni espresse nell'annualità precedente.

3.3 Approfondimento: Il ruolo dell'analisi dei "dati oggettivi" nella valutazione del rischio

Ai fini dell'individuazione degli eventi rischiosi e dell'analisi dell'esposizione al rischio corruttivo dei processi mappati e gestiti dagli Uffici dell'amministrazione regionale, sono concorse non solo le valutazioni soggettive dei compilatori (autovalutazione) ma altresì ulteriori fattori.

Tali fattori sono costituiti dai c.d. "dati oggettivi" che hanno implementato e definito la fase di valutazione del rischio corruttivo. Trattasi, più precisamente, dei precedenti giudiziari, dei procedimenti disciplinari elevati a carico dei dipendenti regionali e delle segnalazioni pervenute al RPCT interessanti i processi mappati.

I suddetti dati oggettivi hanno, da un lato arricchito il registro dei rischi con casistiche concrete e peculiari (fase di identificazione dei rischi), dall'altro inciso sulle valutazioni del rischio corruttivo andando in taluni casi a modificare le autovalutazioni dei Dirigenti compilatori (fase di analisi dell'esposizione al rischio).

Precedenti giudiziari: Con riferimento ai precedenti giudiziari, è stato intrapreso dal 2019 un minuzioso lavoro corroborato dal supporto dell'Avvocatura regionale della Campania (U.S. 60.01) per la individuazione dei procedimenti giudiziari, sia penali che contabili, a carico dei dipendenti dell'amministrazione regionale.

Un problema operativo che è stato necessario affrontare ha riguardato l'assenza di una modalità strutturata di rilevazione della casistica giudiziaria attinente ai fenomeni di tipo corruttivo. Si è provveduto pertanto a creare un apposito database informativo.

Le fattispecie considerate sono state principalmente le sentenze, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio degli ultimi 3 anni (2018/2020) riguardanti:

- i reati contro la P.A.;
- il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.);
- i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti).

Procedimenti disciplinari: con riferimento ai procedimenti disciplinari elevati a carico dei dipendenti regionali, l'analisi ha riguardato quelli degli ultimi 2 anni (2019/2020). I dati sono stati acquisiti mediante apposito report predisposto dal competente "Ufficio Disciplinare ed esecuzione giudicati".

Segnalazioni al RPCT: Oggetto di indagine sono state altresì le segnalazioni ricevute dal RPCT. In questo caso, l'analisi è stata condotta sulle segnalazioni pervenute nel 2019 ma concluse nel 2020, e quelle pervenute nell'ultimo anno (2020).

L'attività di indagine ha riguardato dunque 20 precedenti giudiziari (di cui 17 penali e 3 contabili), 12 segnalazioni e 54 procedimenti disciplinari.

Rispetto a tutti i dati raccolti, sono stati valutati come pertinenti all'oggetto di indagine ed elevati nel rischio, con conseguente richiesta agli uffici competenti di applicazione di una misura specifica di trattamento del rischio: 4 precedenti giudiziari penali, 1 segnalazione e 8 procedimenti disciplinari.

Sono stati, invece, attenzionati alle strutture competenti, con richiesta di valutare l'eventuale opportunità di una misura specifica di trattamento del rischio: 10 precedenti giudiziari (8 penali e 2 contabili).

Al fine di tracciare un profilo di rischio, l'analisi ha previsto una fase nella quale i casi sono stati ricondotti alle aree di rischio e ai processi organizzativi censiti all'interno del "Catalogo dei Processi". I dati raccolti hanno interessato complessivamente **23 processi**.

La riconduzione dei dati oggettivi ai processi censiti in Regione Campania ha consentito di interpretare il profilo specifico di esposizione al rischio delle aree e dei processi, contestualizzando in termini organizzativi la dinamica della condotta illecita, o presunta tale. Inoltre, tale casistica, come già sottolineato nei paragrafi precedenti è stata utilizzata per l'analisi dell'esposizione al rischio dei processi organizzativi regionali.

La tabella seguente riporta i risultati dell'analisi.

Area di rischio	N. processi interessati da precedenti giudiziari	N. processi interessati da procedimenti disciplinari	N. processi interessati da segnalazioni	Totale
<i>Acquisizione e gestione del personale</i>				
<i>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>	2		1	5
<i>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>				

<i>Contratti pubblici</i>	1			1
<i>Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio</i>		2		1
<i>Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</i>	1			1
<i>Affari legali</i>				
<i>Incarichi e nomine</i>				
<i>Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie</i>	8	8		8
<i>Debiti fuori bilancio</i>				
<i>Programmazione, gestione e controlli dei Fondi europei;</i>				
<i>Ambiente e rifiuti</i>				
<i>Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti</i>				1
<i>Governo del territorio</i>		1		
<i>Attività normativo – legislativa</i>				
Totale	12	11	1	23

4. IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è stata finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di esposizione al rischio, sono state utilizzate innanzitutto le misure “generalì” indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Attraverso l’interlocuzione con i Referenti Anticorruzione e con i Dirigenti si è anche proceduto alla identificazione di misure specifiche applicabili ai processi di competenza delle singole UOD.

A tal proposito tutte le Direzioni sono state destinatarie, durante l’anno 2020, di formazione specifica per elaborare e programmare adeguate misure di trattamento del rischio a presidio dei processi maggiormente meritevoli di tutela.

Al percorso formativo si è altresì aggiunta una vera e propria attività di affiancamento di determinate Direzioni per coadiuvarle nella scelta e nella pianificazione di misure effettivamente impattanti sull’organizzazione e gestione dei processi maggiormente a rischio corruttivo.

In particolare, dopo aver analizzato nel dettaglio il processo e gli eventi rischiosi ad esso associati (in particolare i fattori abilitanti gli eventi rischiosi) è stato possibile identificare quelle misure che, per il profilo di rischio specifico individuato, potessero incidere effettivamente sullo stesso.

L’individuazione di ogni misura, per ciascuno dei processi valutati, ha comportato un’analisi approfondita volta a rilevare se la stessa:

- fosse idonea ad incidere sugli eventi rischiosi;
- avesse costi (necessari a una sua implementazione) ragionevoli rispetto all’efficacia in termini di mitigazione del rischio;
- fosse realizzabile con le competenze “presenti o acquisibili nel triennio” dall’amministrazione;
- potesse essere avviata in tempi coerenti con l’implementazione del PTPCT.

Ogni UOD, per ogni processo di pertinenza, ha individuato dapprima la tipologia di misura applicabile, poi, laddove ritenuto necessario, ha individuato una misura specifica di propria competenza, specificandone modalità realizzative e tempistiche di attuazione, oltre che i relativi indicatori di monitoraggio e valori attesi.

Prima di individuare nuove misure, ogni dirigente ha valutato l'esistenza e l'idoneità di misure già presenti a presidio dei rischi potenzialmente incidenti sui processi di propria competenza. Laddove erano presenti misure già attuate a presidio del rischio si è valutata l'opportunità e la ragionevolezza di non individuare nuove misure, per non ingenerare inutili aggravii per l'amministrazione regionale.

Le tipologie di misure considerate, in linea con quanto indicato dall'Allegato 1 al PNA 2019, sono:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (*lobbies*)

Il dettaglio delle tipologie di misure di prevenzione associate ad ogni processo mappato per ogni UOD è presente, oltre che nell'Allegato 1, nell'Allegato 2 “Misure specifiche per direzione e tipologia”.

Per ogni misura individuata, infatti, si è proceduto ad una specifica programmazione, definendo:

- **Fasi per l'attuazione:** si tratta dell'indicazione puntuale dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura. L'esplicitazione di tali fasi è utile al fine di scadenze l'adozione della misura, nonché di consentire un agevole monitoraggio da parte del RPCT.
- **Tempi di realizzazione:** si tratta dell'indicazione dei tempi entro cui l'amministrazione intende realizzare ciascuna delle fasi precedentemente indicate.
- **Ufficio Responsabile:** in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa, diverse Direzioni/UOD possono essere responsabili di una o più fasi di adozione delle misure.
- **Indicatori di monitoraggio e valore atteso:** la previsione di indicatori per ciascuna fase di adozione delle misure, consente di effettuare un costante monitoraggio, anche per favorire eventuali correttivi.

Il dettaglio della programmazione di tutte le misure individuate dalla Regione Campania, è contenuto nella SEZIONE III, comprensivo nel monitoraggio di quanto già attuato.

SEZIONE III - I RISULTATI DELL'ANALISI: MONITORAGGIO E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO (MODALITÀ, RESPONSABILI, TEMPI DI ATTUAZIONE, INDICATORI).

1. PREMESSA

La pianificazione delle misure di mitigazione e trattamento del rischio corruttivo sviluppa in termini programmatici le priorità di trattamento emerse nella fase di analisi e ponderazione dei rischi.

La pianificazione di ogni misura prevede tempi certi e responsabilità chiare per garantirne l'effettiva attuazione, nonché un indicatore attraverso cui verificarne la realizzazione e, quindi, assicurare l'efficacia dell'intervento stesso.

In questa sezione sono indicate le misure di trattamento del rischio generali e trasversali, nonché quelle specifiche che verranno attuate dall'Amministrazione regionale nel triennio 2021-2022, con indicazione delle tempistiche di attuazione e degli uffici responsabili; viene dato altresì atto di quanto realizzato nell'annualità 2020 rispetto alle previsioni contenute nel PTPCT 2020-2022. La mancata attuazione e il mancato rispetto, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare (art.1, co.14, legge n.190/2012 come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016). In tal senso, tutte le azioni ad esse riconducibili – comprese le Circolari adottate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, opportunamente diffuse anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente – devono essere obbligatoriamente attuate dai soggetti responsabili e rispettate dai soggetti cui esse sono rivolte.

Al RPCT compete il monitoraggio sull'attuazione del Piano e delle Misure in esso contenute. A tal fine, gli Uffici responsabili delle Misure sono tenuti a fornire al RPCT un resoconto sulla loro attuazione, sia in corso di anno che in sede di rendicontazione finale.

Inoltre, al fine di consentire l'invio da parte del RPCT all'Anac della relazione annuale prevista dalla normativa vigente, le strutture sono comunque tenute ad inviare il resoconto sulle Misure di

competenza entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno (e comunque nei diversi tempi eventualmente stabiliti dal medesimo RPCT).

Il RPCT, anche ai fini della valutazione delle performance, in conformità a quanto previsto nel vigente Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance della Regione Campania, effettua controlli campionari dei resoconti trasmessi, mediante estrazione, di cui viene redatto apposito verbale.

2. MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE GENERALI E TRASVERSALI

2.1 Trasparenza

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione IV del Piano

2.2 Codice di comportamento

Il Codice di comportamento vigente in costanza di PTPCT 2020-2022 è stato approvato con D.G.R. n. 544 del 29/08/2017 e pubblicato sul sito della Regione Campania nella sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali.

Con D.G.R. n. 530 del 29/10/2019 è stato approvato un nuovo schema di Codice di Comportamento, predisposto dall'Ufficio per i Procedimenti disciplinari (UOD 501402) in raccordo con il RPCT, mediante modifiche al testo vigente apportate sulla base delle disposizioni che sono state emanate in materia, delle esperienze maturate nell'attività lavorativa, delle indicazioni presentate dall'OIV nell'ambito del procedimento di approvazione del testo vigente e delle esigenze che si sono rivelate nel periodo successivo all'approvazione dello stesso.

Lo schema di Codice è stato sottoposto a consultazione (procedura aperta) per un periodo di trenta giorni al fine di consentire agli stakeholder (previamente individuati con decreto dirigenziale n. 6 del 22/11/2019 del RPTC) proposte e osservazioni. Detta procedura è stata avviata il 27/11/2019, mediante pubblicazione sulla homepage del sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Regione Informa", del predetto schema di Codice di comportamento, dell'avviso pubblico nonché del modello da utilizzare al fine di acquisire entro il 27/12/2019 osservazioni e proposte.

La bozza del nuovo testo del Codice di Comportamento è stata illustrata anche durante una giornata di formazione obbligatoria in materia, organizzata dall'Ufficio Disciplinare insieme con la Direzione Generale Risorse Umane, tenutasi il 13/12/2019 e rivolta a tutti i Dirigenti e i Funzionari della Giunta.

Le osservazioni pervenute a fronte della consultazione sono state esaminate e parzialmente accolte nella stesura di una ulteriore bozza del nuovo Codice, che ha tenuto conto altresì delle linee guida prodotte dalla Deliberazione n. 177 del 19/02/2020 dell'ANAC, medio tempore intervenuta. Il testo così redatto dal citato Ufficio Disciplinare (501402) è stato trasmesso previa condivisione del RPCT con nota prot. n. 352576 del 27/07/2020 all'OIV ai fini dell'espressione del parere richiesto

dall'art. 54 del D.Lgs. 165/2001. Il parere favorevole è stato reso nella seduta del 14 settembre 2020 e comunicato al RPCT con nota prot. n. 433874 del 21/09/2020 (cfr, "Amministrazione trasparente" nella sezione dedicata all'attività dell'Organismo in parola). L'Ufficio Disciplinare ha tenuto conto del predetto parere nella stesura, in raccordo con il RPCT, di una ulteriore versione che è stata a quest'ultimo trasmessa con nota prot. n. 543674 del 16.11.2020.

Il nuovo Codice di comportamento è stato infine approvato con D.G.R. n. 90 del 09/03/2021, pubblicata sul BURC n. 24 del 15/03/2021. Tra le principali novità che hanno riguardato il testo nel suo complesso, si segnala la previsione secondo cui il dipendente deve comunicare all'Amministrazione – entro venti giorni da quando ne è venuto a conoscenza – la sussistenza nei propri confronti dell'iscrizione nel registro degli indagati, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali, nonché di successivi provvedimenti adottati dall'Autorità Giudiziaria (art. 8). Più in generale il Codice disciplina con più attenzione le fattispecie del conflitto di interessi (art. 7), dei comportamenti dei dipendenti nei rapporti privati (art. 10) ed in servizio (art. 11) nonché i rapporti con il pubblico (art. 12) e gli obblighi posti in capo al personale dirigenziale (art. 13).

Con riferimento a quanto contenuto nel PTCPT 2020-2022, si segnala che sono state previste, quali azioni della misura generale anticorruzione in oggetto, l'adeguamento degli atti organizzativi e delle procedure interne degli Uffici alle previsioni del Codice di Comportamento e l'affidamento al citato Ufficio Disciplinare (501402) della competenza per la raccolta dei dati per il monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni contenute nel Codice. Il Dirigente dell'Ufficio Disciplinare ha richiesto a tutte le Strutture di Primo Livello, con nota prot. n. 333095 del 15/07/2020, di fornire notizie entro il 15/10/2020 circa le azioni poste in essere per adeguare gli atti organizzativi e le procedure interne alle disposizioni contenute nel Codice, ponendo particolare attenzione, a seguito di condivisione con il RPCT, agli artt. 2 (Ambito di applicazione), 5 (partecipazione ad associazioni e organizzazioni), 9 (Trasparenza e Tracciabilità), 11 (Comportamento in servizio), 14 (Contratti ed altri atti negoziali) e 18 (Disposizioni Transitorie e finali). Sulla base dei riscontri ricevuti, il Dirigente dell'Ufficio Disciplinare con nota prot. 542062 del 16/11/2020 ha trasmesso al RPCT una relazione sui dati raccolti. Dalla relazione sull'esito del monitoraggio sull'attuazione del Codice di Comportamento risulta quanto segue.

Tutte le strutture che hanno fornito riscontro hanno dichiarato di aver adempiuto a quanto previsto dall'art. 2. In particolare, gli Uffici hanno comunicato di aver provveduto a notificare il testo del Codice o il link a tutti i dipendenti, a mezzo mail istituzionale. Tre Strutture hanno precisato di aver provveduto anche a consegnarne una copia cartacea al personale inquadrato nella categoria "A",

privo di postazione informatica. Inoltre, sei Strutture hanno dichiarato di aver anche provveduto all'affissione di copie del codice in alcuni Uffici. Talune Strutture hanno rappresentato di aver avuto cura di portare a conoscenza il Codice anche ai nuovi assunti. Una Struttura ha, altresì, precisato che, già da tempo, l'Ufficio competente ha provveduto ad aggiornare l'articolo 8 dei contratti individuali di lavoro mediante l'inserimento di una clausola diretta ad impegnare il personale all'osservanza del codice di comportamento. Circa il 60% delle Strutture ha dichiarato di aver provveduto a consegnare una copia del Codice anche a tutti i tirocinanti del corso-concorso RIPAM "Piano per il Lavoro" assegnati ai propri Uffici e una Struttura ha dichiarato di aver tenuto riunioni interne al fine di rendere edotti i tirocinanti delle disposizioni previste dal Codice. Circa il 30% delle Strutture ha rappresentato di aver organizzato riunioni informali al fine di sensibilizzare il personale su obblighi di comportamento di particolare rilievo e due Strutture, in proposito, hanno precisato di aver privilegiato modalità telematiche.

Tra le Strutture che hanno dichiarato di avere rapporti negoziali con ditte esterne, la maggior parte ha riferito di aver inserito negli schemi contrattuali appositi articoli che prevedono clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di comportamento scorretto dei dipendenti. Le Strutture hanno altresì dichiarato di aver trasmesso il testo del Codice ai soggetti esterni - o comunque di aver fornito idonea informativa - anche nel caso di conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza.

Circa la partecipazione ad associazioni ed organizzazioni (art. 5 del Codice), il 95% delle Strutture ha dichiarato di aver dato esecuzione alla disposizione in esame informando i dipendenti dell'obbligo di dare comunicazione circa eventuali partecipazioni ad associazioni ed organizzazioni. Una Struttura ha precisato che la richiesta è stata inviata anche ai citati tirocinanti del Concorso Ripam. Nel 40% dei casi le Strutture hanno precisato di aver predisposto apposito modello al fine di acquisire tale autocertificazione dai dipendenti. Alcune Strutture hanno rappresentato di aver invitato i dipendenti a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto già dichiarato in precedenza.

Con riferimento all'art. 9 del Codice (*Trasparenza e Tracciabilità*), le Strutture hanno dichiarato di aver ottemperato agli obblighi in materia di pubblicità e trasparenza; la maggior parte ha precisato, altresì, di aver provveduto a richiamare l'attenzione del personale sull'importanza delle disposizioni normative, nonché delle direttive e delle circolari, aventi ad oggetto l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale, con particolare riferimento alla sezione Trasparenza ed alla sezione Casa di Vetro. Talune Strutture hanno precisato, inoltre, di aver riservato particolare

attenzione a quanto previsto dal PTPCT e che, in proposito, i dipendenti sono stati invitati a visionare, in particolare, il relativo Allegato 4 ai fini della pubblicazione di tutti i dati, documenti e informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione. In circa il 30% dei casi, le Strutture hanno dichiarato di aver provveduto ad acquisire, su apposito modello predisposto dal dirigente, dai funzionari assegnati all'Ufficio le dichiarazioni contenenti l'impegno ad assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza e tracciabilità nell'assolvimento dei propri compiti di ufficio. Talune Strutture hanno dichiarato di aver predisposto figure interne per monitorare e verificare la corretta esecuzione degli adempimenti previsti dal Codice e/o di aver creato gruppi di lavoro con compiti specifici. In particolare, una Struttura ha rappresentato che, con riferimento agli articoli 8 e 9 del Codice, si è provveduto a costituire un gruppo di supporto al Direttore Generale, in qualità di Referente anticorruzione, che viene convocato per gli adempimenti che richiedono il contributo da parte delle singole strutture ed il conseguente coordinamento. In un caso, la Struttura ha precisato di aver istituito un Tavolo di coordinamento composto da funzionari delle UOD afferenti alla Direzione Generale al fine di monitorare il corretto svolgimento degli adempimenti in materia. Altra Struttura ha precisato di aver affidato al titolare di posizione organizzativa il compito di verificare, con cadenza bimestrale e in coordinamento con tutti gli uffici, il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione. Infine, un Ufficio ha comunicato di aver assegnato progetti individuali ai singoli dipendenti, in linea con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMiVaP), mirati all'applicazione delle norme sulla trasparenza nella pubblica amministrazione.

Per l'attuazione dell'art. 11 del Codice (*comportamento in servizio*) circa il 70% delle Strutture ha dichiarato di assumere iniziative per effettuare controlli sulla presenza in servizio del personale: la maggior parte ha precisato di effettuare controlli formali, senza preavviso, attraverso l'acquisizione della firma del dipendente su supporto cartaceo; altre (circa il 20%) hanno rappresentato che, dato l'esiguo numero del personale assegnato, la verifica della effettiva presenza in servizio dei dipendenti viene effettuata quotidianamente "a vista". Una Struttura ha dichiarato di verificare la presenza in servizio dei dipendenti attraverso contatti telefonici sulle utenze assegnate in orari differenziati e comunicazioni a mezzo mail. Altra Struttura ha dichiarato di aver disposto apposite linee guida per effettuare le verifiche in parola. Si evidenzia che la particolare condizione organizzativa del lavoro – *smart working* - determinata dall'emergenza sanitaria, ha determinato la necessità per le strutture di utilizzare nuove modalità di verifica delle prestazioni lavorative. Alcune Strutture hanno sottolineato l'obbligo dei dipendenti di attestare la prestazione lavorativa tramite

una relazione periodica inoltrata a mezzo mail ai dirigenti in ordine alle attività svolte; in altri casi è stato precisato che, a fine giornata, ciascun dipendente inoltra, sia al dirigente di riferimento sia all'Ufficio del personale, apposita autocertificazione in ordine al rispetto dell'ordinario orario di lavoro ed ai tempi di interruzione previsti per il recupero psicofisico. Gli Uffici hanno evidenziato il costante utilizzo di modalità telematiche di confronti con il personale (call conference e simili). Una Struttura ha precisato, inoltre, di aver emanato una circolare al fine di fornire al personale ulteriori indicazioni organizzative relative all'attuazione del lavoro agile. Circa il 15% delle Strutture hanno evidenziato altresì le iniziative adottate con particolare riguardo alla gestione delle presenze/assenze nonché dei permessi previsti dalla legge e dai contratti facendo riferimento al SIGREP. In particolare, una Struttura ha rappresentato che la gestione delle presenze/assenze avviene attraverso l'utilizzo di una piattaforma che si collega al SIGREP aggiornando il sistema ufficiale con tutti i dati di assenza rilevati (giornaliera/oraria); la medesima Struttura ha dichiarato che al termine del processo relativo alla chiusura di tutti i dettagli del giorno precedente, vengono monitorate le assenze del giorno corrente attraverso la stampa degli assenti dal SIGREP; la tabella viene chiusa solo ad avvenuta quadratura delle assenze, sia su base oraria che giornaliera. In particolare, per alcune tipologie di assenze (es. servizi esterni, congedi parentali, permessi retribuiti) la Struttura ha dichiarato che viene costantemente monitorato il rilascio delle autorizzazioni da parte dei dirigenti interessati e che particolare attenzione viene posta anche alla gestione del recupero dei permessi. Con riferimento alle misure adottate per limitare l'uso di strumenti informatici al di fuori delle proprie specifiche attività lavorative – quesito diretto solo alla DG Università Ricerca e Innovazione - la Struttura ha rappresentato di aver adottato le seguenti misure: le postazioni di lavoro assegnate a ciascun dipendente sono state dotate solo di software necessario a svolgere le attività lavorative ed è stata inibita a tutti gli utenti l'installazione in autonomia di altri software; la navigazione su Internet viene controllata dai firewall che impediscono agli utenti il collegamento a siti non consentiti.

Per l'attuazione dell'art. 14 del Codice (*Contratti ed altri atti negoziali*) circa l'80% delle Strutture ha dichiarato di aver informato il personale circa il disposto di tale articolo e di aver svolto al riguardo costante opera di sensibilizzazione. Talune Strutture hanno altresì precisato di aver raccolto le dichiarazioni rese in proposito dai dipendenti.

Con riferimento all'art. 18 comma 3 del Codice (*Disposizioni transitorie e finali*), il 90% delle Strutture ha dichiarato di svolgere costante opera di sensibilizzazione in ordine all'importanza delle

disposizioni contenute nel Codice di comportamento, in particolare organizzando riunioni periodiche per approfondire tematiche particolari anche con riferimento ad aggiornamenti specifici.

Rispetto all'attuazione della misura in oggetto per il prossimo triennio si individuano le azioni riportate nella seguente tabella:

Codice di comportamento						
	MISURA	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Eventuale adeguamento degli atti organizzativi e delle procedure interne alle previsioni del Codice di comportamento	Tutte le SPL in ordine alle singole procedure o atti da adeguare	Atti e/o procedure adeguate	15/10	15/10	15/10
2	Attuazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento	Responsabili delle SPL	Trasmissione alla UOD 501402 di una relazione sull'attuazione delle disposizioni del Codice e sull'eventuale adeguamento degli atti organizzativi e delle procedure interne al Codice	15/10	15/10	15/10
3	Monitoraggio sulla attuazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento da parte delle SPL	UOD 501402 (Struttura di controllo)	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo delle attività delle SPL nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11

2.3 Rotazione del personale addetto alle aree di rischio di corruzione.

Con riferimento alla misura “Rotazione del personale” con DGR n. 659 del 17/12/2019, avente ad oggetto la modifica della delibera di G.R. 158/2018, sono stati approvati il “Disciplinare recante i criteri per la rotazione del personale Dirigente che opera nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni” ed il “Disciplinare concernente i criteri per la rotazione del personale titolare di posizione organizzativa e dei dipendenti che operano nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni”.

Sia per il personale dirigenziale che per quello di comparto, i Disciplinari allegati alla D.G.R. n. 659 contengono delle tabelle, articolate su 5 priorità di intervento e livelli di rischio, cui sono

collegate differenti durate massime per gli incarichi, ed indicazione del termine dal quale si applica il conteggio delle predette durate.

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di ogni ufficio, il livello è stato ottenuto dal rating del processo più a rischio come da esempio seguente.

Processo	Rating processo	Rating ufficio
Processo x	Medio	Medio
Processo y	Basso	
Processo z	Basso	

Ai fini della rotazione del personale di cui alla DGR n. 659 del 17/12/2019, in riferimento all'Allegato ai predetti Disciplinari "Cicli di rotazione per priorità di intervento e tipologia di incarico" si riporta la seguente tabella di corrispondenza tra il rating degli uffici, secondo la metodologia utilizzata in questo e nei precedenti PTPCT, e le priorità di intervento correlate alla durata massima degli incarichi previste dalla citata DGR n. 659/2019.

Rating uffici	Priorità di intervento	Personale Dirigente	Personale titolare di posizione organizzativa / Addetti uffici
Alto	Massima	8 anni e comunque non più di 2 incarichi	9/10 anni con rinnovi e proroghe
	Elevata		
Medio	Media	9 anni e comunque non più di 3 incarichi	10/11 anni con rinnovi e proroghe
Basso	Minima	10 anni e comunque non più di 3 incarichi	11/12 anni con rinnovi e proroghe
	Bassa		

Il dettaglio delle valutazioni per ufficio è rappresentato nell'Allegato n. 3 del presente Piano, denominato "*Rating di rischio per ufficio*", mentre le valutazioni del rischio per processo/fase di competenza di ogni ufficio sono presenti nell'Allegato n. 1 "*Catalogo processi, eventi rischiosi, valutazione e misure*".

Con riferimento alla rotazione dirigenziale, la neoistituita struttura 501412 competente in materia ha comunicato riepilogativamente che nel 2020 la misura non ha avuto modo di essere applicata in quanto nessun incarico ha raggiunto la durata massima prevista dalla DGR 659/2019, sebbene vi sia stato comunque un sostanzioso avvicendamento. Al 31/12/2020 sono stati conferiti n. 19 incarichi a dirigenti di ruolo della Giunta regionale e comunque di questi 6 su strutture diverse da quelle precedentemente assegnate. Alla medesima data, inoltre, sono stati conferiti n. 14 incarichi a dirigenti esterni al ruolo della Giunta regionale su strutture ordinamentali, e di questi 11 su strutture

diverse da quelle precedentemente assegnate. Su un totale di n. 33 incarichi dirigenziali conferiti, dunque, n. 17 sono stati su strutture diverse da quelle precedentemente assegnate.

Con riferimento alla rotazione del comparto dall'esame delle schede di monitoraggio pervenute allo Staff del RPCT si evince che la misura della rotazione è stata complessivamente attuata ed in particolare: 26 SPL hanno affermato di aver attuato la misura della rotazione o le misure sostitutive di cui all'art. 6 dell'allegato 2 alla DGR 659 del 17/12/2019; 5 SPL hanno dichiarato che non erano tenute all'attuazione della misura de quo in quanto non sono ancora venuti a scadenza i termini di cui alla DGR 659 del 17/12/2019; 3 SPL hanno dichiarato di non aver attuato la misura per esiguità/infungibilità del personale assegnato; 1 SPL ha dichiarato di non avere personale assegnato. Dalle informazioni prodotte, dunque, dalla Struttura competente nell'ambito della Direzione generale per le Risorse umane, nel corso dell'anno 2020 le ordinarie procedure di trasferimento di ufficio hanno riguardato un numero considerevole di dipendenti: n. 103 trasferimenti tra diversi Uffici apicali; n. 207 trasferimenti tra uffici (es: UU.OO.DD.) ubicati nell'ambito della medesima struttura apicale.

Con riferimento al prossimo triennio la tabella seguente specifica le azioni con i relativi uffici responsabili:

Rotazione del personale						
	MISURA	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Applicazione dei criteri di rotazione del personale dirigenziale in occasione della scadenza degli incarichi	UOD 501412	Trasmissione al RPCT di un report in ordine all'applicazione dei criteri per gli incarichi assegnati nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11
2	Applicazione dei criteri di rotazione del personale di comparto	Responsabili delle SPL	Trasmissione allo Staff 501412 dei dati e di un resoconto sulla applicazione dei criteri di rotazione nell'annualità di riferimento	15/10	15/10	15/10
3	Monitoraggio sulla applicazione dei criteri di rotazione del personale di comparto da parte delle SPL	Staff 501492 (Struttura di controllo)	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo delle attività delle SPL nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11

2.4 Astensione in caso di conflitto di interessi

L'art. 6 bis della L. 241/90, introdotto dalla L. 190/2012, stabilisce che i responsabili dei procedimenti amministrativi e i titolari degli uffici competenti nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Tale norma va letta congiuntamente all'articolo 7 del DPR n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), nel quale viene specificato che il dipendente pubblico deve astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o da attività che possano coinvolgere interessi propri o di propri parenti o affini o riguardare relazioni personali o rapporti di qualsiasi tipo con soggetti privati.

Il RPCT della Regione Campania ha emanato in materia di astensione in caso di conflitto di interessi la Circolare n. 6/2014, successivamente aggiornata e integrata con Circolare n.15 del 2016.

Con riferimento al monitoraggio sull'attuazione della misura anticorruzione in oggetto, la UOD 03 "Rapporti con le OO.SS. – Istituti contrattuali Adempimenti connessi" della Direzione Generale Risorse Umane, n.q. di soggetto responsabile della raccolta dei dati relativi all'attuazione della normativa da parte di tutte le strutture regionali, con note prot. n.101524 del 17/02/2020 e n. 321315 del 8/07/2020 ha richiesto a tutte le SPL riscontro in merito all'applicazione della misura. All'esito delle risposte ricevute, la citata UOD 03 ha trasmesso al RPCT, con le note prot. n. 253680 del 29/05/2020 e n. 551960 del 20/11/2020, il resoconto dei dati raccolti. Dalla prima relazione risulta che nel II semestre del 2019 sono stati segnalati dalla Direzione Generale per le Politiche agricole alimentari e forestali (DG 07), dalla D.G. Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili (DG 11) e dalla citata DG 14 n. 1 caso di conflitto di interessi per ognuna di esse, con astensione da parte del responsabile del procedimento. Dalla seconda relazione risulta che nel I semestre 2020 sono stati segnalati dalla citata DG 07, relativamente alla UOD 10, n. 13 casi di conflitto di interessi, a cui ha fatto seguito l'astensione da parte dei dipendenti coinvolti e che la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 18) ha comunicato la permanenza, nello Staff 91, di n. 2 situazioni di conflitto di interessi relative a n. 2 concessioni minerarie, in relazione alle quali l'ufficio ha adempiuto agli obblighi di legge.

Con riferimento al prossimo triennio la tabella seguente specifica le azioni con i relativi uffici responsabili:

Astensione in caso di conflitto di interessi						
	MISURA	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Attuazione della normativa in materia di astensione in caso di conflitto di interessi	Responsabili delle SPL	Trasmissione alla UOD 501403 dei dati e di un resoconto sulla applicazione della normativa nell'annualità di riferimento	15/10	15/10	15/10
2	Monitoraggio sull'attuazione della normativa in materia di astensione in caso di conflitto di interessi da parte delle SPL	UOD 501403 (Struttura di controllo)	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della normativa da parte delle SPL nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11

2.5 Svolgimento incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

Nel Piano Triennale anticorruzione 2020-2022 è previsto, quale prima azione della misura generale anticorruzione in oggetto, il monitoraggio delle comunicazioni, delle autorizzazioni e delle ipotesi di incarichi vietati, in attuazione dell'art. 53 del D.Lgs 165/2001. In proposito, si specifica che il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di incarichi è subordinato alla preventiva verifica da parte dei dirigenti sull'attività che dovrebbe svolgere il dipendente, tesa al rilascio della attestazione di assenza di incompatibilità e di conflitti, anche potenziali, di interessi.

L'attuazione di questa prima azione della misura in oggetto è di competenza della UOD 03 "Rapporti con le OO.SS.- Istituti contrattuali adempimenti connessi" della Direzione Generale Risorse Umane, che ha trasmesso al RPCT, con nota prot. n. 534186 del 11/11/2020, la relazione sul monitoraggio in parola.

In tale resoconto sono prima riepilogati i dati complessivi relativi all'anno 2019, al fine di ricomprendervi anche quelli successivi alla comunicazione del 20/11/2019 al RPCT (prot. n. 704211). Dalla relazione risulta che nel corso del 2019, quindi, sono stati predisposti n. 22 decreti di autorizzazione (di cui n. 1 di rettifica) per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali riferiti a n. 24 persone. Tutti i decreti di autorizzazione sono stati concessi per incarichi conferiti a titolo oneroso. Sono state inoltre predisposte n. 70 comunicazioni/prese d'atto per svolgimento incarico esterno, di cui n. 29 a titolo gratuito o con previsione di rimborso spese e n. 41 con previsione di

compenso. Sono infine state presentate n. 2 istanze di autorizzazioni/prese d'atto relative ad ipotesi di incarichi vietati.

In riferimento all'anno 2020 la citata UOD 03 riferisce che, alla data della relazione, sono stati predisposti n. 12 decreti di autorizzazione, di cui n. 11 sono stati concessi per incarichi conferiti a titolo oneroso e n.1 a titolo gratuito con il solo rimborso spese. Sono state inoltre predisposte n. 48 comunicazioni/prese d'atto per svolgimento incarico esterno, di cui n. 29 a titolo gratuito o con previsione di rimborso spese e n. 19 con previsione di compenso. Sono infine state presentate n. 2 istanze di autorizzazioni/prese d'atto relative ad ipotesi di incarichi vietati, per le quali non è stata concessa la relativa autorizzazione allo svolgimento dell'incarico.

La seconda azione della misura generale in parola consiste nell'effettuazione di controlli a campione sulle dichiarazioni sottoscritte dai dipendenti in relazione alle comunicazioni pervenute e alle autorizzazioni concesse nell'anno precedente, azione anch'essa di competenza della citata UOD 03 della Direzione Generale per le Risorse Umane. In proposito, con nota prot. 519411 del 03/11/2020, la UOD 03 ha inoltrato al RPCT il resoconto sui controlli a campione effettuati, da cui risulta che in data 09/06/2020 si è proceduto al sorteggio dei nominativi dei dipendenti le cui dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, al fine del rilascio della preventiva autorizzazione/presa d'atto ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 sarebbero state oggetto di controllo.

Nel dettaglio, in osservanza di quanto previsto dal punto 3 della circolare n. 11 del 05/11/2015 a firma della RPCT - contenente le modalità e i criteri per lo svolgimento dei controlli sulle veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.,- sono state assoggettate al controllo, mediante criteri di casualità, il 5% delle dichiarazioni presentate dai dipendenti. Il controllo ha riguardato n. 5 dipendenti (su n. 94), come indicati nel verbale agli atti della UOD 03. Con nota prot. n. 269820 del 09/06/2020 la UOD 03 ha richiesto alla UOD Trattamento economico, per i dipendenti sottoposti a controllo, di verificare e comunicare eventuali importi corrisposti da soggetti/enti terzi nel corso dell'anno 2019 e fino alla data della richiesta. Con nota prot. n. 516677 del 02/11/2020 la UOD Trattamento Economico ha comunicato alla UOD 03 che non risultano, per il periodo richiesto, importi percepiti da soggetti/enti terzi per i dipendenti sottoposti a controllo a campione; pertanto non è stato necessario da parte della UOD 03 porre in essere attività consequenziali.

Ciò posto relativamente a quanto attuato finora, nella tabella seguente si specificano le azioni da attivare per la Misura in oggetto nel prossimo triennio, con i relativi uffici responsabili:

Svolgimento incarichi d'ufficio – Attività ed incarichi extra-istituzionali						
	MISURA	Uffici Responsabili	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Monitoraggio delle comunicazioni e delle autorizzazioni e delle ipotesi di incarichi vietati	UOD 501403	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11
2	Controlli a campione sulle comunicazioni pervenute e autorizzazioni concesse nell'anno precedente.	UOD 501403	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11
3	Svolgimento di incarichi d'ufficio: adozione della circolare attuativa, subordinatamente all'approvazione della DGR sulle linee guida contenenti criteri e modalità per il conferimento da parte della Regione di incarichi di	DG 5014	Adozione della circolare attuativa, subordinatamente alla approvazione della DGR	Entro 60 giorni dall'approvazione della DGR		

2.6 Inconferibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali

Con riferimento ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale, in ossequio alla Circolare n. 1/2017 del RPCT, sono state effettuate n. 28 verifiche, che si riferiscono ad un campione superiore al 15% (percentuale campione prevista nel Piano Performance 2018) delle 128 dichiarazioni presentate all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale e delle dichiarazioni annuali. Esito dei controlli: nessuna violazione accertata in relazione ai riscontri pervenuti. I controlli sono stati effettuati attraverso la consultazione e/o richiesta di:

- 1) Richiesta certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti: riscontro negativo dalla Procura della Repubblica competente all'esito dell'invio della documentazione tramite procedura massiva, comunicato in data 10/12/2020;
- 2) Consultazione Banca dati degli Amministratori locali e regionali del Ministero degli Interni: esito negativo;

3) Richiesta di eventuali incarichi di presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Campania (ex art. 7 Dlgs 39/2013) e eventuali incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Campania (ex art.9, comma 1, Dlgs. 39/2013): riscontro parziale negativo fornito dalla D.G. 50.04.00 e dalla D.G. 12; riscontro totale negativo dalla DG 07; riscontro totale negativo dalla DG 02; esito negativo dal controllo sul portale della regione Campania sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni: - Enti Controllati; - Enti pubblici vigilati; - Società partecipate; - Enti di diritto privato controllati;

4) Acquisizione dalla banca dati presso il Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive dell'INPS ai fini della verifica di eventuali attività professionali svolte: nessun riscontro da parte dell'INPS.

Con riferimento ai dirigenti esterni lo Staff 501492 ha richiesto alle Procure competenti i certificati di casellario giudiziale e di carichi pendenti per tutti i n. 25 dirigenti esterni di competenza, che sono state così riscontrate: n. 24 certificati del casellario; n. 21 certificati dei carichi pendenti. Sono stati fatti più solleciti in ordine al riscontro dei certificati mancanti. Dalle notizie acquisite non si rileva alcuna causa di inconferibilità. Con verbali trasmessi a mezzo note prot. 6535 del 9.3.2020 e 31313 del 11.11.2020, integrata con successiva nota prot. 32561 del 25.11.2020 l'Ufficio 6 UDCP ha comunicato che sono stati effettuati i controlli su tutte le dichiarazioni annuali rese nel corso dell'anno 2020 per i dirigenti di propria competenza (totale controlli: 25). All'esito degli stessi non è emersa alcuna violazione delle disposizioni normative.

Ciò posto relativamente a quanto attuato finora, nella tabella seguente si specificano le azioni da attivare per la Misura in oggetto nel prossimo triennio, con i relativi uffici responsabili:

Inconferibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali						
	MISURA	Uffici Responsabili	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Effettuazione di controlli interni (anche su base campionaria) relativamente alla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati merito alla sussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità	UOD 501412	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11

2.7 Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

L'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001 introdotto dall'art. 1, comma 42 lett. l) della L. 190/2012, prevede il divieto per i dipendenti *“che negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione”* di svolgere *“nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”* (c.d. antipantouflage).

La prima azione della misura generale anticorruzione in oggetto prevista dal PTPCT 2020-2022 consiste nel monitoraggio relativo all'inserimento della clausola antipantouflage nei contratti di assunzione del personale, negli atti di scelta del contraente e nei contratti pubblici e nella verifica a campione del rispetto delle disposizioni in materia di antipantouflage. Al fine dell'attuazione della misura in oggetto, lo Staff di supporto al RPCT ha chiesto a tutte le SPL, con nota prot. n. 535232 del 11/11/2020, di relazionare in ordine alle attività svolte, secondo la propria competenza, per il compimento delle azioni descritte nel PTPCT 2020-2022 relative a questa misura. Il citato Staff ha esaminato i riscontri pervenuti dalle SPL nei mesi di novembre e dicembre 2020.

Dal monitoraggio sull'attuazione della misura in oggetto è risultato che alcune strutture (6008, 7006, 6010, 501483, 6001, 6003, 5011: Staff 92 e 93 e UOD 05-06-07-08) hanno affermato che la misura non è di propria competenza, in quanto non coinvolte nelle fattispecie previste dalla norma; altre (5001 e 5003) hanno dichiarato che non si sono verificati nel corso dell'anno i presupposti per l'applicazione della stessa. Le strutture preposte al reclutamento del personale (DG 14 e UDCP) hanno confermato di avere inserito nei contratti di assunzione del personale la clausola antipantouflage standard.

Di seguito si riportano alcuni riscontri più significativi:

- La Direzione Generale per lo Sviluppo e le attività produttive (5002) con nota prot. n. 570033 del 30/11/2020 ha affermato di aver inserito la clausola antipantouflage nelle convenzioni stipulate con la società Sviluppo Campania Spa, cui è stato anche richiesto se nel corso del 2020 avesse effettuato integrazioni o sostituzioni rispetto alle risorse umane a qualsiasi titolo contrattualizzate ed impegnate nelle attività di assistenza tecnica convenzionale di cui all'elenco che era stato trasmesso nel dicembre 2019.
- La Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo (5012), con nota prot. n. 412914 del 09/09/2020, trasmessa a tutti i funzionari delle proprie Strutture, ha richiamato

l'attenzione sul rispetto delle disposizioni in materia di antipantouflage. Inoltre la DG ha dichiarato di aver inserito le clausole antipantouflage nella predisposizione di bandi di gara e/o atti prodromici agli affidamenti e laddove non fosse stato perfezionato l'atto, si è proceduto successivamente all'inserimento della clausola. Infine sono stati effettuati i controlli presso l'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni acquisite, che hanno dato esito negativo.

- L'Ufficio Speciale Grandi Opere (6006) ha dichiarato, con nota prot. n. 567056 del 27/11/2020, di aver provveduto - mediante la UOD 01, nei cui compiti rientra l'indizione delle procedure di gara - all'inserimento della clausola antipantouflage in tutte le procedure di gara espletate; in particolare essa è inserita tra le dichiarazioni che l'impresa concorrente è tenuta a sottoscrivere ai sensi del DPR 445/2000. Relativamente alle verifiche delle dichiarazioni acquisite l'Ufficio effettua i controlli mediante l'incrocio fra gli elenchi di dipendenti, amministratori e soci riportati nei certificati camerali e l'elenco dei dipendenti cessati predisposto dalla DG 14. I controlli sono effettuati sulle imprese aggiudicatarie di tutte le procedure di gara effettuate.

Anche le SPL 5007, 5013, 4101, 4003, 6009, 5006, 7005, 5018 hanno dichiarato di aver effettuato i controlli sulle dichiarazioni acquisite in materia: in alcuni casi i controlli hanno dato esito negativo, in altri le SPL hanno dichiarato di essere in attesa dell'esito. Alcune UOD della 5007 nonché gli uffici 50148182 e 4001 hanno dichiarato di non aver effettuato i controlli in quanto ancora in attesa delle indicazioni sulle modalità di attuazione degli stessi da parte del RPCT. Quasi tutte le strutture e ad eccezione di quelle - già indicate - che hanno dichiarato che la misura non è di loro competenza o che non si sono verificati nell'anno i presupposti per l'attuazione della stessa, hanno rappresentato di aver inserito la clausola antipantouflage nei propri atti. La Direzione Generale per la Tutela della Salute (5004) con nota prot. n. 553877 del 23/11/2020 ha affermato che le procedure di gara che afferiscono alle attività di propria competenza sono svolte dalla Soresa Spa, stazione appaltante per la Sanità in Regione Campania e la Direzione Generale per le Risorse Strumentali (DG 15) con nota prot. 553833 del 23/11/2020 ha affermato che per la scelta del contraente si avvale dell'U.S. Centrale Acquisti attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Relativamente alla seconda azione prevista per il 2020 per la misura in oggetto - razionalizzazione e standardizzazione delle procedure di attuazione della norma in materia di antipantouflage, mediante emanazione di una circolare - il RPCT ha emanato la Circolare n. 1/2020 con la quale sono state integrate le due precedenti circolari in materia - n. 12/2016 e n. 3/2019 - sulle modalità

di svolgimento dei controlli sul rispetto delle disposizioni in tema di antipantouflage da parte dei dipendenti cessati dal servizio e sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli stessi al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La procedura relativa allo svolgimento dei controlli prevede che il RPCT estragga un campione di dipendenti dall'elenco dei cessati nell'ultimo triennio e che la SPL presso cui il dipendente estratto era incardinato al momento della quiescenza effettui i controlli presso l'Agenzia delle Entrate sulle posizioni reddituali. Se all'esito del controllo risulta che il dipendente cessato ha percepito nel periodo di riferimento redditi da società/ditte private, la SPL coinvolta verifica se il dipendente in questione abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione nei confronti del soggetto privato in questione. Gli esiti dei controlli sono trasmessi al RPCT che, in caso di esito positivo, procede alla comunicazione all'ANAC per gli adempimenti consequenziali e ai vertici dell'Amministrazione. La prima attuazione della predetta circolare avverrà nel 2021.

Con riferimento, infine, all'azione n. 3 della misura in oggetto, la UOD Quiescenza della Direzione Generale per le Risorse Umane ha inserito nei provvedimenti di risoluzione dei rapporti di lavoro il richiamo al rispetto della disciplina in materia, riportando anche il testo della norma.

Ciò posto, relativamente a quanto attuato finora, nella tabella seguente si specificano le azioni da attivare per la Misura in oggetto nel prossimo triennio, con i relativi uffici responsabili:

Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro						
	MISURA	Uffici Responsabili	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Verifica del rispetto delle disposizioni in materia di anti- <i>pantouflage</i> mediante inserimento della clausola nei contratti di assunzione del personale, nelle procedure di scelta del contraente e nei contratti pubblici	DG 5014, UDCP, UOD 600601 e le altre strutture deputate agli atti di scelta del contraente o che stipulano contratti pubblici	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11
2	Controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di antipantouflage da parte dei dipendenti cessati estratti a campione	1) RPCT 2) SPL presso cui erano incardinati i dipendenti cessati estratti a campione	1) Estrazione del campione 2) Trasmissione al RPCT degli esiti dei controlli	30/11	30/11	30/11

3	Richiamo al rispetto della disciplina in tema di antipantouflage in occasione della cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti con l'amministrazione regionale	UOD 501407	Inserimento di un richiamo alla disciplina antipantouflage nella comunicazione di cessazione del rapporto di lavoro	30/11	30/11	30/11
---	--	------------	---	-------	-------	-------

2.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica amministrazione

In attuazione dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013 la misura in oggetto prevede che gli Uffici procedano ad effettuare controlli interni, anche su base campionaria, sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione in ordine alla sussistenza di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale rese:

- da coloro che fanno parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, o da coloro che fanno parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere (art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001);
- da coloro che sono assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati (art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001);
- da coloro cui sono attribuiti gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali; gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale; gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale (art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013).

Ai fini del monitoraggio sull'attuazione della misura in parola, il RPCT, con nota prot. 535232 del 11/11/2020, ha richiesto alle Strutture di Primo Livello di relazionare in merito alle attività svolte,

secondo la propria competenza, per il compimento delle azioni descritte nel PTPCT 2020-2022 relative a questa misura.

Dai riscontri pervenuti risulta che circa il 70% delle Strutture di Primo Livello ha dichiarato di aver effettuato i controlli, richiesti dal RPCT sulla base della normativa richiamata, presso la Procura della Repubblica territorialmente competente. In alcuni casi, i controlli sono stati effettuati su base campionaria. N. 6 Strutture non hanno comunicato gli esiti dei controlli effettuati poiché hanno dichiarato di essere in attesa di risposta da parte delle Autorità competenti. Le altre strutture che hanno effettuato i controlli hanno dichiarato che essi hanno dato esito negativo. L'Ufficio Grandi Opere (6006) ha ritenuto di espletare i controlli in parola attraverso l'analoga attività di controllo svolta dalla Direzione Generale Risorse Umane (DG 14) in materia di inconfiribilità ed incompatibilità ai sensi del D.lgs. 39/2013. Anche la Direzione Generale per Università la Ricerca e l'Innovazione (DG 10) ha fornito la stessa risposta in relazione ai controlli sui dirigenti, mentre ha dichiarato di aver provveduto direttamente ai controlli relativi ai funzionari nominati quali componenti di commissioni. La Direzione Generale per la tutela della Salute (DG 04) ha fatto riferimento ai controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 39/2013. La Direzione Generale per l'Istruzione, Lavoro, Formazione e Politiche Giovanili (DG 11) ha chiarito, con nota prot. n. 32720 del 21/01/2021 che i controlli sono stati effettuati mediante invio al competente Ufficio disciplinare (501402) per la verifica della veridicità delle dichiarazioni atteso che è a tale ufficio che vengono inoltrate le eventuali notizie di reato a carico dei dipendenti della Giunta Regionale. Infine, n. 7 SPL hanno riscontrato con esito negativo, dichiarando che la misura non è di loro competenza o che non si sono verificati nel corso dell'anno i presupposti per l'attuazione della stessa.

Di seguito si espongono le azioni programmate per il prossimo triennio, per le quali si rinvia alle modalità attuative contenute nelle Circolari del RPCT n. 2/2019 e n. 11/2015.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica amministrazione						
	MISURA	Uffici Responsabili	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Effettuazione dei controlli interni sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli interessati	Responsabili delle SPL	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11

2.9 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)

Da diversi anni l'Anac e l'OIV della Regione Campania ribadiscono l'importanza di porre in essere un sistema informatizzato di invio delle segnalazioni che sia in grado di garantire il pieno e completo sistema di protezione rafforzato che la legge del 30 novembre 2017 n. 179 riconosce al *whistleblower*, con particolare riferimento alla tutela della riservatezza dell'identità del segnalante.

Come previsto nel PTPCT 2020 -2022 questo ufficio dopo aver eseguito ulteriori test sulla piattaforma messa a punto dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica allo scopo di affinare il suddetto strumento nell'ottica di una perfetta aderenza alle peculiarità dell'apparato regionale, con nota prot. PG/2020/0508779 del 28/10/2020 indirizzata agli uffici della regione Campania ed a tutto il personale ha comunicato l'operatività della suddetta piattaforma tramite il link: <https://whistleblowing.regione.campania.it>. La suddetta nota è stata inviata in data 30/10/2020 tramite la funzionalità "*nominative regione Campania*" alle caselle di posta di tutti i dipendenti della regione Campania, al fine di assicurare una capillare informazione.

La DG per la Ricerca Scientifica rispettivamente con mail del 16 e 18 dicembre ha altresì trasmesso allo scrivente ufficio le caratteristiche tecniche della piattaforma in parola come di seguito si riporta. La piattaforma è interamente opensource, licenza OSI (Open Source Iniziative) certificata AGPLv3.0, il codice è libero, il sistema operativo utilizzato è Linux, l'ambiente middleware Apache/Python, il frontend Javascript basato su AngularJS, il database SQLite, e l'applicativo è quello disponibile gratuitamente sul sito Globaleaks <https://www.globaleaks.org/>.

L'applicativo è lo stesso utilizzato dall'ANAC, oltre che da circa 700 altre istituzioni in Italia ed in Europa, ed è concesso in uso gratuito alla P.A.

L'installazione, la configurazione e la personalizzazione dell'applicativo sono state realizzate interamente dal personale tecnico regionale incardinato nella UOD 50.10.04 e la regione Campania pertanto non ha sostenuto alcun costo associato a questo progetto. Per la gestione amministrativa della piattaforma è disponibile una interfaccia grafica di backend accessibile con credenziali, tramite la quale il RPCT può gestire le utenze, le abilitazioni, i questionari, la grafica, i report, e tutto ciò che riguarda la gestione del procedimento di denuncia anonima whistleblowing.

La piattaforma è ospitata nel centro calcolo (CRED) della Regione Campania, ed è raggiungibile dalla Intranet regionale alla URL <https://whistleblowing.regione.campania.it> con connessione sicura (cifrata) TLS_AES_256_GCM_SHA384, chiavi a 256 bit, TLS 1.3 e certificato Digicert.

Durante il primo mese l'ufficio del RPCT ha eseguito ulteriori test per verificare se ci fossero bug nel sistema e migliorarne la funzionalità, con la richiesta di invio automatico di notifiche alle caselle di posta dei *recipient* al fine di consentire la tempestiva istruttoria, nonché la possibilità che le segnalazioni non si cancellino automaticamente trascorso il termine impostato per l'istruttoria in modo da tenere un archivio di tutto quanto pervenuto.

All'esito del periodo di sperimentazione l'ufficio ha potuto constatare la piena operatività del sistema predisposto nonché la messa a punto delle ulteriori richieste di miglioramento e pertanto il 1 dicembre, come previsto, è stata resa inattiva la precedente casella postale dedicata: segnalazioneilleciti@regione.campania.it.

Delle segnalazioni pervenute attraverso i due canali della piattaforma informatica e della mail dedicata, rimasta attiva fino al 1 dicembre 2020, è stato stilato apposito report ed esse ammontano a n. 3, tempestivamente istruite e definite.

Ciò posto relativamente a quanto attuato finora, nella tabella seguente si specificano le azioni da attivare per la Misura in oggetto nel prossimo triennio, con i relativi uffici responsabili:

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)						
	MISURA	Uffici Responsabili	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Raccolta dei dati relativi al numero di segnalazioni pervenute ai fini del monitoraggio	RPCT	Report delle segnalazioni pervenute tramite piattaforma informatica	31/12	31/12	31/12

2.10 Formazione

La formazione è a ragion veduta una delle misure generali raccomandate dall'Anac per prevenire il fenomeno della corruzione in quanto la mancanza di competenze tecniche adeguate può facilitare la creazione di zone grigie costituendo un fattore abilitante del rischio corruttivo.

In linea con quanto previsto i percorsi formativi e di affiancamento che l'Ente ha attivato nell'annualità 2020 hanno rispecchiato quanto programmato e pianificato nel PTPCT 2020-2022 nel quale si evidenziava la necessità di riservare la dovuta attenzione alla formazione in materia di anticorruzione e di trasparenza, prevedendo anche l'attivazione di percorsi formativi che integrassero la materia della trasparenza con i temi della tutela della privacy.

Il Piano delle attività formative in materia di anticorruzione redatto in collaborazione con la Fondazione Ifel è stato trasmesso dalla Fondazione con nota prot. n. 245 del 27.02.2020 e validato dal RPCT con nota prot. 136440 del 02.03.2020. In considerazione della situazione Pandemica e delle determinazioni ministeriali in materia, si è ritenuto di chiedere - con nota prot. 0183243 del 06.04.2020 - la rimodulazione del Piano appena validato convertendo, ove possibile, tutte le attività formative da erogare in aula, in attività formative webinar in modalità sincrona.

Le suddette attività formative, per quanto evidenziato erogate esclusivamente in modalità webinar (sincroni), si sono focalizzate su 3 livelli di approfondimento principali:

- una parte generalista: “Normativa anticorruzione: evoluzione legislativa, strumenti di prevenzione e profili di responsabilità: il PTPC 2020/2022 della Regione Campania. Aspetti generali” - 4 webinar che hanno coinvolto la totalità dei dipendenti (8, 11, 15 e 23 giugno 2020);
- una parte specialistica-laboratoriale, con focus sulle specifiche problematiche di ciascuna Direzione Generale: “Misure di prevenzione della corruzione: individuazione e soluzioni organizzative per l'attuazione. Laboratori” – 6 webinar che hanno coinvolto la totalità dei dipendenti (12 e 22 ottobre, 4, 9, 18 e 26 novembre 2020);
- un percorso integrato con le tematiche inerenti alla Privacy: “Trasparenza e Privacy: il bilanciamento tra il diritto alla riservatezza e l'esigenza di trasparenza dell'azione della PA.”
 - rivolto ai referenti trasparenza, anticorruzione e privacy, con una prima edizione di introduzione alla tematica e focus tematici inerenti alle specifiche problematiche evidenziate nelle diverse DG - 4 webinar (26 ottobre, 13 novembre, 2 e 14 dicembre).

Sono state pertanto erogate durante la presente annualità n. 14 edizioni complessive, per un totale di n. 28 ore di formazione in materia.

Per quanto concerne la programmazione dell'attività formativa per l'annualità 2021 sono già stati calendarizzati 6 eventi formativi. Di questi i primi tre incontri in programma, ciascuno di due ore, fissati per le date del 10, 18 e 25 febbraio 2020 hanno per titolo *“Il PTPCT: metodologie per la valutazione ed il trattamento del rischio; le misure specifiche di prevenzione. Nozioni teoriche e casi pratici”* e sono destinati a tutte le Strutture di primo livello della Regione Campania.

Un quarto ed un sesto incontro, sempre della durata di due ore ciascuno e previsti per il giorno 2 marzo 2020 e per il giorno 26 marzo 2020, hanno per titolo *“Trasparenza e Privacy: il*

bilanciamento tra diritto alla riservatezza ed esigenza di trasparenza dell'azione della PA” e sono rivolti allo Staff del RPTC, ai Referenti Trasparenza, ai Referenti Privacy ed ai Dirigenti regionali, oltre che ai dipendenti individuati dalle SPL.

Un sesto appuntamento, della durata di due ore, ha avuto ad oggetto la “*Privacy all’interno della Regione e valutazione dei rischi*” e si è tenuto il 15 marzo.

Sono poi previsti 4 eventi formativi dal titolo “*Il Codice di Comportamento della Regione Campania – aggiornamento 2021*” e, dunque, avente ad oggetto oltre agli argomenti più rilevanti gli aspetti innovativi contenuti nell'aggiornamento al Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione Campania in corso di approvazione.

È altresì da calendarizzare una giornata di formazione/informazione da erogare in modalità FAD in relazione al presente PTPCT, del quale saranno illustrate le novità del Piano.

Infine, atteso che tutte le attività formative erogate nel biennio 2019-2020 sono presenti e fruibili sulla piattaforma e-learning Riap (e saranno, altresì, riportate sulla piattaforma regionale blended in fase di riattivazione, unitamente alle attività dell’anno 2018), le SPL saranno invitate – previa selezione degli eventi formativi inerenti ad anticorruzione e trasparenza da parte del RPCT – ad individuare tra il personale in servizio i destinatari di questa ulteriore formazione a distanza, relazionando al RPCT ed alla competente struttura della DG Risorse umane.

Si riportano in tabella le azioni previste con riferimento alle prossime annualità:

Formazione						
	MISURA	Uffici Responsabili	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Programmazione delle attività di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	RPCT UOD 501404	Previsione nel PTPCT di attività formative in materia	31/03	31/01	31/01
2	Erogazione dell’attività di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	UOD 501404	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell’attuazione della misura nell’annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11
3	Erogazione dell’attività di formazione sul codice di comportamento	UOD 501404	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell’attuazione della misura nell’annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11

2.11 Patti di integrità negli affidamenti

Con riferimento alla misura dei patti di integrità negli affidamenti, l'Ufficio Speciale Grandi opere al cui interno è attualmente incardinata la UOD Centrale Acquisti e Procedure di Finanziamento di Progetti relativi ad Infrastrutture (600601) con nota prot. n. 606949 del 18/12/2020 ha comunicato quanto segue:

- In tutte le procedure di gara espletate – e quindi monitorate – dalla UOD 600601, il cui importo a base di gara è pari o superiore ad € 50.000 è prevista la sottoscrizione del Protocollo di legalità e l'inserimento delle clausole previste dallo stesso.
- Il numero delle procedure di cui al precedente punto per l'annualità 2020 è pari circa a 100.
- Sul 100% delle imprese qualificate al primo e secondo posto in procedure di gara il cui importo a base di gara è pari o superiore ad € 50.000 sono stati effettuati i controlli previsti dal medesimo Protocollo, così come previsto dal D.Lgs. n.50/2016.

Da detti controlli – allo stato – sono emerse 2 irregolarità, comunicate alle strutture per le quali era stata espletata la gara.

Con riferimento al prossimo triennio, la misura in parola resta articolata come segue:

Patti di integrità negli affidamenti						
	MISURA	Uffici Responsabili	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Verifica e monitoraggio, anche a campione, sull'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito del previsto richiamo al Protocollo di legalità del 1/08/2007 ed alle clausole risolutive espresse ivi previste	US 6006	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11
2	Raccolta di informazioni sulle irregolarità rilevate	US 6006	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento			

2.12 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

In attuazione della misura prevista nel PTPCT 2020-2022 e di quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, l'assessorato regionale alla Sicurezza e alla Legalità, nell'ambito della campagna *“Uniti contro la corruzione”*, ha promosso in collaborazione con lo Staff del RPCT un momento di riflessione sul tema della prevenzione e della trasparenza amministrativa.

L'iniziativa che, a causa dell'emergenza pandemica in corso si è svolta in modalità asincrona sul sito web Por Fesr Regione Campania, ha posto l'accento sulle azioni in atto in Regione Campania per promuovere la cultura della Legalità e favorire la Trasparenza amministrativa, e si è avvalsa dei contributi multidisciplinari dei seguenti relatori: Mario Morcone, Assessore alla Sicurezza e Legalità Regione Campania (*“Denunciare è l'uscita di sicurezza per riappropriarci delle nostre vite”*); Marco Valentini, Prefetto di Napoli (*“La corruzione è un reato oscuro, una tassa occulta che incide sul benessere dei cittadini”*); Riccardo Realfonzo, Presidente OIV Regione Campania (*“Anticorruzione ed efficienza: due facce di una buona Regione”*); Mario Monsurrò, Sostituto del RPCT Regione Campania (*“La prevenzione non è un adempimento, ma senso di appartenenza e partecipazione”*); Carlo Buonauro, Magistrato amministrativo (*“La trasparenza è il primo antidoto contro la corruzione”*); Vittorio Scaffa, Funzionario Anac (*“Legge Anticorruzione, shock organizzativo positivo per la PA”*); Alberto de Chiara, Professore Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (*“La vigilanza conoscitiva. I dati al servizio della prevenzione e del monitoraggio”*).

L'assessore Morcone ha richiamato la sezione *“Regione Casa di Vetro”* del portale regionale, dove è possibile consultare tutti gli atti approvati dall'Ente (pubblicati entro 5 giorni dall'approvazione), uno degli esempi di come la Regione Campania promuove la conoscenza e favorisce la partecipazione democratica. Si ricordano altresì, quali importanti elementi di prevenzione e contrasto all'illegalità, gli sforzi compiuti dall'Ente per onorare, in tempi brevi, gli impegni finanziari assunti dalla nei confronti di imprese e cittadini e nel sostenere chi trova il coraggio di denunciare comportamenti illeciti. Il Prefetto Valentini ha sottolineato che la lotta contro la corruzione non può basarsi solo sull'attività di repressione ma deve prevedere un approccio che coinvolga la società civile e che prediliga il valore della legalità rispetto a quello del legalismo. L'efficienza amministrativa va di pari passo con l'anticorruzione, come sottolineato del presidente dell'OIV Realfonzo, il quale ha descritto il percorso compiuto dalla Regione che, dal 2016, si è dotata di un OIV. Ciò ha permesso di recuperare un grave ritardo e dare vita a una riorganizzazione della dirigenza finalizzata al raggiungimento dei risultati attraverso pratiche trasparenti e

misurabili. Il sostituto RPCT della Regione Campania Monsurrò ha evidenziato il percorso intrapreso dall'amministrazione regionale nella prevenzione e nel contrasto dei rischi corruttivi. A partire dal 2018, come chiesto dall'Anac, sono state affiancate misure di prevenzione specifiche che si aggiungono a quelle di carattere generale definite a livello centrale, per predisporre una strategia di prevenzione calata nella specifica realtà della Regione Campania e del contesto in cui si trova ad operare. Nell'anno in cui ricade il trentennale della prima legge sulla Trasparenza (legge n.24/1990), il magistrato Buonauro ne ha ripercorso il cammino definendo la possibilità di prendere visione delle decisioni della macchina amministrativa uno dei primi argini alla corruzione. Come ha spiegato il funzionario dell'Anac Scaffa, le novità introdotte dall'entrata in vigore della legge Anticorruzione del 2012 hanno comportato un vero e proprio shock nelle amministrazioni pubbliche e non tutte sono state all'altezza di interpretare al meglio la rivoluzione che il dettato normativo conteneva. Trasparenza ed efficienza sono i cardini sui quali la Pubblica amministrazione deve basare la propria attività per prevenire la corruzione, cui si deve aggiungere, però, la conoscenza. Il professore De Chiara ha spiegato come solo attraverso l'uso sistemi informatici la PA possa effettuare quel monitoraggio preventivo che le permette di interpretare una realtà sempre più complessa e veloce.

Con riferimento al prossimo triennio la tabella seguente specifica le azioni con i relativi uffici responsabili:

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile						
	MISURA	Uffici Responsabili	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Realizzazione di una iniziativa di sensibilizzazione della cittadinanza o promozione della cultura della legalità	RPCT ed altri Uffici Regionali	Realizzazione dell' iniziativa	31/12	31/12	31/12

2.13 Compiti della Regione in qualità di amministrazione controllante delle società e degli enti di diritto privato ed enti di diritto pubblico controllati e partecipati.

In coerenza con le indicazioni dell'ANAC emanate con la delibera n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato” e con l'assetto consolidatosi in Regione, l'Ufficio Speciale per il Controllo e la vigilanza su enti e società partecipate ha svolto attività di verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di anticorruzione nell'ambito

degli enti strumentali della Regione, inclusi nel perimetro del cd. Gruppo amministrazione pubblica regionale, con riferimento ai seguenti adempimenti:

- a) PTPCT 2020-2022 (o, nel caso degli Enti di diritto privato, Piano di prevenzione della Corruzione contenente le misure integrative a quelle previste dal “modello 231”);
- b) Codice di comportamento;
- c) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- d) Relazione annuale del RPCT.

L'attività è stata condotta in raccordo con le Direzioni Generali con modalità aderenti a quelle previste dal PTPCT 2020-2022:

- gli *Staff competenti in materia di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento* presso le Direzioni Generali - in raccordo con l'Ufficio Speciale, che ha svolto altresì azione di impulso, fornito chiarimenti e condotto approfondimenti di particolari fattispecie - hanno monitorato il corretto adempimento da parte degli *Enti di diritto privato* (diversi dalle società) e degli *Enti pubblici* strumentali di rispettivo riferimento *ratione materiae* e hanno curato l'invio delle informazioni raccolte all'Ufficio Speciale;
- l'Ufficio Speciale ha curato la medesima attività direttamente per le *Società* strumentali.

L'Ufficio ha successivamente integrato l'analisi complessiva con verifiche sui siti degli Enti per i quali non è stato trasmesso alcun dato, redigendo un resoconto tabellare con tutte le informazioni in merito agli adempimenti. Il resoconto è stato trasmesso, nei termini, al RPCT e all'OIV per il tramite della sua struttura di supporto.

Per il rafforzamento dell'azione collettiva, in funzione di coordinamento per una più efficiente attività delle DDGG circa i compiti di cui alla misura in oggetto, l'Ufficio Speciale ha organizzato riunioni in video conferenza con le Strutture dirigenziali principalmente coinvolte; in dette occasioni sono state approfondite talune attività e discusse indicazioni operative per i seguenti adempimenti:

- 1) Obblighi di pubblicazioni ex art. 22 Dlgs 33/2013: istruzioni, modalità, scadenze;
- 2) Monitoraggio e rendicontazione degli adempimenti Anticorruzione e Performance (Attività per OIV e attuazione misura 2.13 PTPCT 2020-2022)

3) Attività di impulso, vigilanza e monitoraggio in materia di Trasparenza e Anticorruzione verso gli enti strumentali di competenza.

Per il prossimo triennio l'attività sarà svolta nelle medesime modalità secondo il flusso di dati sopra dettagliato. La tabella seguente specifica le azioni da compiere con i relativi punti di responsabilità:

Compiti della Regione in qualità di amministrazione controllante delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati						
	MISURA	Uffici Responsabili	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di anticorruzione nell'ambito degli Enti strumentali della Regione (Enti pubblici, Società e altri enti di Diritto privato) secondo le indicazioni della determina ANAC n. 11342017.	Dirigenti di Staff di tutte le SPL competenti sugli enti <i>ratione materiae</i> (per gli Enti pubblici e per gli Enti di Diritto privato diversi dalle Società)	Trasmissione all'US 6010 di dati ed informazioni sulla attuazione della misura nella annualità di riferimento	15/10	15/10	15/10
2	Verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di anticorruzione nell'ambito degli Enti strumentali della Regione (Enti pubblici, Società e altri enti di Diritto privato) secondo le indicazioni della determina ANAC n. 11342017.	US 6010	Trasmissione al RPCT di una relazione sulla attuazione della misura per le società, e di un report riepilogativo sui dati ed informazioni relativi agli altri enti, nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11

2.14 La misura trasversale sui debiti fuori bilancio

Con riferimento alla misura prevista per il processo "Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 73 dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, già oggetto di focus nel PTPCT 2020-2022, di carattere trasversale in quanto impatta sulle attività dell'intera Regione Campania e di particolare rilevanza anche dal punto di vista erariale, la DG per le risorse finanziarie con nota prot. n. 599376 del 15/12/2020 ha precisato che *"nel corso del 2020 non si sono resi necessari aggiornamenti alle linee guida attuative del procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio"*.

Con riferimento al prossimo triennio la tabella seguente specifica le azioni con i relativi uffici responsabili:

Riconoscimento dei debiti fuori bilancio						
	MISURA	Uffici Responsabili	Indicatori di monitoraggio	2021	2022	2023
1	Riscontro sulla persistente validità della disciplina sui debiti fuori bilancio o eventuale aggiornamento delle Linee guida	DG 5013 in raccordo con US 6001	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo sulla attuazione della misura nell'annualità di riferimento	30/11	30/11	30/11

3. MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

3.1 Le misure specifiche

Al fine di rendere l'azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi più efficace, anche per l'anno 2020 gli uffici regionali hanno predisposto, d'intesa con il RPCT, accanto a quelle generali, misure specifiche ad hoc a presidio di quei processi che, in fase di analisi del rischio corruttivo, hanno evidenziato un rating di rischio più elevato, come raccomandato dall'Anac.

Il monitoraggio sull'attuazione da parte delle strutture organizzative regionali delle misure specifiche predisposte per l'anno 2020 è stato svolto in due momenti: la autovalutazione da parte del Referente anticorruzione di ciascuna SPL su quanto attuato nel corso dell'anno; l'analisi, da parte dell'Ufficio di supporto al RPCT, della rendicontazione inviata. L'autovalutazione si è avvalsa di schede di monitoraggio personalizzate che l'RPCT ha provveduto fornire a ciascuna SPL, contenenti le misure generali e specifiche da attuare nel corso del 2020, scheda che ciascuna SPL ha provveduto a rinviare al RPCT debitamente compilata. Lo staff del RPCT ha valutato la completezza e l'adequatezza delle informazioni fornite provvedendo a richiedere, laddove necessario, integrazioni o chiarimenti.

Sulla scorta di quanto indicato dall'ANAC, le misure specifiche sono state classificate per tipologia e raggruppate come segue, dando altresì atto della loro attuazione:

a) misure di controllo

Per l'anno 2020 hanno predisposto misure rientranti in questa tipologia le strutture 50.17, 50.11, 40.01 e 60.06. Le misure previste si articolavano prevalentemente in verifiche incrociate o a campione, sopralluoghi e controlli in loco. Tutte le misure risultano sostanzialmente attuate. I sopralluoghi e i controlli in loco sono stati chiaramente fermati o rallentati a causa delle disposizioni nazionali e regionali per fronteggiare l'emergenza Covid 19. Infatti, coerentemente, la struttura 40.01, riferendo che la misura di controllo è stata parzialmente attuata, ha motivato come segue: *“E' stato effettuato il controllo del 62,11% dei servizi esterni autorizzati per la seguente motivazione: l'Ufficio 40.01.06 ha riscontrato diverse criticità ad attuare il 100% dei controlli di congruità dei servizi esterni rispetto alle indicazioni diramate con la nota la prot.2020-9309/UDCP/GAB/GAB del 6/4/2020, nel corso del periodo considerato, soprattutto per l'interlocuzione con gli uffici, spesso discontinua per effetto delle misure di contenimento del*

rischio di contagio da COVID-19". Allo stesso modo, la struttura 50.11, con riferimento ai controlli in loco, ha dichiarato che *"I controlli in loco previsti per le attività formative (finanziate o autofinanziate) sono stati sospesi per effetto della crisi pandemica in atto. Si stanno in ogni caso predisponendo controlli a distanza sulle piattaforme FAD utilizzate dalle agenzie formative per la prosecuzione dei corsi della Dg"*.

b) misure di trasparenza

Per l'annualità in esame, misure specifiche di trasparenza sono state predisposte dall'Ufficio Speciale 60.08 e dalla Direzione 50.11, che ne aveva programmate sette. Di queste, risultano attuate tutte tranne la misura "Definizione di criteri oggettivi negli interpelli di conferimento degli incarichi di P.O." che non è stata applicata in quanto, come si legge nella scheda di monitoraggio restituita al RPCT *«Non sono stati pubblicati, nel corso del 2020, interpelli per il conferimento di incarichi di PO»*. L'Ufficio Speciale 60.08 aveva invece programmato, quale misura di trasparenza, la "Rendicontazione trimestrale delle spese effettuate presso la sede di Bruxelles e successiva pubblicazione ai sensi della Legge Regionale Casa di Vetro", che risulta attuata.

c) misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

La Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive (50.02), per l'anno 2020, ha previsto e dichiarato di avere attuato la misura "Riunioni bimestrali presso la Direzione con il personale funzionario e dirigente. In ciascuna riunione saranno affrontati e discussi temi trattati dal codice di comportamento". Anche la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (50.11) ha programmato la misura "organizzazione di riunioni semestrali aventi ad oggetto analisi e discussione del codice di comportamento", da realizzare entro la scadenza del 31/12/2020.

d) misure di regolamentazione /semplificazione

La predisposizione di questo tipo di misure ha riguardato diverse strutture regionali, nello specifico le Direzioni 50.03, 50.04, 50.11, 50.17 e l'Ufficio speciale 60.06. Le misure in questione hanno previsto l'emanazione di circolari per regolamentare o semplificare le procedure interne di lavoro, come nel caso delle DG 50.03 e 50.11; l'istituzione di un doppio controllo sulle attività svolte, come nel caso della Dg 50.17; l'implementazione della formazione e di un piano interno di monitoraggio della rendicontazione, come nel caso della 60.06. Le Dg nella scheda di monitoraggio hanno dichiarato che avrebbero realizzato la misura entro la scadenza del 31/12/2020. La Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale (Dg 50.04),

invece, aveva predisposto come misura specifica di regolamentazione l'istituzione di una Struttura interna addetta al controllo, in posizione di terzietà rispetto agli atti adottati dalla competente UOD /DG. Nella scheda di monitoraggio nonché nella successiva nota prot. n. 53539 del 1.02.2021 la Direzione ha riferito che *“l'emergenza pandemica del personale che ha rimesso eccezionali incombenze alla scrivente DG assieme alla cronica esiguità del personale”* non hanno reso possibile l'attuazione della misura in questione ma che tuttavia in sostituzione sono stati effettuati controlli a campione in ordine alla regolarità delle attività oggetto della misura.

e) misure di formazione

Nell'anno in esame hanno scelto di predisporre misure di prevenzione del rischio corruttivo afferenti alla tipologia “formazione” due strutture regionali: la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (50.11) e l'Ufficio Speciale Grandi Opere (60.06). Questo al fine di garantire l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze richieste per gestire i processi in questione e garantire l'aggiornamento professionale del personale coinvolto. Le Dg nella scheda di monitoraggio hanno dichiarato che avrebbero realizzato la misura entro la scadenza del 31/12/2020.

f) misure di rotazione

Le misure specifiche di rotazione si affiancano alla misura generale della stessa tipologia. Mentre la misura generale insiste trasversalmente sull'organizzazione, le misure specifiche individuate e programmate dalle singole SPL, rispondono a specifici problemi rilevati tramite l'analisi del rischio, legati ad esempio ad un eventuale consolidamento di una posizione di dominanza del singolo funzionario, in processi di particolare rilevanza verso l'esterno. Anche per le misure di rotazione specifiche, come per quella generale, è possibile adottare misure alternative alla rotazione, adottando modalità organizzative di prevenzione che sortiscano analogo effetto. Per l'anno 2020 hanno proposto misure di rotazione lo Staff di supporto al RPCT (Staff 50.14.94) e la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (50.11). Le misure risultano attuate secondo le modalità e la tempistica indicate nel PTPCT 2020-2022, tranne la misura “rotazione degli incarichi” prevista dalla Dg 50.11, in merito alla quale la Dg riferisce che *«Anche a causa della ridotta disponibilità di personale di categoria D, nel corso del 2020 non è stato possibile provvedere ad una rotazione dei funzionari assegnati alla Direzione»*.

g) misure di sensibilizzazione e partecipazione

Questa tipologia di misure è considerata di particolare importanza dall'Anac, in considerazione del fatto che la corruzione è talvolta causata da un problema culturale, o da carenza di conoscenze circa le regole di comportamento a cui attenersi. Per prevenire fenomeni corruttivi, l'Autorità ritiene particolarmente utile predisporre misure organizzative volte a sensibilizzare i dipendenti su questi temi, realizzando momenti di incontro e di informazione aventi ad oggetto i doveri e i comportamenti idonei da tenere in particolari situazioni, nonché la strategia di prevenzione messa in atto dall'amministrazione in modo da favorire la partecipazione a tale strategia. Le strutture regionali che hanno preferito proporre tale tipologia di misura sono state le Direzioni 50.03, 50.11e 50.17. Tutte hanno dichiarato di aver attuato le azioni previste. Solo per la misura "Colloqui con il personale in servizio presso lo Staff 501792", La Direzione 50.17 riferisce, coerentemente con la pandemia in atto, che *«A causa delle disposizioni statali e regionali al fine di fronteggiare la crisi epidemiologica da COVID19, lo STAFF92 non ha potuto tenere i suddetti colloqui; si è provveduto a raccogliere dichiarazioni sostitutive del personale circa il rispetto delle disposizioni prescritte dal Codice di Comportamento»*.

La Regione Campania ha ritenuto necessario anche nel PTPCT 2021-2023 predisporre un sistema di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi che prevede l'affiancamento alle misure generali di misure specifiche, predisposte dalle singole strutture regionali d'intesa con il RPCT.

Sono state pertanto proposte e validate (da 20 Strutture di primo livello su 34) n. 342 misure specifiche: di esse 44 riguardano i processi a rischio alto, 160 attengono a processi a rischio medio e 138 attengono a processi a rischio basso.

Per il dettaglio si rinvia all'Allegato 1. Esse sono anche accorpate per tipologia nell'Allegato n. 2 del presente Piano.

3.2. Focus sulla sanità

Con riferimento alle misure specifiche in materia sanitaria che nel PTPCT 2020-2022 erano contenute nel relativo Allegato III, la DG Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR (codice 5004) con nota prot. n. 623317 del 30/12/2020 ha evidenziato che, in collaborazione con la Redazione del Portale dell'Ente, gestisce una apposita sezione "Strutture sanitarie private accreditate" presente sulla home-page del sito istituzionale (link <http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/amministrazione-trasparente/ulteriori-informazioni-per-autorizzazione-ed-accreditamento-istituzionale?page=1>); in detta sezione, oltre alle informazioni obbligatorie di cui all'art. 41, comma 2 del D.lgs.33/2013, è

possibile per l'utente acquisire anche le informazioni generali sull'autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie.

In particolare nell'ottica di una maggiore trasparenza dell'attività amministrativa in parola, le misure specifiche adottate per dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato III sono state le seguenti:

- Processo: Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie

Come è possibile verificare collegandosi al link sopra riportato, la sottosezione “*Commissione regionale ex DGRC 7301*” riporta gli esiti – in forma sintetica - delle istruttorie svolte dalla commissione stessa (aggiornata fino alla data del 28.07.2020, data dell'ultima riunione tenutasi nel 2020) e i relativi pareri espressi. Si ricorda che detti pareri costituiscono presupposto necessario per ogni nuova realizzazione, ampliamento e/o trasformazione di una struttura sanitaria, sia che operi in regime privatistico che in regime di accreditamento.

- Processo accreditamento istituzionale

La scelta della Amministrazione Regionale della Campania è stata di pubblicare l'elenco delle strutture sanitarie private accreditate (art. 41, comma 2 del D.lgs.33/2013) mediante collegamento ipertestuale alle apposite sezioni curate dalle AA.SS.LL. campane, mutuando detta modalità di pubblicazione dalle analoghe scelte operate dalla Regione Veneto (<http://www.regione.veneto.it/web/sanita/elenchi-strutture-sanitarie-private-accreditate>), dalla Regione Liguria (<https://www.regione.liguria.it/amministrazione-trasparente/strutture-sanitarie-private-accreditate.html>) e dalla Regione Puglia (<http://trasparenza.regione.puglia.it/strutture-sanitarie-private-accreditate>).

Come da Deliberazione ANAC n. 831/2016 punto 2.3, nei provvedimenti dirigenziali di accreditamento istituzionale è, di norma, riportata la clausola che specifica che tale provvedimento non determina automaticamente il diritto del privato ad accedere alla fase contrattuale e che lo stesso provvedimento possa essere soggetto a revisione; nella sezione “*Ultimi Provvedimenti*” sono invece riportati gli atti di carattere generale o di natura programmatica, adottati dalla Struttura commissariale per il piano di rientro del debito campano, mentre la sezione “*Fabbisogno*” riporta i decreti commissariali di definizione del fabbisogno regionale di prestazioni sanitarie per i diversi settori e branche .

- Processo Informazione e comunicazione Istituzionale

Come sopra descritto, l'apposita sezione dedicata alle strutture private accreditate è già popolata di numerose informazioni per l'utenza interessata al settore. Nel corso dell'anno 2020, è stato possibile per l'utente inoltrare al seguente indirizzo email: sanitapivatatrasparente@regione.campania.it sia richieste di informazioni/chiarimenti sulla materia dell'autorizzazione e dell'accreditamento sia formulare giudizi/osservazioni sul sito. Sono giunte complessivamente n.16 richieste.

- Attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria.

Relativamente alle misure afferenti all'attività ispettiva sanitarie e socio-sanitaria, la DG 04, a cui afferisce il Servizio Ispettivo Sanitario e Sociosanitario, ha predisposto il Piano annuale 2020 dell'Attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria approvato con DGRC n. 42 del 28.01.2020.

Sono state infine attenzionate ed aumentate le misure di prevenzione del rischio per alcuni processi interessati da cd. dati oggettivi (cfr. Allegato n. 1).

SEZIONE IV - TRASPARENZA

1. LA NUOVA TRASPARENZA

Il concetto di trasparenza ha registrato nell'ordinamento nazionale un ampliamento progressivo, frutto di successivi interventi normativi. L'art.1 comma 1 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha esteso i confini della trasparenza che oggi è intesa come *«accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche»*.

La trasparenza acquisisce così, negli intenti del legislatore, un ruolo di primo piano nell'attuazione del principio democratico in quanto concorre ad attuare i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

È stretta l'interrelazione tra la trasparenza e la prevenzione del rischio corruttivo. Rendendo accessibili ai cittadini informazioni rilevanti riguardanti in particolare il conferimento di incarichi e l'utilizzo del danaro pubblico, la trasparenza ha assunto una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione nella Pubblica Amministrazione; tanto che, una delle principali novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, è stata la piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora infatti denominato Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

La Regione Campania, nel rispetto della normativa vigente e delle linee guida Anac, ha dato attuazione al principio della trasparenza amministrativa attraverso la più ampia diffusione di informazioni concernenti la sua organizzazione e attività.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale Regione Campania vengono resi disponibili agli stakeholders i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, con particolare riferimento all'organizzazione regionale, agli atti di programmazione, alle funzioni delle singole strutture, alle attività e ai servizi erogati.

La Regione promuove altresì, in attuazione del decreto legislativo n. 33/2013, la trasparenza e la partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa regionale delle persone

fisiche e giuridiche, singole o associate, nonché l'accesso civico e la piena conoscibilità dei relativi documenti e dei dati in suo possesso.

Con l'obiettivo di elevare ulteriormente il livello di trasparenza dei processi decisionali, nel 2017 la Regione Campania ha approvato la legge n. 23/2017 (Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017) con cui si dispone la pubblicazione di una serie di informazioni e documenti, in aggiunta a quelli obbligatori ai sensi del decreto legislativo 33/2013, accessibili da un'apposita sezione "Regione Casa di Vetro" del sito istituzionale, presente in *homepage* e comunque raggiungibile da Amministrazione trasparente/altri contenuti/dati ulteriori.

L'art. 1 comma 38 della legge regionale n. 60 del 29/12/2018 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania- Legge di stabilità regionale 2019) è intervenuto poi a modificare l'art. 5, comma 1 della legge regionale 23/2017, disponendo che la Giunta Regionale e il Consiglio Regionale, ciascuno per quanto di competenza, pubblicano entro cinque giorni dall'adozione sui propri siti internet istituzionali, in aggiunta alle informazioni e ai documenti già obbligatori per legge, i seguenti dati:

- tutti gli ordini del giorno delle sedute di Giunta regionale;
- tutte le deliberazioni adottate dalla Giunta regionale con tutti i relativi atti e le modalità di attuazione;
- l'elenco di tutti i progetti e delle iniziative a qualunque titolo finanziate, in tutto o in parte con fondi regionali, ai sensi dell'articolo 4bis, comma 2, del decreto legislativo 33/2013 e relativa rendicontazione;
- la rendicontazione dell'impiego dei fondi strutturali europei;
- i rapporti periodici sulle attività della Centrale unica di committenza regionale e della struttura amministrativa regionale competente per gli acquisti e le procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture;
- lo stato di attuazione delle leggi regionali con indicazione dei relativi atti adottati nei termini previsti dalle leggi o non adottati e dei relativi motivi;
- tutti i resoconti stenografici, anche sommari, delle sedute delle Commissioni e del Consiglio, da pubblicare inderogabilmente entro le quarantotto ore successive alla conclusione della seduta;

- le schede di lettura, relazioni di accompagnamento, analisi d'impatto della regolazione, analisi tecnico-normativa e atti preparatori di disegni e proposte di legge, a pena di improcedibilità degli stessi;
- i calendari delle audizioni presso le Commissioni consiliari ed il relativo elenco dei partecipanti;
- tutti gli ordini del giorno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio;
- tutte le deliberazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio con relativi atti e modalità di attuazione;
- tutti gli atti relativi a concessioni di patrocini, anche gratuiti, da parte del Consiglio o della Giunta regionale con relativa motivazione;
- tutti i decreti e le determine dirigenziali nel rispetto della normativa sulla tutela e la riservatezza dei dati personali e della normativa contabile».

Inoltre, al fine di rendere più efficace e immediata l'attuazione del principio della trasparenza dell'azione amministrativa, l'art.1 comma 32 della citata legge regionale n. 60/2018 ha modificato anche l'art. 27, comma 6 ter della legge regionale 1/2009 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione – Legge finanziaria 2009), fissando il termine di cinque giorni dall'adozione degli atti per la pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale. Più nel dettaglio, fermo restando il comma 6 bis dell'art. 27 della citata L.R. 1/2009, che regola la pubblicazione sul BURC, il comma 6 ter attuale, come sopra modificato, dispone: *“In attuazione della normativa nazionale vigente in materia, sono pubblicati entro cinque giorni dall'adozione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio, in una apposita sotto-sezione della sezione Amministrazione Trasparente, in aggiunta alle informazioni e ai documenti la cui pubblicazione è già obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 33/2013, tutti i decreti e le determine dirigenziali, fatta salva la tutela dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali)”*. Come è noto, il D.Lgs. 196/2003 è stato poi modificato dal D.Lgs. n. 107 del 10 agosto 2018, che lo ha adeguato alle disposizioni previste dal Regolamento UE n. 679/2016. Il medesimo comma 6 ter della l. reg. n. 1/2009 prevede, dunque, che *“per i decreti di natura contabile, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), la pubblicazione è disposta successivamente all'avvenuta regolare annotazione*

dell'operazione nelle scritture contabili da parte della struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse finanziarie.”

Inoltre, al fine di consentire di adempiere ai dettami della legge Regionale n. 23/2017, la Regione Campania ha disposto lo sviluppo di un'integrazione evolutiva al software gestione di workflow documentale in uso presso l'Ente (DDD), in modo da permettere al cittadino un'agevole ricerca di quegli atti della Amministrazione che, originati tutti nell'applicativo DDD, anche se già pubblicati tramite il BURC o nella Sezione Trasparenza dello stesso portale per adempimenti di altre normative, siano ricercabili e consultabili tramite una apposita form nella sezione “Casa di Vetro “ del portale regionale, secondo l'art. 5 della sopracitata legge.

2. GLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

In ordine alla dettagliata indicazione dei contenuti dei singoli obblighi di pubblicazione, della tempistica, dei soggetti titolari dei dati e dei relativi responsabili della pubblicazione, si rinvia all'Allegato IV del presente Piano.

In questa sede si evidenzia che l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione avviene anche attraverso il rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, criteri espressamente indicati dal legislatore all'art. 6 del d.lgs. 33/2013, ovvero:

- integrità
- costante aggiornamento
- completezza
- tempestività
- semplicità di consultazione
- comprensibilità
- omogeneità
- facile accessibilità
- conformità ai documenti originali
- indicazione della provenienza
- riutilizzabilità.

La qualità dei dati pubblicati è un requisito indispensabile per realizzare una trasparenza effettiva, che non sia un mero adempimento agli obblighi normativi ma una reale conoscibilità dell'azione amministrativa, utile per gli stakeholders e per le stesse pubbliche amministrazioni.

Le successive modifiche normative introdotte dal legislatore con riguardo agli obblighi di pubblicazione, sono state accompagnate da atti di regolazione dell'Anac finalizzati a fornire indicazioni ai soggetti tenuti ad osservare la disciplina. In particolare con delibera n. 1310/2016, l'Autorità ha adottato le *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*, rivolgendosi in particolare alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 2-bis,

co. 1, del d.lgs. 33/2013. Successivamente, con delibera n. 1134/2017, sono state approvate le *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

Per quanto attiene in particolare agli obblighi di pubblicazione di cui all’art. 14 del D.Lgs. 33/2013 (*“Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”*), come modificato dall’art. 13 del D.Lgs. 97/2016, che ha esteso l’obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali, originariamente previsto solo per gli organi di indirizzo politico, anche ai titolari di incarichi dirigenziali pubblici, giova precisare quanto segue. La Corte Costituzionale con la sentenza n. 20/2019 si è pronunciata sugli obblighi di pubblicazione previsti dai commi 1-bis e 1-ter dell’art. 14 citato, dichiarando l’illegittimità costituzionale del comma 1-bis nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino i dati di cui alla lettera f) dell’art. 14 comma 1 del decreto legislativo citato anche per tutti i titolari di incarichi dirigenziali, anziché solo per i titolari di incarichi dirigenziali di vertice. Ha invece dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dello stesso articolo nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino i dati di cui all’art. 14 comma 1 lett. c) per tutti titolari di incarichi dirigenziali. Sulla questione è poi intervenuto il decreto legge n. 162 del 30 dicembre 2019 (c.d. Decreto milleproroghe, convertito con modificazioni dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8), stabilendo all’art. 1 comma 7 che fino al 31 dicembre 2020, nelle more dell’adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale n. 20/2019, ai soggetti di cui l’articolo 14, comma 1-bis del d. lgs. n. 33/2013, non si applicano le misure di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto, che riguardano le responsabilità e le sanzioni per l’inadempimento degli obblighi di pubblicazione. Il comma 7 fissava inoltre il termine del 31 dicembre 2020 per l’adozione di un regolamento, ai sensi dell’articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro della giustizia, il Ministro dell’interno, il Ministro dell’economia e delle finanze, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro della difesa, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, mediante cui individuare i dati di cui al comma 1 dell’articolo 14 del citato d.lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni e i soggetti di cui all’articolo 2 -bis, comma 2, del medesimo decreto legislativo devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese le posizioni organizzative ad essi equiparate,

indicandone i criteri da rispettare. Il Regolamento citato, però, non è stato adottato nel 2020 e, pertanto, il decreto legge n. 183 del 31 dicembre 2020 (Decreto Milleproroghe 2021, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2021, n. 21) all'art 1 comma 16 ha prorogato al 30 aprile 2021 il termine per la sua adozione facendo slittare «*Fino alla data di entrata in vigore del regolamento*» anche la sospensione della vigilanza e delle sanzioni per l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei titolari di incarichi dirigenziali diversi da quelli “*generali*”, già prevista dal Decreto Legge n. 162 del 30 dicembre 2019. La Regione Campania, pertanto, si adegnerà in materia di obblighi di pubblicazione ex art. 14 del D.Lgs. 33/2013 a quanto verrà stabilito nell'emanando Regolamento citato.

Sul rispetto degli obblighi di pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Campania, il RPCT effettua un monitoraggio attraverso interazione ed attestazione da parte delle strutture organizzative regionali responsabili *ratione materiae* dell'elaborazione e trasmissione dei dati per la pubblicazione. Tale monitoraggio ha periodicità semestrale, ed è seguito da un'analisi campionaria sulle strutture regionali e sugli obblighi di pubblicazione, anche in un'ottica di audit di sistema.

L'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Amministrazione regionale, inoltre, è operata dall'OIV per espressa previsione dell'art. 14, co. 4, lett. g), del D.lgs. 150/2009, dell'art. 44 del D.lgs. 33/2013 e, da ultimo, dell'art. 1, co. 8-bis, della L. 190/2012. Ogni anno l'ANAC fornisce le indicazioni ed individua gli obblighi di pubblicazione di cui ciascun Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), o organismo con funzioni analoghe, deve attestare la corretta pubblicazione entro il 30 aprile. Tale attestazione è pubblicata nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web regionale - sottosezione “Controlli e rilievi sull'amministrazione” - “Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe”.

3. IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA - INDIVIDUAZIONE DEGLI UFFICI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE, DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI E DEI REFERENTI

In conformità con quanto richiesto dall'Anac nella delibera n. 1310/2016, di seguito è illustrato come sono organizzati in Regione Campania i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Al fine della corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- tutte le strutture dell'Amministrazione ed i relativi dirigenti;
- i referenti nominati nell'ambito delle strutture dirigenziali;
- la Redazione del Portale, incardinata nell'Ufficio Stampa e Comunicazione.

– *Il RPCT.*

All'interno dell'organizzazione regionale, in riferimento alle attività allo stesso assegnate dalla normativa vigente in materia di trasparenza, il RPCT è chiamato a garantire il principio di trasparenza e accessibilità totale, svolgendo una funzione di coordinamento e di vigilanza nei riguardi dei dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione. In particolare, in base a quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, come modificato e integrato dal D.lgs. n. 97/2016, in materia di trasparenza il RPCT deve, ai sensi dell'art. 43: svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (art. 43, c. 1 del d.lgs. 33/2013); assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43, c. 1 del d.lgs. 33/2013); segnalare alla Giunta regionale, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, c. 1 del d.lgs. 33/2013);

assicurare e controllare la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5 e 5-bis (art. 43, c. 4 del d.lgs. 33/2013);

- Tutte le strutture dell'Amministrazione e i relativi dirigenti.

I singoli dirigenti sono responsabili del dato da pubblicare e dell'attuazione delle previsioni del programma; essi sono responsabili, per le strutture di competenza, della predisposizione, dell'aggiornamento tempestivo e della trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione, per il tramite dei Referenti (cfr. *infra*), alla Redazione del portale della Regione Campania, nel rispetto della normativa sulla privacy (Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101 e della DGR n. 466 del 17/07/2018), con particolare riferimento alle “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014.

- I Referenti.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” del predetto portale ai sensi della normativa vigente, per ogni struttura complessa è stato individuato un dirigente quale referente, allo scopo di garantire l'unitarietà di azione della struttura di appartenenza. Nel caso di mancata individuazione, il referente coincide con il Responsabile di vertice delle Strutture (Direttore Generale, Responsabile Uffici Speciali e Strutture di Missione, Responsabile delle Segreterie politiche).

I referenti sono responsabili della raccolta, nell'ambito delle strutture di riferimento, dei dati da pubblicare e del successivo inoltro alla Redazione del portale, che ne cura la pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”, nonché del monitoraggio circa il buon esito della pubblicazione. Essi svolgono una funzione di raccordo con il Responsabile della Trasparenza curando, in particolare, le seguenti attività:

- predisposizione, aggiornamento e trasmissione della modulistica da utilizzare per la pubblicazione dei dati soggetti ad obbligo di trasparenza amministrativa;
- raccolta di quesiti inerenti la tematica della trasparenza, inoltro alle strutture competenti a fornire risposte in merito, trasmissione di eventuali feedback ricevuti (chiarimenti e indicazioni relativi ai quesiti posti);
- trasmissione dei dati ricevuti alla struttura di redazione centrale per la pubblicazione nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente”; il rispetto della normativa sulla

privacy deve essere assicurato dai dirigenti responsabili i quali devono avere cura di individuare i dati riservati e rimuoverli dalle informazioni che vengono trasmesse al referente per la pubblicazione;

- inoltro di eventuali informative e aggiornamenti inerenti la tematica della trasparenza;
- invio di solleciti e memorandum periodici circa l'osservanza degli adempimenti;
- monitoraggio sul corretto assolvimento degli obblighi della Trasparenza.

Per la fruibilità dei dati, tutti i responsabili degli stessi devono curare la qualità della pubblicazione, affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto. In particolare, gli stessi devono essere:

- completi ed accurati e nel caso si tratti di documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni, ad eccezione dei casi in cui tali documenti contengano dati personali di vietata o inopportuna diffusione, anche in applicazione del principio di pertinenza e non eccedenza dei dati stessi;
- comprensibili: il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente;
- tempestivi: la pubblicazione dei dati deve avvenire in tempi tali da poter essere utilmente fruita dall'utente;
- conformi ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, permettendo la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto del D.lgs 33/2013 ovvero *“sono pubblicati in formato di tipo aperto (csv - odt) dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità”*.

Nei casi in cui i dati devono essere pubblicati in tabelle, ciascuna Struttura dovrà trasmettere per il tramite del Referente, alla redazione del portale, i dati già collazionati in tal modo. Nella trasmissione, occorre indicare la specifica sezione e sottosezione della tabella del citato programma a cui si fa riferimento, al fine di consentire la corretta e tempestiva pubblicazione da parte della competente struttura.

Per quanto concerne i dati ex art. 22 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. (enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato), i Referenti presso le Direzioni generali deputati alla raccolta e al monitoraggio sono identificati nei *Dirigenti di Staff competenti in materia di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento* e, in assenza di tale figura, da altro *Dirigente di Staff* incardinato presso le Direzioni Generali; in mancanza, Referente sarà il responsabile apicale della SPL.

I Referenti provvedono alla raccolta e all'aggiornamento delle informazioni per gli enti di diritto pubblico e gli enti di diritto privato diversi dalle società, anche con il contributo delle strutture dirigenziali titolari dei dati di cui trattasi, e le trasmettono direttamente alla Redazione del portale per la successiva pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”, mediante la scheda già in uso predisposta dal RPCT, a redazione.portale@regione.campania.it:

- specificando la sezione e la sottosezione in cui vanno inseriti in pubblicazione;
- riportando nel nome del file l'indicazione della data di riferimento della rilevazione;
- utilizzando il formato pdf/a.

I citati Dirigenti di Staff curano, altresì, l'aggiornamento delle rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione regionale e gli enti di rispettivo riferimento.

L'Ufficio Speciale Controllo e vigilanza su Enti e Società partecipate cura in proprio le pubblicazioni per le società partecipate e monitora la completezza dei dati di tutti gli Enti di cui all'art. 22 del D.Lgs. 33/2013, avvalendosi delle pubblicazioni sul portale e avviando, se del caso, eventuali iniziative di coordinamento e correttive interessando le singole Direzioni per quanto di loro competenza.

Con riferimento alla pubblicazione nei siti internet di enti e società dei dati di cui al D.lgs. n. 33/2013, i Dirigenti di Staff, in raccordo con l'Ufficio Speciale Controllo e vigilanza su Enti e Società partecipate, rinnovano l'azione di sensibilizzazione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione.

Relativamente ai riscontri da acquisire dagli Enti di diritto privato controllati, regolati o finanziati dalla Regione Campania circa le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni a vario titolo rilasciate ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 39/2013, è attiva una procedura informatica tramite il programma SISTA Enti e Società (Sistema informatico Supporto Trasparenza e Anticorruzione), sviluppato ad hoc dalla Direzione Generale per la Ricerca scientifica e rilasciato all'Ufficio Speciale. La procedura è

attualmente in uso per le verifiche condotte presso le società; si sta implementando la funzione anche per gli Enti di natura non societaria. Il riscontro di veridicità dalle società può quindi essere chiesto e veicolato direttamente tramite la procedura informatica; per gli altri Enti di diritto privato prosegue la modalità cartacea di richiesta e ciò sino a quando la procedura non sarà totalmente implementata e aperta alla fruizione anche di parte degli ulteriori enti. Per la registrazione sul SISTA e i dettagli circa la procedura da seguire, il riferimento operativo per le strutture regionali è il predetto US 60.10.

Con riguardo, invece, all'erogazione di somme a qualsiasi titolo a favore di enti e società, nell'ambito delle azioni di raccordo sono state definite le seguenti indicazioni:

- il dirigente preposto alla liquidazione delle somme verifica prioritariamente che nel sito della Regione siano pubblicati i dati di cui al citato art. 22 del d.lgs. n. 33/2013;
- se la verifica ha esito positivo, il dirigente procede alla liquidazione, attestando nel relativo provvedimento l'assolvimento degli obblighi di cui trattasi;
- se la verifica ha esito negativo, il dirigente sospende la liquidazione e lo comunica al Dirigente di Staff competente, al fine di sanare tempestivamente le omissioni o le incompletezze secondo le modalità su indicate;
- il mancato assolvimento è comunicato al Responsabile per la Trasparenza, per le valutazioni circa il procedimento sanzionatorio di cui all'art. 47 del D.Lgs. n. 33/2013.

Si ricorda, in ogni caso, che il divieto di erogare somme non include i pagamenti cui l'amministrazione regionale è tenuta a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni rese in suo favore da parte di uno degli enti in controllo.

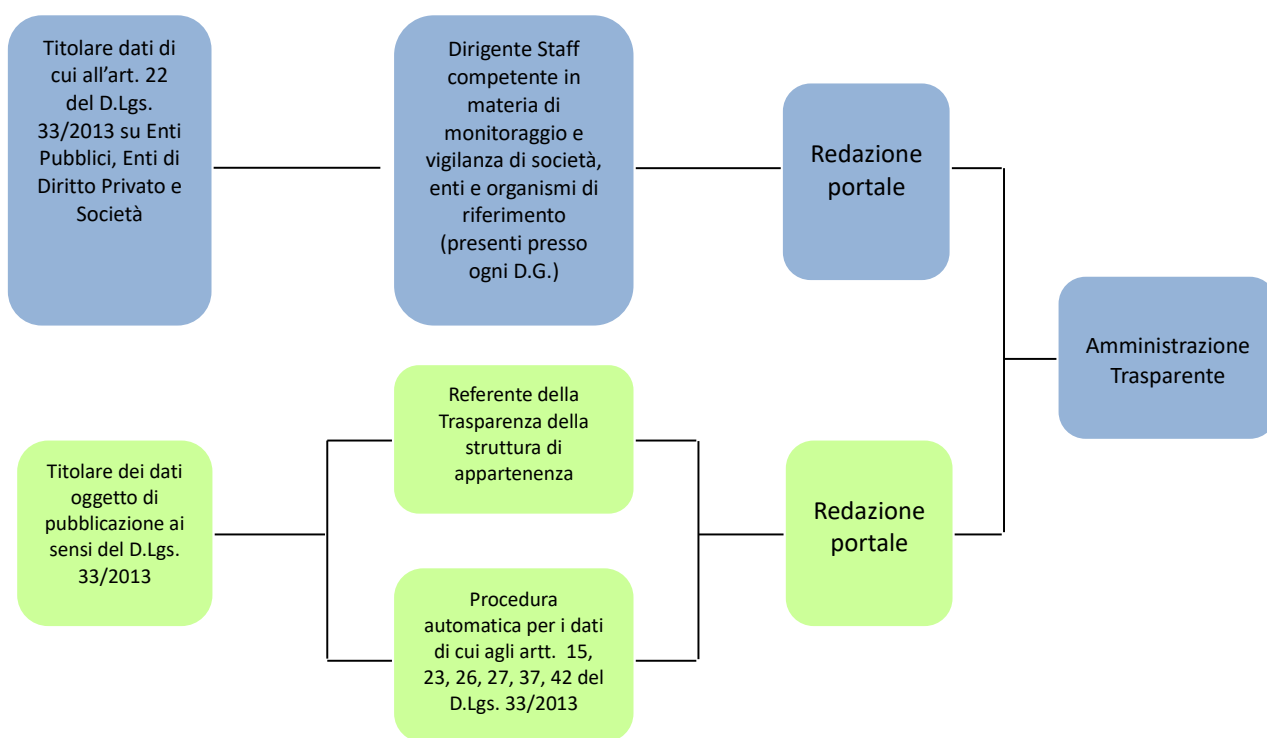
– ***La redazione del portale.***

La Redazione del portale, incardinata nell'Ufficio Stampa e Comunicazione presso gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, cura la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", garantisce l'indicazione della provenienza dei dati, la rintracciabilità degli stessi e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'art.7 del D.Lgs. n. 33/2013.

Allo scopo di favorire la comprensibilità dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente", nei casi in cui per la Regione Campania non ricorra una delle fattispecie dei dati da pubblicare, si procederà a indicare detta mancanza con un'apposita nota da pubblicare all'interno della sottosezione di Amministrazione Trasparente al quale il dato si riferisce. Tale indicazione sarà

trasmessa da ciascuna Struttura per il tramite del Referente, al webmaster e alla redazione del portale.

Diagramma del flusso dei dati destinati alla pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”.



4. MISURE ORGANIZZATIVE E STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

Oltre a quanto rappresentato nel paragrafo precedente, nel corso del 2020 è proseguita l'attività di costante pubblicazione degli atti e delle informazioni obbligatorie ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale della Regione nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Allo scopo di garantire regolarità e tempestività dei flussi informativi, di concerto con i competenti Uffici, sono state identificate azioni dirette allo sviluppo di misure finalizzate all'integrazione del tema "trasparenza" con l'informatizzazione dell'azione amministrativa. Ad oggi, previa attivazione della specifica funzionalità, all'atto dell'adozione dei provvedimenti dirigenziali soggetti a obblighi di pubblicazione sono prodotti in automatico alcuni files da pubblicare nelle sezioni dedicate del portale istituzionale. Tale automatismo ha interessato i dati riferibili agli articoli 15, 23, 26, 27, 35, 37 e 42 del D.Lgs. n. 33/2013.

Inoltre, al fine di ottimizzare i processi di feed-back con gli utenti esterni, sono stati attivati strumenti di rilevazione per monitorare l'utilizzo da parte di questi ultimi dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzione dell'Ente. L'attività di rilevazione proseguirà, a cura della Redazione del portale, anche per il prossimo triennio.

Di seguito si riportano i report elaborati dalla Redazione del Portale della Regione Campania

Report statistici portale Regione Campania

– Sezione Amministrazione Trasparente –

Anno 2020

Report realizzati dalla redazione del portale

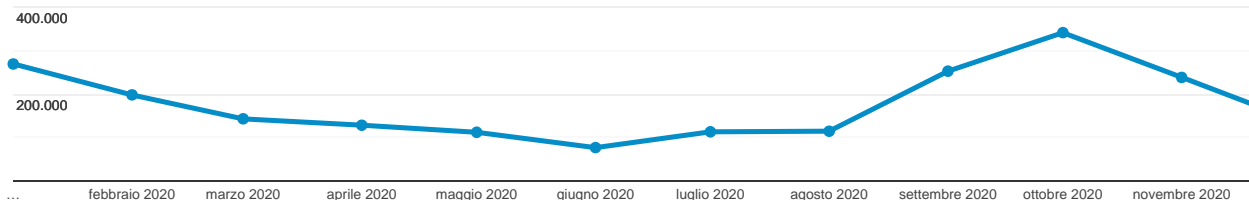
Dettaglio contenuti

TUTTI » LIVELLO 1 PERCORSO PAGINA: /regione/ » LIVELLO 2 PERCORSO PAGINA: /it/ » LIVELLO 3 PERCORSO PAGINA: /amministrazione-trasparente-fy2n/ 1 gen 2020 - 31 d

Tutti gli utenti
2,73% Visualizzazioni di pagina

Esplorazione

Visualizzazioni di pagina



Livello 4 percorso pagina		Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagina uniche	Tempo medio sulla pagina	Frequenza di rimbalzo
		2.123.230 %del totale: 2,73% (77.818.350)	1.469.909 %del totale: 2,68% (54.912.210)	00:01:58 Media per vista: 00:01:22 (43,58%)	57,25' Media pr vist: 58,24 (-1,71%)
1.	/bandi-di-concorso/bandi-di-concorso-pubblico-per-il-potenziamento-dei-centri-per-l-impiego?page=1	611.637 (28,81%)	417.986 (28,44%)	00:04:07	66,43
2.	/bandi-di-concorso	319.214 (15,03%)	218.216 (14,85%)	00:00:45	29,48
3.	/bandi-di-concorso/bandi-di-concorso-pubblico-per-il-potenziamento-dei-centri-per-l-impiego	258.461 (12,17%)	167.874 (11,42%)	00:03:06	64,50
4.	/amministrazione-trasparente	199.645 (9,40%)	147.691 (10,05%)	00:00:23	16,54
5.	/bandi-di-concorso/avviamento-a-selezione-ai-sensi-dell-art-16-legge-56-87-asa0	68.323 (3,22%)	46.880 (3,19%)	00:02:53	60,41
6.	/bandi-di-concorso/avviamento-a-selezione-ai-sensi-dell-art-16-legge-56-87-asa0?page=1	55.132 (2,60%)	39.408 (2,68%)	00:03:55	65,08
7.	/bandi-di-concorso/concorso-pubblico-per-titoli-ed-esami-per-l-accesso-a-complessivi-n-52-posti-nella-qualifica-dirigenziale	49.398 (2,33%)	32.378 (2,20%)	00:02:44	72,72
8.	/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici	43.146 (2,03%)	30.503 (2,08%)	00:01:04	33,01
9.	/strutture-sanitarie-private-accreditate	41.272 (1,94%)	22.802 (1,55%)	00:01:41	45,36
10.	/bandi-di-concorso/concorso-pubblico-per-titoli-ed-esami-per-l-accesso-a-complessivi-n-52-posti-nella-qualifica-dirigenziale?page=1	27.762 (1,31%)	17.732 (1,21%)	00:03:06	57,97
11.	/personale	22.611 (1,06%)	15.223 (1,04%)	00:00:50	32,08
12.	/canoni-di-locazione-o-affitto-t8oa	21.023 (0,99%)	15.331 (1,04%)	00:01:27	38,52
13.	/organizzazione	19.269 (0,91%)	14.784 (1,01%)	00:00:15	32,28
14.	/provvedimenti	18.052 (0,85%)	12.795 (0,87%)	00:00:38	22,67
15.	/articolazione-degli-uffici-ts85	17.079 (0,80%)	11.882 (0,81%)	00:00:25	18,25
16.	/bandi-di-concorso/concorso-pubblico-per-l-assunzione-a-tempo-indeterminato-di-n-34-unita-da-stabilizzare-ex-art-20-comma-2-del-d-lgs-75-2017	14.653 (0,69%)	12.767 (0,87%)	00:01:07	66,08
17.	/disposizioni-general	12.984 (0,61%)	9.902 (0,67%)	00:00:25	29,58
18.	/amministrazione-trasparente/telefono-e-posta-elettronica-rez8?page=1	12.568 (0,59%)	10.029 (0,68%)	00:01:52	37,79

19.	/decreti-del-presidente	11.553 (0,54%)	9.724 (0,66%)	00:01:10	35,59
20.	/bandi-di-gara-e-contratti	9.331 (0,44%)	6.903 (0,47%)	00:00:23	36,61
21.	/titolari-di-incarichi-dirigenziali-dirigenti-non-general	9.256 (0,44%)	6.280 (0,43%)	00:02:30	48,71
22.	/bandi-di-concorso/procedure-selettive-interne-per-titoli-ed-esami-per-l-attribuzione-mediante-progression	8.254 (0,39%)	5.395 (0,37%)	00:01:35	66,59
23.	/consulenti-e-collaboratori	7.678 (0,36%)	5.361 (0,36%)	00:02:02	58,60
24.	/iban-e-pagamenti-informatici-wy2b	7.602 (0,36%)	4.617 (0,31%)	00:01:39	46,13
25.	/criteri-e-modalita-was7	7.404 (0,35%)	5.043 (0,34%)	00:00:33	37,55
26.	/bandi-di-concorso/bandi-di-concorso-pubblico-per-il-potenziamento-dei-centri-per-l-impiego?page=1&fbclid=IwAR1D4elp5qySly0AJCXsSgalZi_Lbh8QjzSjWdnJT4mTQ7ZD1xlYbi7vg	6.875 (0,32%)	5.122 (0,35%)	00:04:27	75,62
27.	/dati-sui-pagamenti	6.455 (0,30%)	5.090 (0,35%)	00:01:51	53,42
28.	/altri-contenuti	6.245 (0,29%)	4.785 (0,33%)	00:02:19	61,26
29.	/amministrazione-trasparente/ulteriori-informazioni-per-autorizzazione-ed-accreditamento-istituzionale?page=1	6.069 (0,29%)	4.552 (0,31%)	00:03:33	64,81
30.	/performance	5.454 (0,26%)	3.921 (0,27%)	00:00:28	33,10
31.	/rappresentazione-grafica-6296	5.372 (0,25%)	3.962 (0,27%)	00:01:05	62,62
32.	/titolari-di-incarichi-dirigenziali-amministrativi-di-vertice	5.353 (0,25%)	3.262 (0,22%)	00:01:52	59,03
33.	/enti-controllati	4.865 (0,23%)	3.021 (0,21%)	00:01:05	29,63
34.	/titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo	4.674 (0,22%)	2.828 (0,19%)	00:01:28	61,76
35.	/atti-di-concessione-s36s/atti-di-concessione-921n	4.620 (0,22%)	3.692 (0,25%)	00:03:21	70,84
36.	/bandi-di-concorso/bandi-di-concorso?page=1	4.509 (0,21%)	3.286 (0,22%)	00:00:50	22,17
37.	/provvedimenti-organ	4.468 (0,21%)	3.762 (0,26%)	00:01:19	78,26
38.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/bilancio-preventivo?page=1	4.458 (0,21%)	2.905 (0,20%)	00:03:45	58,87
39.	/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance	4.297 (0,20%)	2.591 (0,18%)	00:02:46	60,54
40.	/bandi-di-concorso/avvisi-di-mobilita	4.292 (0,20%)	3.669 (0,25%)	00:01:15	78,49
41.	/atti-general	4.214 (0,20%)	3.021 (0,21%)	00:02:28	51,24
42.	/attivita-e-procedimenti	4.108 (0,19%)	3.066 (0,21%)	00:00:29	42,22
43.	/provvedimenti-dirigenti-ppwx/provvedimenti-dirigenti	4.107 (0,19%)	3.396 (0,23%)	00:02:54	61,80
44.	/pagamenti-dell-amministrazione	3.979 (0,19%)	2.792 (0,19%)	00:00:35	26,87
45.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj	3.972 (0,19%)	2.774 (0,19%)	00:00:22	17,47
46.	/informazioni-sulle-singole-procedure-in-formato-tabellare	3.728 (0,18%)	2.348 (0,16%)	00:00:18	66,67
47.	/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura-ud1p	3.231 (0,15%)	1.871 (0,13%)	00:01:13	71,01
48.	/bandi-di-concorso/progressioni-economiche-orizzontali-2020	2.996 (0,14%)	1.888 (0,13%)	00:04:23	67,12
49.	/piano-della-performance-v0cn	2.776 (0,13%)	2.150 (0,15%)	00:03:52	58,29
50.	/tipologie-di-procedimento-wbcm	2.661 (0,13%)	1.607 (0,11%)	00:01:12	47,19
51.	/bilanci	2.591 (0,12%)	2.007 (0,14%)	00:00:19	35,34
52.	/elenco	2.565 (0,12%)	1.836 (0,12%)	00:01:00	49,72
53.	/beni-immobili-e-gestione-patrimonio	2.535 (0,12%)	1.593 (0,11%)	00:01:02	36,51

54.	/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-41sz	2.496 (0,12%)	1.660 (0,11%)	00:00:47	38,50
55.	/atti-di-concessione-s36s/bonus-covid-19?page=1	2.466 (0,12%)	2.068 (0,14%)	00:01:55	55,95
56.	/organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe	2.430 (0,11%)	1.505 (0,10%)	00:02:25	63,97
57.	/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza	2.363 (0,11%)	2.036 (0,14%)	00:04:00	77,54
58.	/enti-pubblici-vigilati-06qf	2.209 (0,10%)	1.423 (0,10%)	00:03:15	61,28
59.	/bandi-di-concorso/procedure-selettive-interne-per-titoli-ed-esami-per-l-attribuzione-mediante-progressione-verticale-di-n-195-posti-complessivi-di-varie-categorie?page=1	2.141 (0,10%)	1.394 (0,09%)	00:01:57	69,44
60.	/dotazione-organica-axau	2.110 (0,10%)	1.392 (0,09%)	00:01:21	59,70
61.	/amministrazione-trasparente/telefono-e-posta-elettronica-rez8	1.988 (0,09%)	1.676 (0,11%)	00:02:34	64,95
62.	/canoni-di-locazione-o-affitto-t8oa/canoni-di-locazione-o-affitto	1.971 (0,09%)	1.507 (0,10%)	00:01:29	68,63
63.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/bilancio-preventivo	1.908 (0,09%)	1.346 (0,09%)	00:03:41	60,19
64.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/bilancio-preventivo-e-consuntivo-dwyx?page=1	1.872 (0,09%)	1.211 (0,08%)	00:00:14	75,00
65.	/contrattazione-integrativa-0t02	1.871 (0,09%)	1.092 (0,07%)	00:02:32	63,38
66.	/relazione-sulla-performance-b588	1.846 (0,09%)	969 (0,07%)	00:02:55	67,33
67.	/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti-dirigenti-e-non-dirigenti/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti-dirigenti-e-non-dirigenti	1.834 (0,09%)	989 (0,07%)	00:01:43	44,81
68.	/contrattazione-collettiva-rvrd	1.832 (0,09%)	1.177 (0,08%)	00:02:01	55,82
69.	/nomine-del-presidente-s4n2	1.817 (0,09%)	1.405 (0,10%)	00:02:17	69,21
70.	/interventi-straordinari-e-di-emergenza	1.809 (0,09%)	1.533 (0,10%)	00:01:05	63,53
71.	/criteri-e-modalita-was7/musei-e-biblioteche?page=1	1.768 (0,08%)	1.465 (0,10%)	00:02:17	56,15
72.	/criteri-e-modalita-was7/diritto-allo-studio?page=1	1.713 (0,08%)	1.468 (0,10%)	00:01:50	48,92
73.	/informazioni-ambientali	1.708 (0,08%)	927 (0,06%)	00:02:39	57,59
74.	/servizi-erogati	1.704 (0,08%)	1.270 (0,09%)	00:00:41	67,16
75.	/bandi-di-concorso/bandi-di-concorso-pubblico-per-il-potenziamento-dei-centri-per-l-impiego?fbclid=IwAR3t3hAWWpgBKt31JnS9Xt62_ZPlavkSprwRo4663Rf3PXwCXtvdJKvYFZ4	1.604 (0,08%)	1.431 (0,10%)	00:03:00	87,84
76.	/contratti-aggiornamento-tempestivo/contratti-aggiornamento-tempestivo	1.473 (0,07%)	1.151 (0,08%)	00:01:56	80,85
77.	/pianificazione-e-governo-del-territorio	1.470 (0,07%)	1.078 (0,07%)	00:01:45	58,24
78.	/elenco-enti-pubblici-vigilati-ogjq	1.463 (0,07%)	713 (0,05%)	00:01:28	47,54
79.	/bandi-di-concorso/avvisi-di-mobilita?page=1	1.455 (0,07%)	1.248 (0,08%)	00:02:13	62,48
80.	/contratti/contratti-goky	1.448 (0,07%)	1.086 (0,07%)	00:01:26	88,89
81.	/enti-di-diritto-privato-controllati-w0xy	1.406 (0,07%)	1.058 (0,07%)	00:02:58	66,12
82.	/amministrazione-trasparente/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita-art-32-51j1	1.368 (0,06%)	1.019 (0,07%)	00:01:11	71,74
83.	/strutture-sanitarie-private-accreditate/strutture-sanitarie-private-accreditate?page=1	1.359 (0,06%)	756 (0,05%)	00:02:06	45,45
84.	/criteri-e-modalita-was7/diritto-allo-studio	1.265 (0,06%)	1.085 (0,07%)	00:01:24	43,31
85.	/oiv-ufea	1.265 (0,06%)	866 (0,06%)	00:01:14	46,00
86.	/tipologie-di-procedimento-wbcm/procedimenti-amministrativi-della-regione-campania	1.197 (0,06%)	906 (0,06%)	00:03:34	59,22
87.	/bandi-di-concorso/avviamento-a-selezione-ai-sensi-dell-art-16-legge-56-87-bandi-dei-centri-per-l-impiego	1.189 (0,06%)	693 (0,05%)	00:02:13	40,31
88.	/bandi-di-concorso/avvisi-di-mobilita-w0xy	1.071 (0,05%)	902 (0,05%)	00:02:15	38,15

88.	/atti-di-concessione-s3bs	(0,05%)	(0,06%)	00:02:10	73,43
89.	/servizi-erogati/liste-di-attesa-qgfo?page=1	1.061 (0,05%)	658 (0,04%)	00:02:45	51,18
90.	/dati-relativi-ai-premi-0skt	1.030 (0,05%)	620 (0,04%)	00:01:32	67,03
91.	/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-41sz/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti-nx52	1.027 (0,05%)	594 (0,04%)	00:01:12	82,93
92.	/amministrazione-trasparente/concessione-in-uso-di-beni-demaniali-e-patrimoniali-indisponibili-mrtp?page=1	1.004 (0,05%)	690 (0,05%)	00:02:34	48,93
93.	/monitoraggio-tempi-procedimentali-kgvx	954 (0,04%)	399 (0,03%)	00:01:44	65,52
94.	/provvedimenti-dirigenti-ppwx	942 (0,04%)	819 (0,06%)	00:01:52	56,14
95.	/controlli-e-rilievi-sull-amministrazione	901 (0,04%)	653 (0,04%)	00:00:21	78,05
96.	/bandi-di-concorso/stabilizzazione-lsu	891 (0,04%)	527 (0,04%)	00:02:41	43,28
97.	/opere-pubbliche	849 (0,04%)	691 (0,05%)	00:01:13	75,36
98.	/dati-sui-pagamenti-del-servizio-sanitario-nazionale	845 (0,04%)	705 (0,05%)	00:02:05	61,78
99.	/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/bilancio-consuntivo-wkxo	834 (0,04%)	701 (0,05%)	00:02:30	85,45
100.	/altri-contenuti/atti-ablativi-espropri-elenco-degli-espropri-per-pubblica-utilita?page=1	789 (0,04%)	549 (0,04%)	00:02:51	66,60

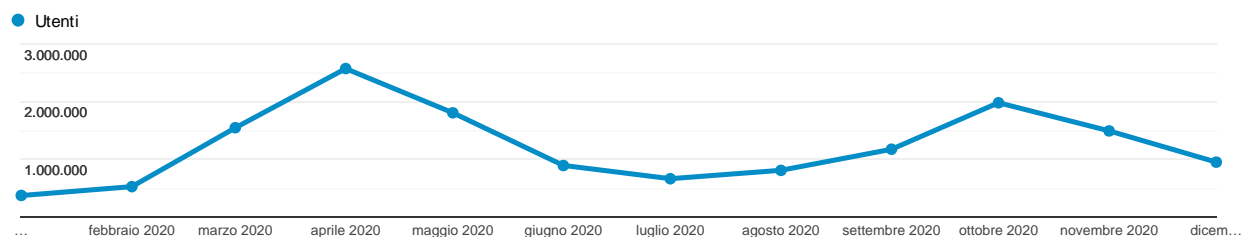
Righe 1 -

Panoramica del pubblico

Tutti gli utenti
100,00% Utenti

1 gen 2020 - 31 dic 2020

Panoramica



Utenti

11.148.007

Nuovi utenti

11.199.051

Sessioni

29.552.065

Numero di sessioni per utente

2,65

Visualizzazioni di pagina

77.818.350

Pagine/sessione

2,63

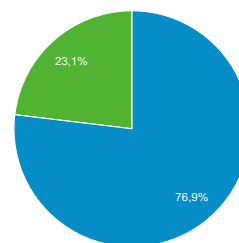
Durata sessione media

00:02:14

Frequenza di rimbalzo

58,24%

New Visitor Returning Visitor



Lingua	Utenti	% Utenti
1. it-it	6.813.995	57,72%
2. it	3.229.145	27,35%
3. en-us	1.286.996	10,90%
4. c	256.737	2,17%
5. en-gb	82.871	0,70%
6. fr-fr	11.221	0,10%
7. en	10.067	0,09%
8. de-de	9.126	0,08%
9. it-sm	8.874	0,08%
10. es-es	8.873	0,08%

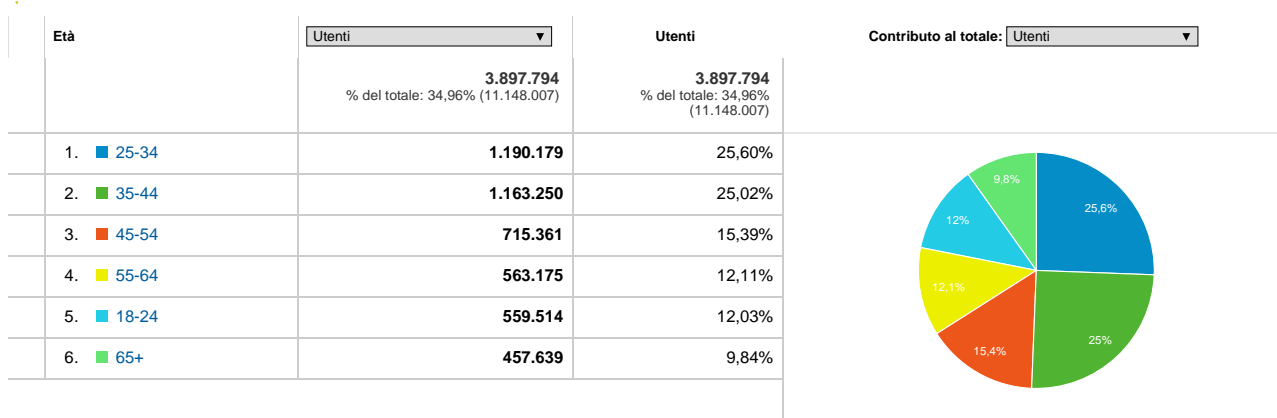
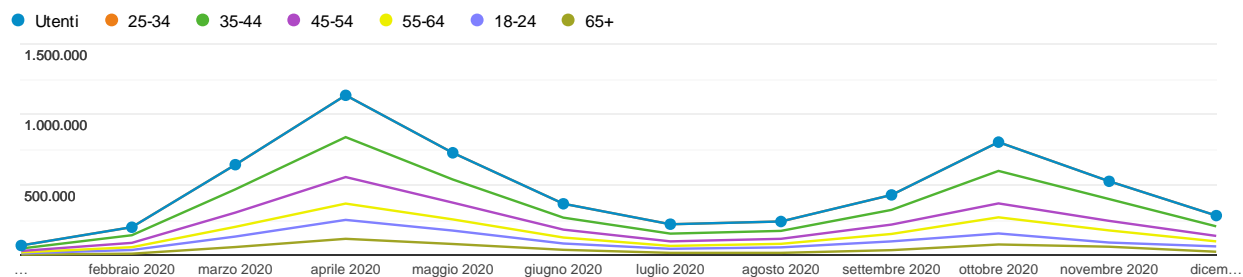
Dati demografici: età

Tutti gli utenti
100,00% Utenti

1 gen 2020 - 31 dic 2020

Esplorazione

Riepilogo



Righe 1 - 6 di 6

Località

Tutti gli utenti
100,00% Utenti

1 gen 2020 - 31 dic 2020

Overlay mappa

Riepilogo



Paese		Utenti	Utenti
		11.148.007 % del totale: 100,00% (11.148.007)	11.148.007 % del totale: 100,00% (11.148.007)
1.	Italy	9.594.368	85,27%
2.	United States	836.483	7,43%
3.	Denmark	578.563	5,14%
4.	United Kingdom	27.082	0,24%
5.	Switzerland	25.325	0,23%
6.	Germany	24.155	0,21%
7.	(not set)	23.922	0,21%
8.	Canada	20.957	0,19%
9.	France	18.845	0,17%
10.	Spain	10.376	0,09%

Righe 1 - 10 di 206

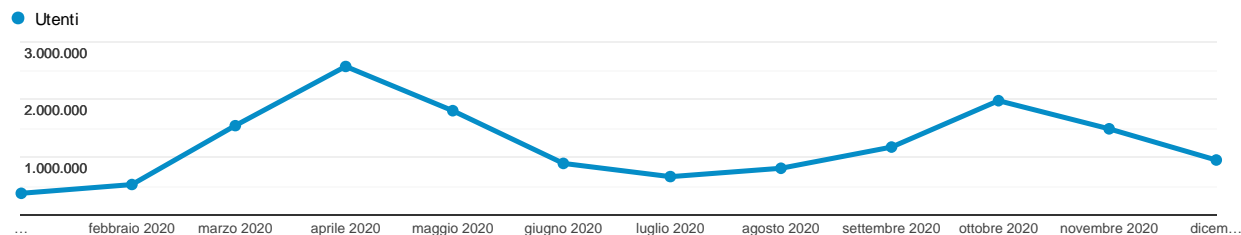
Browser e sistema operativo

Tutti gli utenti
100,00% Utenti

1 gen 2020 - 31 dic 2020

Esplorazione

Riepilogo



Browser	Acquisizione			Comportamento			Conversioni		
	Utenti	Nuovi utenti	Sessioni	Frequenza di rimbalzo	Pagine/sessione	Durata sessione media	Tasso di conversione all'obiettivo	Completamenti obiettivo	Valore obiettivo
	11.148.007 % del totale: 100,00% (11.148.007)	11.206.688 % del totale: 100,07% (11.199.051)	29.552.065 % del totale: 100,00% (29.552.065)	58,24% Media per vista: 58,24% (0,00%)	2,63 Media per vista: 2,63 (0,00%)	00:02:14 Media per vista: 00:02:14 (0,00%)	0,00% Media per vista: 0,00% (0,00%)	0 % del totale: 0,00% (0)	0,00 USD % del totale: 0,00% (0,00 USD)
1. Chrome	5.519.461 (49,12%)	5.532.407 (49,37%)	18.772.832 (63,52%)	56,01%	2,82	00:02:25	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
2. Safari	2.567.966 (22,85%)	2.530.341 (22,58%)	4.873.706 (16,49%)	58,12%	2,17	00:01:54	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
3. Internet Explorer	1.559.780 (13,88%)	1.568.271 (13,99%)	1.847.346 (6,25%)	86,29%	1,67	00:00:56	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
4. Samsung Internet	483.900 (4,31%)	478.695 (4,27%)	1.681.337 (5,69%)	61,01%	2,43	00:02:03	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
5. Android Webview	447.497 (3,98%)	442.701 (3,95%)	635.048 (2,15%)	74,82%	1,88	00:01:04	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
6. Firefox	276.611 (2,46%)	277.667 (2,48%)	891.670 (3,02%)	40,75%	3,55	00:03:32	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
7. Edge	193.682 (1,72%)	188.689 (1,68%)	545.467 (1,85%)	36,83%	4,11	00:03:44	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
8. Safari (in-app)	134.673 (1,20%)	134.056 (1,20%)	184.999 (0,63%)	73,56%	1,60	00:00:48	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
9. Opera	25.764 (0,23%)	25.659 (0,23%)	72.320 (0,24%)	47,32%	3,15	00:02:55	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)
10. Mozilla	9.573 (0,09%)	9.678 (0,09%)	9.678 (0,03%)	100,00%	1,00	00:00:00	0,00%	0 (0,00%)	0,00 USD (0,00%)

Righe 1 - 10 di 76

Con riferimento alla tempistica entro cui vanno pubblicati i dati e le informazioni soggette alla disciplina sopra descritta, non essendo stato specificato dal legislatore il concetto di tempestività, al fine di rendere immediatamente fruibile il dato ed in attesa di indicazioni da parte dell'Anac si è ritenuto utile inserire nell'Allegato IV del presente Piano, riepilogativo in forma tabellare di tutti gli obblighi di pubblicazione ed aggiornamento in materia, una colonna contenente indicazioni di dettaglio sulla tempistica della pubblicazione dei dati ed informazioni. Laddove, peraltro, si parli genericamente di “tempestività” e non sia stato indicato un termine più specifico, seguendo le indicazioni già contenute nei precedenti PTPCT la pubblicazione deve essere effettuata entro e non oltre 15 gg, dalla disponibilità dello stesso. Per i dati soggetti all'aggiornamento periodico “trimestrale”, “semestrale”, “annuale” ecc. la pubblicazione è effettuata entro e non oltre 15 gg. dalla disponibilità dello stesso, allo scadere del periodo di riferimento indicato.

5. ACCESSO CIVICO

L'istituto dell'accesso civico a dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni è disciplinato dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, che ha introdotto, accanto all'accesso civico semplice, l'accesso civico generalizzato.

L'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 33/2013 disciplina l'accesso civico semplice, ovvero il diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni documenti informazioni o dati soggetti ad obbligo di pubblicazione ma che la pubblica amministrazione ha omesso di pubblicare.

L'art. 5 comma 2 del D.Lgs 33/2013 disciplina l'accesso civico generalizzato ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti, detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Tale diritto è riconosciuto *“allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”*. Il diritto di accesso civico generalizzato è esercitabile, come l'accesso civico semplice, da chiunque e senza alcun obbligo di motivazione dell'istanza, quindi a prescindere dalla dimostrazione di uno specifico interesse, come invece richiesto per l'accesso documentale di cui agli artt. 22 e ss. della Legge n. 241/1990, che ha presupposti e finalità diverse.

L'istanza di accesso civico semplice deve essere presentata direttamente al RPCT. Nel caso in cui l'amministrazione abbia omesso di pubblicare un documento, un'informazione o un dato deve procedere, entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza, alla sua pubblicazione e alla sua contestuale trasmissione al richiedente ovvero comunicare al medesimo l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale.

Giova evidenziare che il principio di trasparenza trova un limite nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali. In quest'ultimo caso si devono rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. La presenza di informazioni sensibili all'interno degli atti, tuttavia, non impedisce la pubblicazione degli stessi, che devono essere semplicemente "depurati" dalle indicazioni soggette a particolare tutela per la privacy.

L'istanza di accesso civico generalizzato va proposta direttamente all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti richiesti o all'URP, che provvede ad inoltrare tempestivamente l'istanza

all'Ufficio competente Il procedimento deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato entro il termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo il caso di comunicazione ai controinteressati con conseguente sospensione del termine fino alla eventuale opposizione degli stessi e non oltre dieci giorni.

L'art. 5 bis del D.Lgs. n. 33/2013 disciplina i casi di esclusione del diritto di accesso civico, a tutela degli interessi pubblici e privati ivi indicati. La medesima disposizione, al comma 6, demanda la definizione dei casi di esclusione e limitazione del diritto di accesso civico alle specifiche "linee guida" attraverso cui l'Anac fornisce indicazioni operative in merito. La Delibera emanata dall'Anac è la n. 1309 del 2016 avente ad oggetto "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico", a seguito della quale è stata emanata anche la Circolare n.2/2017 dal Dipartimento della Funzione Pubblica in raccordo con la stessa Anac.

L'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013 al comma 7 prevede che nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide, con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Avverso la decisione dell'amministrazione o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Il richiedente può altresì presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale,

Nel corso del 2019, in attuazione di una specifica misura anticorruzione in tema di trasparenza, si è proceduto alla redazione di un Regolamento regionale sull'accesso per fornire un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso – civico semplice, civico generalizzato e documentale ex L.241/90 – anche in conformità alla vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679, nonché alla L. 179/2017 in materia di tutela del c.d. whistleblower.

L'Ufficio del RPCT, l'URP e il Responsabile della Protezione dei dati personali (DPO) hanno lavorato in collaborazione per la redazione del Regolamento, occupandosi il primo prevalentemente della parte relativa all'accesso civico e il secondo prevalentemente della parte relativa all'accesso documentale. Il lavoro di redazione del Regolamento è culminato nella proposta di Delibera n. 26567 del 14 novembre 2019, successivamente integrata e modificata. Con Delibera n. 643 del 17

dicembre 2019 la Giunta Regionale ha deliberato di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 56 comma 2 dello Statuto Regionale, il testo del Regolamento. Al termine della procedura di adozione dell'atto, è stato emanato e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 91 del 27 aprile 2020 il Regolamento regionale 21 aprile 2020 n. 4 *“Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico semplice, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dagli Uffici della Regione Campania ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della L.241/90”*, che ha abrogato il Regolamento n.2/2006 disciplinante soltanto l'accesso documentale.

Il testo consta di 31 articoli suddivisi in 4 parti. La parte I contiene le disposizioni comuni alle tre tipologie di accesso, la parte II disciplina gli istituti dell'accesso civico, semplice e generalizzato, la parte III è dedicata all'accesso documentale e la parte IV detta le disposizioni finali.

Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente” nella sottosezione “Atti generali” e nella sottosezione “Altri-contenuti” – “Diritto di accesso” - “Accesso Civico”, parte, quest'ultima, che è stata completamente modificata e aggiornata nel corso del 2020 dall'Ufficio del RPCT e in cui sono rinvenibili anche i modelli predisposti per la presentazione delle istanze, al fine di facilitare l'utente nell'esercizio del diritto di accesso.

Nella stessa sottosezione “Altri contenuti” è pubblicato, con cadenza semestrale, anche il Registro unico degli accessi, tenuto ai sensi delle citate Linee Guida adottate dall'ANAC. Il Registro contiene tutte le istanze relative alle tre tipologie di accesso ricevute dagli uffici regionali. Per la formazione del Registro viene seguita la seguente procedura: ogni sei mesi il RPCT e l'URP, con nota a firma congiunta, chiedono a tutte le Strutture di Primo Livello di trasmettere all'URP i dati relativi a tutte le istanze ricevute nel periodo di riferimento. I dati vengono poi collazionati per formare un registro unico della Giunta Regionale, che viene inviato alla redazione del portale regionale per la pubblicazione.

I dati relativi agli accessi pervenuti nel 2020 sono stati richiesti con la nota prot. n. 308410 del 1/7/2020 per il primo semestre e con la nota prot. 8688 del 8/1/2021 per il secondo semestre.

Nel corso dell'anno 2020 risultano n. 1785 accessi civici generalizzati presso la Giunta regionale. Per n. 7 di essi il RPCT è stato interessato ai fini di un riesame.

6. DATI ULTERIORI

Un altro obiettivo della trasparenza è rappresentato anche dall'individuazione e pubblicazione di ulteriori dati, informazioni e documenti la cui pubblicazione, pur non essendo obbligatoria ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, possa, tuttavia, essere prevista dall'Ente al fine di incrementare la trasparenza dell'azione amministrativa, concorrendo alla realizzazione di un'Amministrazione "aperta" e al servizio del cittadino.

In particolare, tali eventuali ulteriori contenuti sono da collocarsi all'interno della sotto-sezione, di carattere residuale seppure non di minore rilevanza, della sezione "Amministrazione Trasparente", denominata, appunto, "Altri contenuti – Dati ulteriori".

Ai sensi dell'art. 7 bis, co. 3, del D.Lgs. n. 33/2013, è possibile disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti per i quali non sussiste obbligo di pubblicare ai sensi del citato decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento, nel rispetto dei limiti indicati dall'articolo 5-bis e procedendo alla indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.

Allo stato, nella sezione Altri contenuti – Dati Ulteriori sono disponibili gli ulteriori contenuti pubblicati, concernenti gli argomenti di seguito indicati, al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura della integrità:

- Avviso rinnovo elenco operatori economici ARU
- Avviso pubblico per la nomina Componenti Oiv
- Regione Campania Casa di Vetro
- CUG: Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni
- Liquidazione compenso Commissario ad acta per l'attuazione del piano di stabilizzazione finanziaria
- Decreti del Presidente
- Incarichi commissariali
- Incarichi Commissari ad acta degli Ambiti Sociali Territoriali
- Atto di transazione Regione Campania-Circolo Artistico Politecnico

- Atti Ablativi - Espropri (elenco degli espropri per pubblica utilità) - art. 11 DPR n. 327/2001, modificato dall'art. 1 D. Lgs. n. 302/2002
- FAQ ANAC - Collegamento alle risposte fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ANAC, in relazione ai numerosi quesiti posti dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti, anche privati, sull'applicazione del DLgs 33/2013. Le FAQ sono state suddivise per articolo di riferimento
- Nomine del Presidente
- Nomine Commissioni Interpello
- Procedure di mobilità ai sensi della DGR 99/2014
- Benessere organizzativo (dati inerenti i livelli di benessere organizzativo)
- AT ISVE
- Elenchi Beneficiari DM 454/2001

Il responsabile della struttura che ravvisi la necessità di pubblicare dati ulteriori, per i quali non è prevista una diversa collocazione nella sezione “Amministrazione trasparente”, vi provvederà per il tramite dei referenti, anche segnalando tempestivamente nuovi obblighi, derivanti da aggiornamenti.